QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 52
Giovedì 2 Marzo 1922
S. Simplicio, papa.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03

Idilli velenosi

A sentire i giornali, staremmo attraversando un periodo di vita rosea internazionale. Poincaré si sarebbe convertito alla ricostruzione europea, ad una maggiore ragionevolezza e transigenza verso i bolscevichi con i quali andrebbe a Genova senza altre assicurazioni pregiudiziali e fin — siamo al miracolo! — ad una intelligente intesa con il governo tedesco in materia di riparazioni per il presente e per l'avvenire. Lloyd George avrebbe rinunziato, invece, definitivamente a qualsiasi nuovo tentativo di revisione del trattato di pace; avrebbe accettato puramente e semplicemente quel *memorandum* francese, che rimane tuttora senza una risposta ufficiale, dopo le non liete accoglienze ricevute a Londra; avrebbe, in una parola, stretto fra le sue braccia l'amico Poincaré, ribadendo per la decimilionesima volta i vincoli della sacra alleanza. La Piccola Intesa, al contrario, si starebbe svincolando dall'amplesso micidiale della politica francese, per riaffermare i vincoli di solidarietà con la grande madre slava e l'amicizia con l'Italia, gravemente minacciata dalla infausta politica del Marchese Della Torretta. Fin tra l'Italia e la Francia starebbero sorgendo le rose più belle, come proverebbe l'opposizione della sorella latina alla proposta di Lloyd George (secondo notizie francesi) di risolvere la questione orientale indipendentemente dall'Italia e come avrebbe avuto agio di constatare il sen. Schanzer nel «*quarto d'ora*» di colloquio avuto ieri a Parigi con il signor Poincaré.

In conclusione, un colloquio di tre ore a Boulogne, un altro paio di colloqui a Parigi e Londra con il sig. Benes e, infine, un ultimo d'un quarto d'ora con il sen. Schanzer, avrebbero compiuto il miracolo di ridare al mondo la pace. Poche altre volte, come questa, la mentalità miracolistica della stampa italiana ha potuto sbizzarrirsi più a suo agio. Creare le tempeste internazionali ad ogni sternuto di diplomatico ed affogarle in un bicchier d'acqua ad ogni incontro di capi di governo, è oramai la professione allegra di molti giovanotti e competenti, cui, per fortuna, nemmeno i portieri — loro assidui lettori — prestano più credito.

[illegible] ottimismo che circola sui giornali dell'Intesa un sol risultato sembra chiaro: il ritorno d'una onda di sospetto e di malumore nei governi di Russia e di Germania. I nuovi idilli europei costituiscono, ai loro occhi, la ripresa della Santa Alleanza, che regalò ai popoli il trattato di Versailles, due anni di conferenze internazionali disastrose, il blocco antibolscevico, l'*ultimatum* londinese del maggio scorso per le riparazioni, le sanzioni renane, la guerra anatolica ecc. ecc. Alla vigilia di Genova, mentre l'Europa è convocata a sanare le piaghe di codesta politica inetta e criminosa, ogni segno di ritorno ai metodi infausti che la ispirarono desta preoccupazioni ed allarmi, sopratutto in coloro che più ne furono colpiti ed ancora ne soffrono.

Noi non troviamo giustificate le apprensioni russe e germaniche, perchè, fortunatamente, il dissidio fondamentale tra il militarismo francese e le altre grandi potenze dell'Intesa permane irrimediabile, nonostante i fantastici idilli fioriti sulle spiagge di Boulogne, per virtù della retorica giornalistica e dell'astuta volubilità di Lloyd George. Tuttavia non ci nascondiamo l'influenza dannosa che sulla prossima conferenza può avere l'atmosfera di sospetto in cui tentano di avvolgerla la stampa francese particolarmente e, con essa, qualche nostro giornale convertito a Barrère. Da ogni parte si ammonisce petulantemente che prima condizione per *ricostruire* l'Europa è il ritorno d'uno *spirito di pace*, che ha esultato da tempo. Il ritorno, dunque, della serenità e, in qualche maniera, della fiducia reciproca. Non sappiamo quanto con simile predicazione s'accordi quell'opera di avvelenamento che in Francia ed in Italia si va compiendo con le false notizie sulla ripresa della Santa Alleanza alla vigilia di Genova.

False notizie diciamo. Perchè contro le chiacchiere miracolistiche di Boulogne e di Parigi sta il fatto che l'Inghilterra non s'acconcia ancora al patto di garanzia che la Francia propone senza offrire a sua volta garanzie di ritorno ad una ragionevole politica militare; stanno i trattati tra Francia e Polonia e Cecoslovacchia che, con buona pace del signor Benes, hanno anche un complotto antirusso, come altra volta dimostrammo, in funzione del militarismo francese, e come tali costituiscono un nuovo ostacolo alla pacificazione franco-inglese; stanno le rivalità dell'industria inglese e di quella francese agognante al monopolio europeo. Stanno questi e tanti altri fatti, che nessun miracolo di parole può eliminare. Ma sta sopratutto un evidente abisso, che divide due mentalità, due traiettorie politiche ogni giorno più divergenti.

L'on. Di Cesarò mantiene le sue dimissioni

A Montecitorio ieri sera si diffuse la voce delle improvvise dimissioni del Ministro delle Poste on. Colonna di Cesarò.

Inutile dire che la notizia suscitò grande impressione. I pochi deputati e giornalisti presenti, nonostante la voce fosse accompagnata da ampi particolari, cercarono subito di appurarne la fondatezza.

Secondo quanto assicuravano i bene informati l'on. Di Cesarò, avrebbe constatato come per la nomina dei sottosegretari, il partito popolare attraverso i suoi Ministri avrebbe cercato di prepotere imponendo degli uomini a lui ligi.

Quando si trattò di scegliere i sottosegretari i Ministri popolari dichiararono — a quanto dicono gli amici dell'on. Di Cesarò — che i Sottosegretari del loro gruppo dovevano essere cinque: Cascino, Martini, Bosco-Lucarelli, Cingolani, Merlin. Sul numero — per quanto sembrasse soverchio — non vi fu grande contrasto: il Consiglio finì con l'adattarsi, ma un dissenso sorse — e assai vivace — riguardo al fatto che l'on. Cascino (sottosegretario nel precedente Gabinetto all'Industria) era designato e sostenuto pel Ministero di Grazia e Giustizia. I Ministri democratici rilevarono che durante lo svolgimento della crisi si era stabilito che il Ministero di Grazia e Giustizia non sarebbe rimasto affidato ai popolari, e ne era uscito per ciò l'on. Rodinò, sostituito dall'on. Luigi Rossi. Se ora si voleva mandare al Palazzo Firenze l'on. Cascino, significava far uscire il rappresentante popolare dalla porta e farlo poi entrare dalla finestra.

Il Presidente del Consiglio cercò di avvicinare i Ministri in contrasto e di trovare una formula di conciliazione, ma non vi riuscì. I Ministri popolari insisterono perchè l'on. Cascino fosse nominato alla Giustizia e i Ministri democratici con altrettanta fermezza vi si opponevano. Inoltre i Ministri democratici combattevano fortemente il criterio di nominare per la Sicilia sottosegretari di Stato rappresentanti partiti di minoranza, uno per i popolari, uno per i riformisti, ecc., il che faceva sì che non sarebbero rimasti i rappresentanti logici e naturali ai partiti di maggioranza.

Se i popolari avessero rinunciato all'on. Cascino, si sarebbe potuto trovare un componimento, ma i popolari non credettero di poter consentire nonostante la fondatezza degli argomenti svolti dai democratici. Solo all'ultimo, cioè dopo ore ed ore di discussione, l'on. Bertini, Ministro di parte popolare, dichiarò che non si sentiva di decidere se prima non avesse interrogato i «suoi amici» e pregò di rinviare la risoluzione a stamane. «Interrogare i suoi amici» sembrò agli altri Ministri liberali e democratici un eufemismo per non dire che bisognava sentire Don Sturzo. A ogni modo il rinvio fu stabilito. E nella serata l'on. Bertini potè conferire con Don Sturzo, quando ieri mattina il Consiglio dei Ministri si è di nuovo riunito, ha trovato lo stesso ostacolo. I Ministri popolari hanno cioè dichiarato categoricamente che non potevano aderire all'abbandono dell'on. Cascino.

Allora l'on. Facta per trovare una soluzione.... pacifica ha proposto che l'on. Cascino invece di essere nominato alla Giustizia, donde è uscito il Ministro popolare Rodinò, fosse destinato ad altro dicastero A questa proposta conciliativa erano in sostanza propensi i Ministri democratici, poco desiderosi che il Ministero avesse una crisi in questo albore della sua vita.

Ma neanche una soluzione così equa è sembrata accettabile ai Ministri popolari, quindi il Consiglio di stamane ha deliberato la nomina dell'on. Cascino alla Giustizia.

In seguito a ciò l'on. Di Cesarò ha rassegnato le dimissioni da Ministro, non potendo approvare il criterio seguito nella scelta dei Sottosegretari e ravvisando nell'episodio che abbiamo esattamente narrato una ingerenza e una invadenza intollerabile dai popolari nel Governo di oggi come in quello di ieri.

Da altra fonte invece si assicurava che l'on. Di Cesarò risolutamente avverso alla nomina a Sottosegretario dell'on. La Loggia, essendo questa ciò nonostante avvenuta, avrebbe rassegnato le dimissioni.

Ieri sera alle ore 22 l'on. Di Cesarò, a Palazzo Viminale, ha a lungo conferito col Presidente del Consiglio on. Facta.

Malumori nel Gruppo Agrario

La soluzione della crisi e più che altro la scelta dei sottosegretari hanno suscitato vivi malcontenti nel Gruppo Parlamentare Agrario, nel quale moltissimi erano gli aspiranti che sono rimasti delusi.

Si era sparsa la voce che gli agrari avrebbero indotto l'on. Di Scalea a dimettersi, ma la notizia è stata smentita.

Quello che più ha suscitato le ire degli agrari è stata la mancata nomina a sottosegretrio del presidente del loro gruppo on. Fontana e la concessione, invece, del sottoportafoglio al conte Venino, che loro ritengono fuori oramai dal P. A. N.

Si assicura che l'on. Fontana avrebbe già rassegnato le dimissioni da presidente del gruppo, il quale sarà apposta convocato per decidere sul da farsi.

Il Consiglio dei Ministri

Stamane il Consiglio dei Ministri che doveva riunirsi alle ore 11, ebbe principio invece alle ore 11,40 per dar tempo ai sottosegretari di Stato di prestare giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio.

Mancavano i Ministri Schanzer, assente e Di Cesarò dimissionario.

Sulle dimissioni dell'on. Di Cesarò, abbiamo interpellato gli on. Riccio, Di Scalea, De Vito, Dello Sbarba e tutti ci hanno detto, prima della riunione del Consiglio, che nulla vi era di definito.

Oramai pare assodato che la ragione delle dimissioni si debba ricercare in uno antagonismo personale fra l'on. Di Cesarò e l'on. La Loggia, antagonismo che rimonta alla vecchia questione della denuncia Verderame.

La discussione è stata lunga e molto movimentata e data la insistenza dell'on. Di Cesarò nel mantenere le dimissioni, insistenza confermata dall'on. Petrillo, il Consiglio ha convenuto nella necessità che la questione venga risoluta subito. Si è quindi deciso di lasciare all'on. Facta Presidente del Consiglio, ampia facoltà di derimerla nel miglior modo, ritenendo ogni sua decisione, come approvata dal Consiglio stesso.

Indi l'on. Facta ha comunicato un cablogramma ricevuto dall'on. Schanzer il quale ha accettato la nomina a Ministro degli Esteri, annunciando il suo arrivo a Roma alle ore 12 di domani.

Il Consiglio si è occupato poi della riduzione del programma di Governo che dovrà svolgersi.

Su questo tema hanno interloquito quasi tutti i ministri presenti. La questione sarà ancora discussa in un altro Consiglio dei Ministri.

Finalmente si è parlato anche della questione relativa alla sistemazione della Banca di Sconto e l'on. Facta ha riferito sugli accordi presi col comm. Cassis e col comm. Stringher che preludono ad una rapida conclusione.

Il Consiglio si è sciolto alle ore 13.30.

Le dimissioni mantenute

Per indurre l'on. Di Cesarò a ritirare le sue dimissioni, l'on. Facta ha incaricato lo stesso suo Sottosegretario on. Petrillo, a parlamentare con lui.

L'on. Petrillo nella mattinata ha a lungo conferito con l'on. Di Cesarò, ma sembra che quest'ultimo si sia mostrato irremovibile. Anche l'on. De Vito ha parlato a lungo col suo collega Ministro delle Poste, ma non è riuscito — si dice — a convincerlo.

Si è parlato a Montecitorio anche di un intervento dell'on. Giolitti presso l'on. Di Cesarò, ma la notizia è stata smentita e sino al momento in cui scriviamo ci risulta che nessun passo è stato fatto in questo senso dall'on. Giolitti.

L'on. Di Cesarò ha avuto altri colloqui con uomini politici e ministri democratici che hanno cercato di indurlo a recedere dal proposito, ma invano.

Stasera a Montecitorio si parlava anche di una riunione del Direttorio della Democrazia, per la questione Di Cesarò e si faceva insistentemente, nel caso che ogni altro tentativo presso il Ministro delle Poste non avesse esito felice, il nome dell'on. Pasqualino Vassallo che lo sostituirebbe.

Intanto l'on. Petrillo ha assunto la direzione del dicastero delle Poste.

Il giuramento dei Sottosegretari

Alle ore 11, poco prima che si iniziasse il Consiglio dei Ministri i nuovi Sottosegretari di Stato, compreso l'on. Cascino hanno prestato giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio on. Facta.

Il Gabinetto del Guardasigilli

Il Guardasigilli on. Luigi Rossi ha costituito il suo Gabinetto nominando capo di gabinetto il comm. avv. Donato Faggella, consigliere della Corte di Cassazione di Roma; segretario particolare il commendator dott. Bernardo Attilio Genco, consigliere aggiunto al Commissariato generale della Emigrazione, e segretario di gabinetto il comm. avv. Luigi Barone, giudice di Tribunale trattenuto al Ministero della Giustizia.

L'arrivo dell'on. Schanzer

Il Ministro degli Esteri, on. Schanzer, giungerà domattina alle ore 9.

Di ritorno da Washington egli ha telegrafato, dall'Havre, al Presidente del Consiglio, informandolo del suo arrivo e ringraziandolo dell'offerta fattagli del portafoglio degli Esteri che ha accettato.

[illegible] incontrara l'on. Schanzer si recherà, domani mattina stessa, a Civitavecchia, il nuovo Sottosegretario agli Esteri, l'on. Tosti di Valminuta.

I popolari e il nuovo Ministero

Il Direttorio del Gruppo Parlamentare Popolare si è riunito per sentire la relazione dei fiduciari sullo svolgimento e la soluzione della crisi, e quindi dopo regolare discussione è stato alla unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Direttiva del Gruppo Parlamentare popolare, sentita la relazione dei propri fiduciari;

constata che la linea di condotta tenuta nella soluzione della crisi parlamentare risponde ai propri deliberati del 2 e dell'8 febbraio e all'indirizzo dato dalle assemblee del Gruppo tenute il 3 e il 17 dello stesso mese; meno che per la proporzionalità della rappresentanza nel ministero, sulla quale i fiduciari, solo per agevolare la soluzione avvenuta, non insistettero, mantenendo invece le posizioni del precedente Ministero Bonomi;

ritiene che l'indirizzo programmatico, quale fu precisato anche dalla Direzione del Partito con l'ordine del giorno del cinque febbraio, ha formato la base di concreta intesa con l'on. Facta, sopra un terreno di chiara collaborazione fra i gruppi rappresentanti nel Ministero, e in modo speciale sull'indirizzo di politica interna ed estera e sulla immediata soluzione legislativa dei problemi della scuola, del lavoro, della economia agraria e industriale, del credito, della finanza statale e locale, delle terre redente e liberate, del Mezzogiorno e delle Isole;

formula l'augurio che il Ministero tenda ad elevare la propria azione al disopra di ogni personalismo e faziosità;

esprime ai colleghi che han collaborato con tanta solerzia, intelligenza e dirittura morale nel Ministero Bonomi, i più vivi sentimenti di simpatia e di solidarietà;

e approvando l'operato dei propri fiduciari passa all'ordine del giorno.

Il protettorato inglese sull'Egitto abolito

PARIGI, 1.

(M. R.) — Telegrafano dal Cairo:

«Il maresciallo Allenby ha lanciato un proclama, che abolisce il protettorato inglese sull'Egitto e che lo dichiara stato sovrano e indipendente. Tuttavia lo *statu quo* è provvisoriamente mantenuto per la difesa del territorio egiziano, per la sicurezza delle comunicazioni imperiali, per la protezione degli stranieri e per il mantenimento dell'ordine nel Sudan».

Ecco il testo del proclama:

«Il governo di S. M. dichiara d'ora innanzi di riconoscere l'Egitto quale Stato indipendente e sovrano. Le relazioni tra il governo di S. M. e l'Egitto sono di vitale interesse per l'impero britannico.

Il protettorato inglese sull'Egitto è terminato e l'Egitto è dichiarato Stato indipendente e sovrano.

Appena il governo avrà votato un *bill di indennità* per tutti gli abitanti dell'Egitto, la legge marziale proclamata nel 1914 sarà abrogata.

Le seguenti condizioni sono assolutamente riservate alla discrezione del governo inglese fino a tanto che non sarà possibile mediante libere discussioni e amichevoli intese concludere tra le parti degli accordi circa la sicurezza delle comunicazioni imperiali.

La difesa dell'Egitto contro aggressioni straniere o contro interferenze straniere sia dirette che indirette la protezione degli interessi stranieri in Egitto, la protezione delle minoranze, sono questione che rimangono allo *statu quo* in attesa della conclusione dell'accordo sollecitato.

Le dichiarazioni di Lloyd George alla Camera dei Comuni

LONDRA, 28.

Lloyd George ha fatto quindi l'attesa dichiarazione sull'Egitto. Abbiamo, egli ha detto, da molto tempo riconosciuto e dichiarato che il protettorato ha cessato di essere una forma di relazione soddisfacente tra l'Impero britannico e l'Egitto, ma abbiamo anche dichiarato che, a causa della particolare posizione geografica dell'Egitto, non si può porre fine al protettorato che nel caso in cui gli interessi imperiali britannici siano pienamente salvaguardati. Il Governo britannico di conseguenza ha risoluto di fare una dichiarazione unilaterale comportante i principi seguenti:

Il Governo del protettorato è libero di creare istituzioni nazionali che rispondano alle aspirazioni del popolo egiziano.

La legge marziale verrà abrogata non appena sarà votato un *bill* di indennità.

Un terzo punto definisce le relazioni tra il Governo britannico e l'Egitto. In esso è detto che le quattro questioni seguenti sono lasciate alla discrezione del Governo britannico: a) la sicurezza delle comunicazioni dell'Impero britannico in Egitto; b) la difesa dell'Egitto contro ogni aggressione straniera e ingerenza diretta o indiretta; c) la protezione degli interessi stranieri in Egitto e la protezione delle minoranze; d) ordine nel Sudan.

Lloyd George continua: Siamo pronti a concludere un accordo con il Governo egiziano su dette questioni ma, fino a che tale accordo non sia intervenuto, deve rimanere lo *statu quo*. (Vive approvazioni).

Le relazioni speciali cui si accenna nei punti sopra enumerati sono da noi considerate come riguardanti soltanto il Governo inglese e il Governo egiziano. Le potenze non hanno nulla a che vedere con tali relazioni (*applausi*). Vi proponiamo di dichiararlo chiaramente quando notificheremo alle altre potenze la cessazione del protettorato.

Lloyd George continua: D'altro canto, e ciò è sottinteso, noi accetteremo la missione di proteggere in Egitto gli interessi stranieri e le minoranze, poichè si tratta di una responsabilità inseparabile dalla posizione sociale che noi rivendichiamo in Egitto. Bisogna sperare che dal momento che l'Egitto verrà riconosciuto come stato indipendente, gli egiziani riconosceranno dal canto loro che debbono porre un freno alle loro passioni. Gli sforzi del Governo egiziano in questo senso avranno sempre l'appoggio e la simpatia dell'Inghilterra.

In risposta ad analoga interrogazione il Cancelliere dello Scacchiere aveva dichiarato che l'ammontare totale dei prestiti accordati dalla Gran Bretagna all'Austria dopo l'armistizio è approssimativamente di dodici milioni di sterline.

Verso un rimpasto nel Gabinetto Schober?

BASILEA, 1.

(V. F.) Telegrafano da Vienna alla *National Zeitung*:

Si dà come sicuro un nuovo rimpasto del Gabinetto Schober. Del nuovo gabinetto non farebbe più parte il Ministro delle Finanze Guertler, poichè tra questi ed il Presidente del Consiglio sarebbero scoppiati dissidi.

Inoltre il Ministro delle Finanze non è nemmeno ben veduto dal controllore finanziario americano Young e si spera anche che, dopo il ritiro di Guertler, i pangermanisti desisteranno dall'opposizione, che finora hanno condotta contro il Governo. Tuttavia il fatto che il commissario inglese, che, come è noto, dovrà controllare l'impiego dei crediti francesi e inglesi concessi all'Austria, possa influire con la sua autorità sulla sorte di questo e di quel ministro, solleva commenti di amarezza in quasi tutta la stampa austriaca, che vede in questo modo minacciata l'autonomia della repubblica.

L'incidente Lusignoli-Gasparri

Sulla visita che il sen. e Prefetto Lusignoli avrebbe fatto, secondo alcuni giornali, al Cardinale Gasparri, come *missus Dominici*, dell'on Giolitti, abbiamo voluto anche noi assumere precise informazioni.

A quanto ci è stato riferito il sen. Lusignoli, effettivamente si è recato al Vaticano, però egli non ha visitato il Cardinale Gasparri; ma invece Sua Santità Pio XI.

E qui è da premettersi che fra il Prefetto di Milano e il Cardinale Ratti correvano già delle relazioni molto amichevoli, relazioni che, del resto, rispecchiano quelle, che da qualche tempo, hanno corso e corrono fra il Governo italiano e la Santa Sede, sotto gli auspici del Partito popolare.

Naturalmente, quando il Cardinale Ratti di Milano venne assunto al Soglio Pontificio, il senatore Lusignoli, Prefetto di Milano, intese il bisogno di presentargli, personalmente, i suoi devoti omaggi e quindi chiese una udienza, che venne subito accordata.

E' così che il comm. Lusignoli si è recato al Vaticano, dove venne ricevuto con molta deferenza ed introdotto da Pio XI.

Il comm. Lusignoli, dopo il rituale bacio del piede destro, venne amorosamente sollevato e quindi ebbe luogo una amichevole conversazione, nella quale furono ricordate le passate relazioni di Milano, ricordi nostalgici per S. S. che, almeno per ora, sa di dovere essere «prigioniero» nel Vaticano.

Potrà darsi forse che si sia parlato delle cose italiane, e anche lontanamente accennato alla crisi parlamentare non ancora risoluta; ma — ci si fa rilevare — da questo allo affermare che il Senatore e Prefetto Lusignoli abbia potuto avanzare delle proposte d'indole politica impegnative per la condotta futura dell'on. Giolitti ci corre ed è da smentire ogni voce messa in giro su pretese avances e peggio su specifiche minaccie adombrate per il caso di un mancato accordo.

Insomma il senatore e Prefetto Lusignoli si è recato al Vaticano; ma semplicemente per compiere un dovere di deferente considerazione verso il cardinale Ratti divenuto Papa Pio XI, e non come inviato dell'on. Giolitti, il quale sia come probabile allora Presidente del Consiglio, e del resto come semplice deputato, non avrebbe potuto mai affidargli un tale incarico.

Una interrogazione dell'on. Zilocchi per la pubblicazione dell' "Osservatore Romano,,

Il deputato socialista on. Zilocchi ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio ministro degli interni per sapere se gli consti che, durante i giorni della recente crisi ministeriale, uomini politici e funzionari del Governo si siano recati in Vaticano per far pressioni a che la Santa Sede inducesse il partito popolare a togliere il veto contro l'on. Giolitti, e per sapere inoltre se, in presenza di pubblicazioni evidentemente autorizzate dal Vaticano con le quali, mentre si confermano le pressioni esercitate, si accerta che, ove il veto fosse stato tolto non si sarebbe più parlato della legge sulla nominatività dei titoli e si sarebbe tenuto conto anche di altri desideri della S. Sede, non creda doveroso di fare, in proposito, immediate dichiarazioni al Parlamento.

Unità o federalismo

nell'organizzazione del P. I. d'Azione

Replicando ad una breve nota dell'*Azione*, il collega Massimo Lelj ha saputo porre in luce con molta giustezza il contenuto unitario dei vari movimenti autonomisti che tendono a coordinarsi nel Partito Italiano d'Azione: contenuto unitario e nazionale e che dipende essenzialmente dalla capacità intima dei vari movimenti di porre, tutti insieme, al paese, «un nuovo programma di politica nazionale e, perciò stesso, un nuovo partito nazionale».

Chiarita opportunamente questa indiscutibile verità, il collega Lelj ha creduto di avere, con ciò solo, dimostrata insussistente la preoccupazione del suo contraddittore; il quale credeva scorgere un reale pericolo nel fatto che, confluendo i vari moti ed organismi regionali in un solo partito, questo rischiasse di comprimere quello *spontaneo* sviluppo della coscienza regionale che, al contrario, il Partito si propone di ridestare e vivificare quanto meglio sia possibile.

Ma, in verità, il valore unitario del regionalismo, era già stato riconosciuto dallo scrittore dell'*Azione* come spiritualmente più pieno e sincero, e *politicamente più efficace* d'ogni altro; e, con ciò solo, aveva egli stesso affermato quello che il Lelj chiama «un nuovo programma di politica nazionale»; ed aveva egli stesso, a me sembra, giustificato «il nuovo partito *nazionale*».

Il problema, almeno nei termini in cui lo scrittore dell'«Azione» ha voluto porlo, non riguarda, a mio parere, la legittimità e la necessità del Partito nazionale, che assomma in sè tutti i diversi movimenti politici regionalistici d'Italia; ma riguarda la «organizzazione» d'esso: in pratica, significa domandarsi fino a qual punto la sua costituzione «unitaria» — e perciò, in un certo senso, accentrata — risponda completamente alle esigenze «particolari» dei vari movimenti. O, con altre parole, «quali debbono essere le funzioni e le attività» degli organi centrali del partito.

Ma, innanzi tutto, *quali* debbono e possono essere questi organi centrali?

* *

Spero di non incontrare, almeno su questo punto, il dissenso dell'acuto critico dell'*Azione*, se, anzichè provarmi a prospettare uno schema qualunque della possibile organizzazione; io trovi più utile considerare preliminarmente quali necessità abbiano originato la creazione di un organo centrale nel Partito d'Azione; ed in qual modo si sia proceduto dai partecipi del movimento alla sua costituzione.

Se ciò non gioverà a *conoscere* quello che ancora rimane da compiere, ed in qual modo lo si debba compiere, potrà servire tuttavia a chiarire questo punto: che difficilmente si potrà agire secondo i schemi precedentemente fissati, e che, come già per il passato, le necessità volta a volta maturantesi fisseranno esse, meglio d'ogni schematismo preconcetto, la via da seguire.

Del resto, si conosce in tanto in quanto si opera attuando il precedente pensato: il che non nega già, ma afferma, la utilità e la necessità della discussione su problemi così interessanti come quello prospettato dallo scrittore dell'*Azione*.

* *

Il movimento autonomista del Partito Sardo d'Azione, ad un certo momento della sua storia si trovò nella *necessità* di cercare contatti con i tentativi autonomistici delle altre regioni d'Italia.

«Restringere l'azione autonomistica soltanto in Sardegna» — ha notato assai bene Camillo Bellieni al Congresso di Oristano — «significava metterla sulla via del separatismo: un'azione autonomista esclusivamente Sarda avrebbe, infatti, creato un antagonismo con l'Italia vivente, che è realtà anche per noi, che è diventata nostro patrimonio spirituale».

Da questa indeniegabile *necessità* nacque il «Patto di Alleanza» tra i Partiti Sardo e Molisano d'Azione che, affermando «una decisa volontà di ricostruzione nazionale ed intitolando Partito Italiano d'Azione il movimento risultante dalla collaborazione di tutte le energie regionaliste delle diverse parti d'Italia» toglieva fin l'ombra di quel pericoloso separatismo Sardo con cui si giocherellano ancora gli avversari politici del movimento, in mancanza, evidentemente, di argomenti migliori.

Tutto ciò, non creava ancora una assoluta *necessità* di organismi centrali. Ma e dai Sardi e dai Molisani fu ben presto inteso il bisogno di riunire le proprie rappresentanze — e quelle dei movimenti affini — in un comune congresso che stabilisse il contenuto ed il metodo della comune azione da compiere.

Intanto si veniva organizzando un Partito d'Azione autonomista anche in Calabria e, precisamente in provincia di Catanzaro; ed un altro sorgeva in Sicilia dando mandato al proprio Direttorio di stabilire un nuovo Patto di Alleanza coi movimenti esistenti; e, qua e là, in molte altre regioni d'Italia, gruppi anche esigui di giovani, il più spesso di intellettuali, si proponevano di compiere analoga azione politica tra le masse degli ex combattenti e sopratutto degli agricoltori.

Prendere i necessari contatti, vagliare e stabilire le norme per la convocazione del Congresso, difendere il movimento stesso dall'inquinamento dei soliti arrivismi era un compito che in nessuna maniera avrebbe potuto assolversi se non da un organismo che contenesse in sè le rappresentanze dei vari moti regionali.

Di qui, dunque, quel Consiglio *Federale* Provvisorio che è attualmente l'unico organo centrale del Partito; nel quale sono rappresentate tutte quelle regioni — e soltanto quelle regioni — ove si stia organizzando un movimento politico autonomista, e che, giova notarlo, esaurirà le sue mansioni con la convocazione del prossimo Congresso Interregionale di Campobasso.

Dopo il Congresso, stabilito «il contenuto ed il metodo» dell'comune azione da compiere, si dovranno *necessariamente* fissare le funzioni e le attività dei nuovi organismi centrali: che, perciò stesso, è assai difficile — almeno a mio parere — determinare in antecedenza.

Senonchè non v'è nessun lato dell'interessante problema che, anche oggi, non possa venir dibattuto e con la più grande utilità. Sarà necessaria, per esempio, la costituzione di un nuovo Consiglio Federale, organizzato con gli stessi criteri dell'attuale? Avrà questo bisogno di un organismo esecutivo? Sarà questo indipendente da esso, così come il Direttorio del P. S. di fronte al Consiglio Nazionale; o sarà a lui sottoposto? E a quale organismo faranno capo le rappresentanze parlamentari dei Partiti regionali? E dovranno avere un unico controllo? E fino a qual punto?

Ecco altrettanti problemi di organizzazione nella soluzione dei quali dovrà pur sempre tenersi presente quella difficoltà e quel pericolo cui accennava lo scrittore dell'*Azione*. E su di essi, concretamente, mi sembrerebbe assai interessante che cominciassero ad esprimere il proprio parere — anche pubblicamente — i dirigenti dei Gruppi e dei Partiti Regionali.

* *

Tutto ciò anche per chiarire, se m'è stato possibile, l'entità e la portata del rilievo pubblicato giorni or sono nell'*Azione*. Ma anche per rassicurare un biliosetto scrittore di una rivista mensile di critica politica, il quale avrebbe l'aria di accepire lo stesso argomento. Ma non sa farlo senza falsare, speriamo in buona fede, alcuni dati di fatto che m'è piaciuto rettificare.

Nessuno, io spero, vorrà tuttavia rettificare o raccogliere, o prendere in considerazione i pettegolezzi e le insinuazioncelle con cui, anche a proposito del *Popolo Romano*, egli condisce la sua prosa inacidita da una strana «sensibilità politica»: la quale, secondo lui, condannerebbe il direttore ed i redattori della rivista a rimanere per sempre «uomini politici senza fortuna». Meglio, *forse*, avrebbe potuto dire «*candidati* politici senza fortuna» nonostante i manifesti *addomesticati* della Direzione del Partito Repubblicano.

A. BATTAGLIA.

PREZZI PER ABBONAMENTI.
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli 8-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. ... pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. ... la parola, Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano» ...

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano Sansilvestro, 86.

MOTORI elettrici trasformatori cabine complete montate contatori luce consegne immediate prezzi inferiori a tutti rendimento altissimo massime garanzie facilitazioni pagamenti. A. E. G. 125 viale del Re.

VENDO prezzi vera concorrenza camere letto complete ritirate Germania, mille cappotti mezzastagione ed altri articoli tedeschi. Rivolgersi Princi, Corso Italia, 6.

FAVA mezzana quintali cento prezzo modicissimo. Romeo Ghenzi. P. Montanara 35.

LA GENERALE - impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi occezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

A RATE mobili, stoffe, biancheria, mobili smaltati bianchi. Clementino, 99.

ABETE terzine 3.90, mezzanelle 4.90, scurette 5.90, tavole 7.40, ponti 14.50, murali 10×10. 13 via Velabro, 3-A.

ARGENTERIA gioie oro compro massimo prezzo. Confrontate. Francesco Crispi, 75.

BOTTIGLIE usate champagne, Asti originali, vendonsi quindicimila. Coen, via Pane, 2, Trieste.

FINESTRE, porte, infissi demolizione, balconi travertino, travi composti vendonsi, Borgo Angelico, 31-A, Roma.

FALEGNAMI, economia lavoro pialle brevettate buca sega incavi scornicia apparecchio oscillante 2000 altre macchine, Monserrato, 32.

LAVORI tipografici commerciali, timbri, consegna immediata. Cartoleria Meucci, Crociferi, quarantuno.

AZIENDA tipografica avviatissima cerca socio modesto capitale. Trattative Frangipane, 29, terzo, ore 13-15.

INDUSTRIA nuova per Roma capo operaio lattoniere recente venuto America cerca capitalista industriali vogliono fare impianti fabbricazione tutte qualità secchi bagnapiedi tinozze altri articoli casalinghi zingati, finora forniti da Bologna Germania. Impianti zingatura generale sistema moderno, zingatura ghisa bolloni carchioni automobili filo uncinato ecc. Scrivere Augusto Lombardi, villino Miramare, Albano Laziale.

DODICI % d'interesse più compensi a serio correntista con capitale modesto. Offerte scrivere Cassetta Z. 6012 «Popolo Romano».

TIPOGRAFI, Vendo causa partenza, tipografia completa macchine tre da stampa, ecc. L. 55.000. Rivolgersi: Romolo Meglio, Via Cimatori 17-A. Roma.

AGRICOLTORI: per acquisti locomobili, trebbiatrici, pressaforaggio Ruston Hornsby rivolgetevi Società ICMA, via Colarienzo, 163, telefono 21-519.

CASTAGNO, tavoloni stagionatissimi 500×0.80, mogano Cuba, Honduras, Gran. Bassan, lingue, peroba, cedro, bois-rose, ckumè, quercia, faggio, cirmo, albuccio, ontano, ciliegio, noce americana, gattice, via Velabro, 3-A.

ELETTRICISTI. Materiale elettrico prezzi circa anteguerra, Giovanni Lanza, 84-86.

LOCOMOBILI trebbiatrici Lanz. Soc. Anonima Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

LOCOMOBILI olio pesante Lanz. Soc. Anonima Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

CEDESI 125 mila causa ritiro commercio grande caffè pasticceria popolare, soprastante abitazione, ampie cantine. Incasso giornaliero 600, suscettibilissimo forte aumento. Dirigersi Pio Menghini dalle 12 alle 15. Vicolo dell'Ospedale 7 p. p. Esclusi mediatori.

CERCASI socio disponga subito 23 mila. Garanzia assoluta, negozio caffè casa. Saetti via Properzio 27.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PIAZZISTA serio ben introdotto caffè liquorerie cercasi lanciare liquore specialità marchigiana. Presentarsi mercoledì, giovedì ore 19.30-20.30, via Santamargherita, 21-A (Trastevere).

CERCASI buona signora robusta capace assistenza vecchia signora inferma. Corso V. E. 19 pomeriggio.

CERCASI da Ufficio commerciale distinta signorina ottima famiglia, dattilografa, stipendio iniziale 150, referenze. Rivolgersi Banchi Vecchi, 107.

CAPO operaio tecnico produzione biscotti uso inglese cercasi. Rivolgersi Istituto Romano Consumi, Messina 31. Inutile presentarsi senza documenti comprovanti capacità occupare carica.

STABILIMENTO enotecnico cerca chimico enologo espertissimo. Scrivere, indicando pretese referenze Casella postale 25984, Messina. Rispondesi 15 marzo.

CERCASI ragazzo per pulizie commissioni con bicicletta, via dell'Arancio, 48, studio.

DATTILOGRAFO pratico ufficio e spedizione cercasi subito. Torresi, Magenta, 29.

CERCASI donna cucina buone referenze Sannicola Tolentino, 41, sopra mezzanino.

CERCASI abile macchinista camiceria uomo. Tordespecchi, 38, int. 9.

CERCASI modista capace anche ore da combinarsi. Corso d'Italia, 25.

SIGNORINA pratica partita doppia cercasi per ufficio dalle 16 alle 20. Offerte Gaetani Domenico fermo posta.

OCCORRONO subito lavoranti modiste. Elle piazza di Spagna.

SIGNORINA serissima preferibilmente orfana capace condurre casa, cucina con aiuto donna mezzo servizio, cercasi da famiglia straniera. Trattamento famigliare. Richiedonsi referenze. Dottoressa Tovini, 1 Albert.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

NOVELLIERE cerca signora signore disposti aiuto lancio arte. Banco Casella postale 176 Venezia.

SIGNORINA Scozzese, età 29, cerca posto presso buona famiglia italiana come dama di compagnia governante. Conosce bene francese e musica. Salario da 100 a 120 sterline l'anno. Rivolgersi a Miss Ivy Ferguson, Eastville, Newport, Scozia.

GIOVANE ragioniere cerca impiego. Scrivere Casella A. 6005 «Popolo Romano».

BAMBINAIA sarta ottime informazioni occuperebbesi presso distinta famiglia 200 mensili. Scrivere L. C. Via Cadeddu 7, Ostiense.

MORALISSIMA brava governo casa, presenza, lingue, musica offresi dama compagnia o ménagère. Primarie referenze. Scrivere Casella 6016 «Popolo Romano».

SIGNORINA, giovane, pratica lavori ufficio, licenza tecnica, dattilografa veloce occuperebbesi presso serio ufficio. Scrivere O. C. Portiere, Via Argentina, 76.

PROFESSORE giovane, laureato, stenografo, parla francese, inglese, moltissime ore libere offresi in qualità di segretario, amministratore, posto concetto. Scrivere Casella 5988 «Popolo Romano».

CUOCA fine occuperebbesi famiglia signorile escluso governo cucina. Serpenti, 22.

CHAUFFEUR 25enne ottimi requisiti occuperebbesi Roma o fuori, miti pretese. Sardegna, 29, portiere.

DISTINTISSIMA signora veneta, coltura superiore, offresi subito per compagnia o direzione casa presso persona sola facoltosa. Scrivere: Pecora, viale della Regina, 182, interno 22.

DONNA di casa cinquantenne cerca occuparsi presso persona sola. S. Giovanni Laterano, 86, Menghi.

GIOVANE scapolo referenze primordine cauzione praticissimo commercio viaggi estero molte conoscenze fabbricanti tedeschi occuperebbesi presso serissima ditta commerciale. Offerte: Passaporto 37-1 posta Roma.

STUDENTE quarto ingegneria, abile disegnatore presterebbe opera sua semigratuita presso ingegnere per pratica professione. Telefonare Ambrogetti 50-96.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENSIONE Maria Corso Umberto 173 bellissime matrimoniali, cucina, servizio, ottimi.

DISTINTA signorina impiegata cerca camera mobiliata anche con pensione presso distinta famiglia, possibilmente nel centro. Scrivere A. C. Pubblicità «Popolo Romano».

A SIGNORI distinti affitto camere uno due letti con pensione. Piazza Borghese, 84, scala seconda, int. 4.

A STABILE subaffittasi bella mobiliata obbligo pensione facoltà ordinare cibi. Portiere villa Torlonia.

AFFITTASI mobiliata due letti con pensione. Scipioni, 135, scala seconda, 3.

AFFITTASI bella matrimoniale altra distinto signore attempato, via Velletri, 21.

AFFITTASI grande camera mobiliata anche matrimoniale pensione obbligatoria. Capolecase, 24, secondo, escluso donne.

AMMOBILIATA due pasti pensione, abbonamento pasti persone distinte. Muzio Clementi, 77.

BELLISSIMA matrimoniale con pensione a distintissimi. Signorilità. Fannosi anche soli abbonamenti pasti. Condotti, 5.

CERCASI camera mobiliata presso distinta famiglia per signora professionista stabile Roma. Scrivere Dibiagi, Via Palestro, 88.

DIPLOMATICO straniero stabile cerca mobiliata possibilmente salotto. Scrivere Mohamed, Crescenzio, 9.

DISTINTISSIMA signorina cerca camera pensione presso distintissima famiglia. Hotel Regina, stanza 139.

LEVATRICE pensione gestanti igiene segretezza affabilità. Belisario, 6, int. 18 (Porta Salaria).

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CEDO negozio avviato, pressi Tunnel, settantacinquemila lire. Esclusi intermediari. Zena, Pompeo Magno, 1, ore 4-5.

LOCALE terreno grandissimo cedesi Prati. Luce acqua telefono. Rivolgersi Umiltà 26.

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà cambio appartamento tre camere camerino bagno cucina cantina pigione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 37 Popolo Romano.

VENDESI appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella R. 24 Popolo Romano.

APPARTAMENTO vani 9 pressi S. Pietro abitabile subito vendesi 100.000, via Cavour, 189.

NAPOLI centro offro appartamento cinque vani balconate terrazzo veduta golfo cento mensili in cambio altro qualsiasi Roma. Ciccolini, Anima, 10, Roma.

S.P.E. Società Piemontese Edilizia: appartamenti, uffici, negozi vastissimi divisibili, magazzeni vendonsi Cola di Rienzo, 297. Prossima consegna.

VENDESI affittasi stabile 440 mq. prossimità Lungara, spaziosi locali con appartamento superiore adatto qualsiasi industria. Rivolgersi Tiliacos, 74, Frattina.

APPARTAMENTI esposizione mezzogiorno prezzi convenientissimi vendonsi via Po. Rivolgersi piazza Trasimeno, 14, ore 10-12 15-17.

APPARTAMENTI soleggiati subito abitabili palazzo nuova costruzione vende Società «Extruere», Babuino 99.

AFFITTANSI vastissimi locali pianterreno, sotterranei, adatti botteghe magazzeni dirimpetto vecchia stazione Trastevere, 21. Rivolgersi portiere.

APPARTAMENTINI nuovi abitabili subito vendonsi rate mensili. Impresa Gallo, Monteverde.

APPARTAMENTO Milano quattro stanze, cambierei con appartamento Roma. Scrivere Corradi, via Borsieri, 2, Milano.

APPARTAMENTI 2-3-4 camere vendonsi Rivolgersi portiere via Alessandria, 7, ore 10-12.

CEDESI grande negozio angolo quattro locali, cantina, magazzino, luce, energia, acqua, cesso pressi Venti Settembre. Massimi, Sistina, 142.

DISTINTA famiglia cerca appartamento vuoto 5-6 vani, bagno, disposta pagare annualità anticipata, esclusi intermediari. Scrivere Chinzari, Lombardia, 9.

FITTEREI comprerei negozio vuoto con stigli anche appartamento. Scrivere Rocco, piazza Giuditta Tavani, 105.

CEDESI duemilacinquecento ufficietto centrale, mobiliato, impianto luce, macchina scrivere, accordando dilazione. Papa, Leopardi, 54.

APPARTAMENTI signorili, bellissima posizione quartieri Sebastiani, pronti prossima primavera, vendonsi facilitazioni pagamento. Rivolgersi via dei Clementino, 94, dalle 10 alle 11 e dalle 16.30 alle 17.30.

APPARTAMENTO signorile 5 camere subito abitabile vendesi pressi Corso Italia, telefonare 22384 esclusi mediatori.

CERCASI locale per pensione centrale. Offerta in scritto via Tevere, 31, Pagliari.

AVVIATISSIMO magazzino legnami con sega nastro cedesi, Via della Robbia, n. [illegible] (Testaccio).

APPARTAMENTO piazza Colarienzo vani dieci vendesi oppure cambierebbesi più grande. Trattative 59 piazza Spagna.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

LOCALI terreni vani cinque (mq. 90) vendo Montecatini 3-4-5. Trattative dirette Torino 38, Mazzetti.

VENDESI casetta via Cappellari esclusi intermediari. Girelli, Dentista, Argentina n. 18.

VILLA libera, di circa 20 ambienti, vendesi, posizione amenissima presso Bologna, tram, ferrovia Bologna-Firenze, ogni comfort moderno, telefono, termosifone, bagni, giardino ecc. Rivolgersi Maranesi Cesare, via Zamboni, n. 7, Bologna.

VENDONSI ville, villini, appartamenti, poderi, tenute, aree fabbricabili. Spediscesi elenco vendite gratuito. Escludonsi mediatori. Comandini Casella postale 498, Roma.

AFFITTASI o vendesi villa moderna signorile, 25 ambienti, posizione dominante Ippodromo (Ponte Milvio) contornata gran giardino, parquet, termosifone, acqua calda, fredda, garage, scuderia, serre, fontane, orto. Rivolgersi via Umiltà, 48, p. p.

PALAZZINA grande signorile presso piazza Popolo con appartamento, giardino, scuderia, garage subito abitabile vende Società «Extruere», Babuino, 99.

VILLINO S. Marinella vendesi mobiliato vani otto, giardino, 90.000. Frisetti, Nazionale, 251.

VENDESI terreno 700 mq. pressi Policlinico; area fabbricabile sulla via Cupa 3600 mq. vicinissima ferrovia. Ovidi, via Caserta, 2.

VENDESI fabbricato via Montebrianzo, 69 vani 46 piani 5.

VENDO mq. 1009 terreno prossimo Ponte Margherita piazza Armi. Bigotti, 4 Fontane, 33.

ARDENZA sul Mare Livorno vendesi 135,000 elegantissimo villino rimesso nuovo 8 grandi ambienti garage affittato diecimila scadenza giugno, senza garage 115.000. Accettasi permuta appartamento Roma. Esclusi intermediari. Offerte via Tibullo 13, int. 2. Roma.

PALAZZINA quattro appartamenti uno libero. Scrivere Ufficio Assicurazioni Vittoria Colonna 18.

CERCO villino Prati libero. Indirizzare offerte dettagliate esclusi mediatori. Pagliari, via Tevere 31.

BAGNI-TIVOLI 35 minuti tramvia Roma, 900 mq. recinto mura, fronte strada principale 24 metri cancellata, casetta due camere, cucina subito abitabile, luce, acqua, orto, pozzolana, calce pietra posto. Prezzo convenientissimo, Gasperini, Catone 34.

VENDESI causa di divisione ereditaria villino due piani garage alloggio portiere circa metri quadrati 4300 terreno coltivato splendida elevata posizione abitabile subito ottima occasione. Rivolgersi Capponi, via Seminario, 84.

PALAZZO signorile reddito 5 % libero grande appartamento. Rivolgersi Lasserre, 16 Muratte.

TERRENO tettoie possibilmente raccordati fuori dazio cercansi deposito materiali laterizi. Scrivere Di Lazzaro, Casella 418.

ASTE, APPALTI, CONCORSI
7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONCORSO soggetto cinematografico premi 3000 lire bandisce «Lettura Artistica» Brindisi. Ricevesi spedendo 1,60 in Roma, Tre[illegible]s, Corsumberto.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SVIZZERO dà lezioni tedesco e francese a domicilio. Scrivere Casella B. 6037 Popolo Romano.

RAGIONERIA contabilità. Corso pratico, due mesi. Diploma studio. Trecannelle, 7.

GIOVANE finissima educazione, diploma normale, profonda cultura classica darebbe lezioni, recandosi domicilio, qualunque ora, elementari, tecniche, ginnasiali, normali. Mitissime pretese. Scrivere Casella B. 6017 «Popolo Romano».

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATOR
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AGENTI cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere: Barroccio Gregoriana, 7, Roma.

CERCANSI piazzisti stipendio, provvigione. Presentarsi dalle 11-13, Maceroni, piazza Lucina, 21.

RAPPRESENTANTI cercansi ogni provincia per penne serbatoio, rasoi sicurezza, orologi e numerose altre novità brevettate, facilissimo piazzamento, prezzi senza concorrenza. Meteor Badenerstr, 29, Zurigo - T (Svizzera).

GIOVANE scapolo referenze primordine cauzione praticissimo commercio viaggi estero molte conoscenze fabbricanti tedeschi occuperebbesi presso serissima Ditta commerciale. Offerte: Passaporto 37-1 Fermo Posta.

PIAZZISTI bene introdotti famiglie drogherie cercansi lauta provvigione stipendio per vendita liquori. Presentarsi dalle 13 alle 14, via Santamaura, 69.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PRINCIPE Duca Marchese Marchese Barone, sette Signorie, sposerebbe signorina, signora con figli, ricca dote, trasmettere titoli. Scrivere G. Asmundo Paternò, Tessera Postale 546412, Fermo Posta, Roma.

OCCASIONI
11 Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI camion Bianchi bollato pronta marcia metà contanti rimanenza dilazione. Papa, Leopardi, 54.

MOTOCICLETTE due cilindri Sidecar Excelsior e Davinson, ottimo stato vendo. Galli, Principe Umberto 302.

AUTOMOBILE landaulet pronta marcia vendo urgentemente causa partenza, Piazza Santamaria Maggiore, 11, caffè Bonanni.

BICICLETTA 225 altra militare Trefucili passeggio occasionissima, Vantaggio 18 Zammariotti.

CARROZZINI, vignarole, tregge, milord, finimenti occasione vendonsi, via Giulia n. 101-A.

LANCIA, 1913 landaulet ottime condizioni 27000 irriducibili, Solferino 11.

MOBILI??? Visitare Mobilificio Ramaglia Gracchi, 74-80 (piazza Unità).

ALLE vere occasioni: milord, bagher, tonneau, charrette, military cestine, birrocini, mantici, tregge, vignarole, finimenti, piccola cavallina sarda, prezzi senza concorrenza. Celsi, via Colosseo, 23.

OCCASIONI: Torni, Pialle, Fresatrici, Magli, Macchine idrauliche, Accessori, ecc. Via dei Fienili 43-B.

ACCERTATEVI!! Acquistando mobili, camere letto, sale pranzo, mobili studio, visitate nostra Liquidazione!... Prezzi Produzione! Piazza Sansilvestro sessantacinque!

MOBILI. Risparmio serietà. Fabbrica Coccia con macchinario elettrico. Convenienza evidente! Via Ausoni 54 (Sanlorenzo).

AUTOMOBILE landaulet adatto anche servizio piazza vendo prezzo irrisorio. Piazza Santamaria Maggiore 11, caffè Bonanni.

AUTO Delahaye 20 HP perfetto funzionamento vendesi causa partenza. Rivolgersi Carrozzeria Carosi, via Flaminia 195.

BICICLETTA corsa in palmer nuova vendo sottocosto, 36 piazza Rusticucci.

BANCONE cassa da negozio bella forma vendesi via Nazionale 189.

CUCCIOLI bracco-pointer mesi 3 bellissimi vendo 250, via Tuscolana 41, Villa Lais.

CAMION Spa 9000 pronto servizio vendo direttamente. Ferrante, 36 Rusticucci.

CESOIE per profilati, cesoie punzonatrici a leva in acciaio tedesche originali pronte. De Carolis, piazza Pollarola.

CAMIONCINO Fiat gomme posteriori piene bollato vendo 7500, Flaminia 44.

FIAT tipo due torpedo 919 completissima bollata vende privato prezzo d'occasione. Rivolgersi Romano Sesto, via Luigi Canina 5 (via Flaminia).

FIAT 3-A landaulet Scat interna bollate vendonsi, Belletti, Terme 83.

GELATERIE caffè ristoranti: macchine elettromeccaniche per gelati qualsiasi grandezza nessun impianto. Pellegrino 87.

MOBILI salotto antico intarsiato vendonsi, piazza Campomarzio 3, secondo piano.

MOBILI letti prezzi miti. Censi, Cavour 315, Fabrica via Reti (S. Lorenzo).

MOTOSIDECAR 4 velocità ultimo modello vendo. Ferrante 36 piazza Rusticucci.

MANIGLIE e cremonesi d'ottone qualità speciale per infissi grosse partite disponibili occasione, via Tuscolana 11, Cavatoria.

OCCASIONE vendesi: Melangolo uno, ringhiera elegantissima ferro battuto per scala.

OCCASIONE vendo due cavalli milord coupé carrozzino lusso carriolo cedo scuderia. XX Settembre 118.

OCCASIONE travi castagno lungh. 6-7 metri media sez. 20×20, Masciandaro, via Giulia 147.

OCCASIONE vendesi consolle dorata, salotto Luigi XV ottimo stato, visibile ore 10-12, via Germanico 172, scala seconda, interno 8.

OCCASIONISSIMA. Pelliccia elegante vendesi via Gracchi 15, interno 14.

OCCASIONISSIMA vendesi sala pranzo completa. Lungotevere Vallati otto, falegname.

PIANOMELODICO, assortimento ballabili vendo 425 occasionissima, Urbana 156, accordatore Lombardi.

PELLI per imbottitura mobili ed altro qualità finissime colori assortiti occasione. Via Servio Tullio 1.

PIANOFORTE tedesco incrociato altro non incrociato, ottima occasione, vendesi, via della Rotonda 10.

SARACINESCHE nuove e d'occasione, lavori in ferro ecc. prezzi di concorrenza. Fratelli Bruschi, Tiburtina 137, telef. 41-59.

SALOTTINO nuovo finissimo centinato pegamoide 525, Bartoccetti, Rubicone 22, (Pariola).

VENDESI camion Fiat tipo Vienna con offerta lavoro continuo. Borgo Vecchio n. 123.

VENDO prezzi vera concorrenza camera letto completa ritirate Germania mille cappotti mezza stagione ed altri articoli tedeschi. Rivolgersi Princi, Corso Italia 6.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola. minimo L. 3.

ANGOSCIE, amori, affari, svela Isabella Cremonesi, chiromante veritiera. Cartomanzia speciale. Prezzi popolari. (Corrispondenza). Germanico 54.

BARBIERI straoccasione cedo immediatamente bellissima bottega, miti pretese. Campo Fiori 7, lunedì 10-14, Vittorio.

BELLISSIMO negozio migliore posizione Colarienzo nuovissimo avviatissimo adatto qualsiasi articolo cedesi ritiro commercio. Trattative: Depersio, Babuino 127.

CEDESI o affittasi grande negozio mode Corso Umberto. Rivolgersi Speranza, via Prefetti 46, ore 9-12 14-16.

CAUSA ritiro commercio vendesi (baracca) trattoria, posto centrale grandi lavori. Rivolgersi, via Milizie 92.

CEDESI negozio stigli posizione centralissima. Rivolgersi avv. Giannini, via della Croce 6.

CEDO negozio centrale appartamento soleggiato due camere terrazza in cambio appartamento più grande magazzino Foro Italico 28.

CEDESI subito negozio stigli piazza Capranica. Forzano, Albergo Universo, Principe Umberto 8-11.

PRESTITI a negozianti si acquistano merci di ogni genere. Rivolgersi Derossi, via San Silvestro 85.

RISCATTEREI azienda vinicola olearia vasti locali. Scrivere Chinzari, Lombardia, 9.

SALUMAI cedesi azienda magazzino provvisto telefono interprovinciale vicino piazza Vittorio partita baccalà Sangiovanni, esclusi intermediari, Tordi, via Amedeo 149, ore 13-14.30.

VENDESI tipografia rivolgersi informazioni offerte fino otto marzo avvocato Palmery, piazza Campo Marzio 7. Roma.

PICCOLI prestiti estinguibili a rate a persone solvibili. Rivolgersi Zampa, via Antonio Bosio 14, ore 10-15 (presso Nomentana).

ECONOMIA realizzerete facendo riparare biancheria usata presso Rezzi, Quintino Sella 3.

PASTICCIERI!... Troverete grande assortimento pecorelle Pasquali in zucchero o pasta reale Laboratorio Siciliano piazza S. Apollonia.

RENARD. Detective opera ovunque. Più antica accreditata casa del genere. Tritone 46 Roma.

VENDONSI grande bottiglieria con patente piccola trattoria e appartamenti liberi causa abbandono Roma, esclusi intermediari. Accudire Candia 73.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Lince», Mercede 16 Roma.

CERCASI capitalista 50,000 lire per esclusività vendita riforatore marche bollo. Gabrielli, Volturno 7.

FARMACIA in Roma acquisterebbesi, esclusi intermediari. Scrivere Lastella, piazza Barberini 42.

FABBRICA pasticceria gelateria con bar abitazione soprastante affittasi. Esclusi intermediari. Rivolgersi via Arcione 98.

VENDESI trattoria con vasti locali comprese mura. Trattative Scipioni 31.

AFFARONE. Vendesi affittasi sega alternativa orizzontale con annesso terreno viale Milizie. Rivolgersi Dibernardo, Colarienzo 252, orario 14-15.

AFFITTASI fuori dazio negozio pane e paste generi diversi. Rivolgersi Germano Sommeiller 12, Ciccolini.

CERCO subito socio 8000 piccola lucrosa azienda. Panzieri, San Paolino Regola 16 ore 8-10.

Le epistole di Lord Byron

LONDRA, febbrario.

Pochi di coloro che il Genio ha consacrato a fama imperitura, furono in vita fatti segno alle più entusiastiche lodi ed alle critiche più acerbe, al pari dell'immortale cantore del «Childe Harold» e di «Don Juan».

Neanche la sua fine gloriosa — degno coronamento d'una vita che se fu a volte adombrata da un eccesso di egotismo, non fu per altro mai ignobile — valse ad imporre silenzio al livore dei suoi detrattori. Non è di fatti nemmeno oggi del tutto vanita la eco dell'ultimo e maggiore scandalo che la mal consigliata penna d'una attrice di distinzione, la signora Beecher Stowe, non si peritò trent'anni fa, alla luce di ben scarsa ed insicura evidenza, rendere di pubblica ragione.

Byron, fortunatamente, era un infaticabile corrispondente, sì che nonostante la deplorevole distruzione delle sue «Memorie» dovuta alla pusillanimità o all'eccessiva cautela dei suoi esecutori testamentari, rimangono di lui numerose epistole che giovano a facilitarci la comprensione della sua complessa natura, illuminandoci su alcuni importanti episodi della sua agitata esistenza. Dobbiamo perciò essere grati all'Editore Murray, di Londra, che ha intelligentemente provveduto a raccogliere e pubblicare un numero rilevante di lettere inedite di Lord Byron completando in tal guisa i sei volumi già pubblicati da Lord Enrle, ben noti agli studiosi delle opere del grande Poeta. Queste lettere, più di 500, in aggiunta ad altre non meno interessanti ricevute da lui, appartennero in origine all'amico intimo di Byron, Hobhouse, divenendo di poi proprietà della di lui figliuola, Lady Dorchester, la quale alla sua morte le passò al Murray, che ne ha opportunamente deciso la pubblicazione. Le più notevoli di esse sono quelle scambiate quasi quotidianamente con Lady Melbourne, la moglie del futuro Primo Ministro, una delle più costanti amiche del Poeta. Questa corrispondenza principiò nel 1812, quando il *Childe Harold* rilevò al pubblico il genio di Byron, e questi — come egli stesso s'esprime — «si accorse, svegliandosi un bel mattino, di essere già diventato famoso». Lady Melbourne aveva allora sessantadue anni, pure l'influenza che la sua rara intellettualità esercitava sull'animo del giovane Lord, era tale da indurlo a scrivere: «Se essa fosse stata più giovane di qualche anno, come mi sarei follemente innamorato di lei!». La frase inglese che egli adopera è forse più espressiva, e tradisce quel cinismo, parte naturale e parte affettato, che mai l'abbandona quando allude all'altro sesso.

Era quello il tempo in cui Byron, divenuto oramai l'idolo della migliore società Londinese, incominciava a stancarsi della sua «liason» con Lady Caroline Lamb, nuora appunto di Lady Melbourne. La sempre crescente indifferenza del Poeta otteneva però l'unico effetto di infiammare maggiormente la passione della sua insoddisfatta amante, che non si ristava d'inseguirlo nei salotti e nei luoghi di ritrovo. Di questa incomoda costanza amorosa dell'eccentrica dama egli si lagna sovente con Lady Melbourne.

«Non so chi amerò domani, ma fino all'ultima ora della mia vita, odierò questa donna... Io prego di non essere costretto ad incontrarmi nuovamente con lei, prima del giorno in cui noi ci ritroveremo incatenati insieme nell'Inferno di Dante».

Si deve principalmente al fermo proposito di Lord Byron di spezzare questa ingombrante catena, se egli incominciò a pensare seriamente di prender moglie. Non è strano che la sua scelta cadesse questa volta su un'altra congiunta di Lady Melbourne, Miss Annabella Milbanke. «Si deve a Lady Melbourne — osserva giustamente il Murray — se questa mal assortita unione divenne un fatto compiuto».

Ecco come il Poeta parla della sua futura:

«Io ammiro Miss Milbauke per la sua intelligenza, la sua amabilità e la sua innata raffinatezza. Quanto all'*amore*, questo arriverà in una settimana (dato naturalmente che la donna ci metta del buon volere); dopotutto nel matrimonio una reciproca stima e confidenza conta più del mero sentimento».

La giovane dama, però, era da principio contraria a quest'unione. Per lo meno si fece a lungo pregare, e non fu che nel 1814, dopo una corte ostinata, che essa accondiscese a concedere la sua mano al Poeta.

Le nozze ebbero luogo il 2 gennaio dell'anno seguente, e Byron scrisse:

«In uno stesso giorno ho fatto acquisto d'una moglie e di un raffreddore, ma mi sono liberato di quest'ultimo abbastanza presto. Ho grandi speranze che la nostra unione sia felice, e per ora tutto procede come desidero, ma il tempo è capace di grandi mutamenti, e perciò non voglio proclamare troppo presto la mia felicità».

Vi era qualche cosa di profetico in queste parole.

I due non erano fatti per intendersi, e non tardarono a manifestarsi i primi dissidi. Un certo mistero avvolge tutt'ora le circostanze che finirono col rendere inevitabile una separazione, ma è impossibile non riconoscere, e queste Lettere lo dimostrano, che Byron non aveva un concetto esatto degli obblighi che il matrimonio impone ad entrambi i coniugi, e non era alieno dal trattare la moglie con la stessa leggerezza invariabilmente spiegata verso le sue amanti.

Il naufragio della sua breve felicità coniugale costò al Poeta la perdita della sua amicizia con Lady Melbourne, ponendo fine alla corrispondenza con la intellettuale amica.

Nel secondo volume vi è in gran parte riflessa tutta l'amarezza e la melanconia di quel burrascoso periodo della sua vita che ebbe inizio allorchè per sottrarsi all'ostracismo di quella stessa Società che lo aveva anni prima adorato, Byron prese volontariamente la via dell'esilio, visitando l'Italia e poi la fatale Grecia.

A noi però maggiormente interessano in questa seconda parte, le lettere che all'autore di *Don Juan* scrisse un altro immortale, anch'egli duramente provato dal fato, lo Shelley. Questi gli parla di alcune maligne insinuazioni che la vendicativa Caroline Lamb va spargendo contro di lui: «Voi siete destinato, credete pure — aggiunge — ad occupare un così eccelso rango nella stima del mondo, che tali puerili ostilità non vi sfiorano neppure».

Parecchie di queste epistole concernono Allegra, la bambina nata dagli amori di Byron con Jane Clairmont, una parente della moglie di Shelley.

Una delle più gravi accuse rivolte al Poeta dai suoi detrattori fu appunto quella di aver indebitamente trattenuto la lettera, rimessagli dallo Shelley, in cui la moglie di quest'ultimo respingeva con indignazione l'accusa mossa da una certa signora Hooper all'autore di *Alastor* di aver alla sua volta trescato con la Clairmont.

Questa lettera, che è impossibile precisare il Byron abbia, o no, fatta leggere alla maldicente Hooper, come sembra autorizzarci a ritenere il fatto che fu rinvenuta tra le sue carte dissigillata, appare ora per la prima volta in questa importante raccolta.

Può dunque adesso dirsi completa la pubblicazione dei lavori di Byron. Non è improbabile che questo nuovo epistolario induca qualche Catone da strapazzo a tentare di rivivere vecchie polemiche sulla moralità e persino sul valore letterario delle opere di questo Grande. Troppo tardi oramai.

Il Suo nome appartiene, per sempre, alla Gloria.

HUGO ANTONA-TRAVERSI

IL VEGLIONE DEI BAMBINI ALL'ADRIANO



I piu' caratteristici costumi

CRONACHE DELLA SCENA

Gli Sciacalli o della sincerità

Caro *Spectator*: Come tu hai parlato solo da spettatore, permetti al tuo compagno di lavoro di parlare da lettore.

Hai mille e mille ragioni — si ha sempre ragione quando la si pensa come noi — di riconoscere agli Sciacalli il diritto di interrompere di fischiare di urlare una commedia o un dramma miserabile.

Alla fin fine, gli Sciacalli non fanno se non attuare questo che è il primo canone critico e il primo precetto morale: «Quando il tuo prossimo mostra di essere asino, e tu pronunzia quella sdrucciola che il cuore ti detta, invece di usare mille parole false per esprimere il tuo giudizio vero».

Le parole semplici, caro compagno, definiscono molto meglio che i sofismi degli scolastici o le discorse degli accademici o i madrigali dei cavalier serventi.

L'arte è, anzitutto e sopratutto e forse soltanto, passione; e vuol parole schiette: da chi le serve con l'opera e da chi, umilmente, le serve col giudizio.

Tu m'insegni, mio buono *Spectator*, che il Galateo in arte è diventato sempre il codice quando si era dimenticato il Vangelo: per le generazioni o per gli individui.

Queste cose le posso dire a te, che operi sempre onestamente e che di una mia opinione severa mi sei stato grato come molti non sanno essere di una lode indulgente.

Ma, lasciamo andare questo.

Anche per Bertoldino dovrebbe essere ovvia questa semplice verità: che, cioè, se è permesso ad alcuno di approvare a scena aperta, non può non essere permesso a chi è di parere e di sentimento contrari il disapprovare.

Riconosciuto buono il principio, mi pare che tutte le discussioni generali diventino oziose.

Gli Sciacalli ci sono e operano?

Va benissimo: giudichiamoli dalle loro opere.

Non parliamo, per carità, di riverenza e di irriverenza: parliamo di giustizia e di ingiustizia.

Quando — ecco la questione, secondo me — quando gli Sciacalli hanno offeso l'arte? Quando sono stati iconoclasti? Quando hanno impedito a un vero poeta di parlare?

Io non posso parlare di tutte le loro imprese, ma so che alla prima rappresentazione di *Messer Pulcinella* io sono stato profondamente stupito dalla loro infinita pazienza.

Oh, gli Sciacalli addomesticati, quella sera! Pareva, in verità, che la civiltà avesse loro iniettato non so quanta morfina nella carne ed erano buoni come le tigri che non si ammirano in certi circhi.

Altro che Galateo!

Insomma, caro *Spectator*, mi pare che finora gli Sciacalli non siano stati che necrofori o spazzini pubblici. E allora?

La tua accusa — l'unica che tu fai loro, e argutissima — che essi col loro giornaletto e con la loro corporazione e col benefizio dell'anonimia, possono aver quei peccati per i quali condannano gli altri, è forse troppo grave.

La loro non è, forse, se non una *compagnia allegra* che vuole col mistero impaurire solo chi dovrebbe avere tanta paura da non uscire di casa.

Nè si ha ragione di accusarli, finchè non si abbiano prove, di avere la trave evangelica nell'occhio.

Dalle opere devono essere giudicati — torno a dire — e ogni loro singolo atto deve essere esaminato.

Non ti pare?

Tu che sei come sei non puoi essere nemico di queste bestie addomesticate che finora, poveracce, non hanno addentato se non i polpacci di qualche gobbo o di qualche zoppo o di qualche altro mostro umano.

L'arte, caro *Spectator*, è una signora crudele e ha e deve avere leggi crudeli.

Se oggi le manca il suo Taigeto, perchè non guardare con occhio benevolo a queste povere bestie che tentano di non farci desiderare o rimpiangere il benefico monte?

LECTOR

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica). — Riposo.

ELISEO. — Spettacolo indetto dalla rivista «La Primula» con: **La nemica.**

MANZONI. — Compagnia Scarpetta), ore 21: **'Tante guaje pe' durmì.**

MORGANA. — Chiusura del Carnevale: Pesca reale con grandi premi dei produttori di vino, olio e dolciumi.

QUIRINO. — (Città di Milano), ore 21: **La signorina Puck.**

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola) ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — **Micky**, commedia con Mable Normand.

CINEMA OLYMPIA. — **Il peso d'una colpa.** Interprete Jack. Avventure drammatiche.

MODERNISSIMO. — **La vita e la commedia.** Proteg. A. Capozzi e A. Korda.

CINEMA ORFEO. — **Max Linder ne: Sette anni di guai.**

Al "Costanzi,,

"Il cavaliere della rosa,, di R. Strauss

Domani sera alle 21 avrà luogo al Costanzi la prima rappresentazione dell'opera comica di Riccardo Strauss: *Il Cavaliere della Rosa*, che venne eseguita sulle stesse scene una diecina di anni or sono.

Di questa nuova edizione dell'opera straussiana saranno interpreti Gilda Dalla Rizza, Carmen Melis, Giulio Cirino, la Willaume, la Vitulli, il Persichetti.

Direttore e concertatore sarà il maestro Vincenzo Bellezza, che la stessa opera ha diretto in America.

Quanto prima andrà in scena il Piccolo Marat, protagonista il tenore Ippolito Lazzaro insieme ad altri interpreti: la signorina Irma Vigano, Giulio Cirino e Taurino Parvis. Dirigerà il maestro Mascagni.

La "Bohême,,

Alla diurna della *Bohême* assisteva un pubblico foltissimo. Tutti gli artisti, come sempre, sono stati applauditissimi. Della signorina Thea Vitulli ci piace rilevare la sua simpatica interpretazione: di una vivacità non volgare seppure scapigliata. Cantò, come sempre, con sentimento, con voce chiara, fresca e intonatissima.

Fu, insomma, una Musette deliziosa.

Spadaro

il grande comico fantasista internazionale debutta oggi alla *Sala Umberto I.* Grande successo della diva giapponese *Tsmieko.*

Le nuove Compagnie

Pietromarchi all'Adriano

Sabato 4 marzo debutterà all'Adriano la compagnia di operette, *féeries* e fiabe diretta da Attilio Pietromarchi.

La Compagnia, che conta fra i nuovi elementi ottimi attori delle scene dell'operetta, inizierà la sua stagione con «*Il marchese del Grillo*». Proseguirà quindi nel suo programma nel quale figurano le più belle operette del vecchio repertorio fra cui: *La belle Elena*, *Il Duchino*, *Donna Jaunita* e fra le novità: *Acqua cheta*, *Selvaggia.*

Tumiati al Valle

Sabato prossimo debutterà al Valle anche la compagnia drammatica italiana di Gualtiero Tuminati con il «*Cirano di Bergerac*» che è una delle maggiori interpretazioni del Tuminati stesso.

La Compagnia, salvo il Silvani e la Parbellini, è ancora quella che il pubblico romano ha conosciuto nel settembre scorso all'Argentina.

Anche il repertorio non appare sostanzialmente mutato. Vi è stata aggiunta qualche novità di cui fra le più notevoli ricordiamo: *La folata*, dramma in tre atti di R. Coolus; *S. E. l'Ispettore*, commedia satirica in 5 atti di Gogol; *Il Miracolo di S. Antonio*, farsa in due atti di M. Maeterlink.

Gabbrielli al Salone Margherita

Inizia stasera la nuova serie di esperimenti telepatici, e, fra le più attraenti, presenterà «*La maschera sul volto*».

I CONCERTI

Alla Sala Bach

Il giovanissimo pianista Dante Alderighi ha dato buona prova di sè: le sue interpretazioni, se non denotano ancora una perfetta penetrazione nello spirito degli autori che eseguisce, dimostrano una padronanza non comune dell'istrumento; padronanza che si manifestò diritta e sicura negli studi di Chopin, (particolarmente in quello eloquentissimo in *do minore* dell'op. 25) e nel vecchio Rondò di Weber complicato da Brahms. L'Alderighi interpretò degnamente anche Beethoven, nella 31.a sonata (op. 110), Domenico Scarlatti (sonata in *do*), e Mozart (fantasia in *do minore*); della sonata di Beethoven il *molto allegro* e l'inversione della *fuga* vennero resi con vera efficacia.

Il giovane pianista ebbe inoltre l'onore di portare al battesimo del pubblico alcune composizioni di Ippolito Galante, e una sonata di D. Leone Massimo: lo fece con cura intelligente e con coscienza di artista. I brevi quadretti del Galante, tolti dai «Momenta» per pianoforte sono veramente buoni, pieni di carattere, e costruiti con mano sicura; fanno pensare a uno Schumann portato ai novissimi intendimenti armonici: *Der Kapellmeister*, piacevolissimo. *Pueri et puellae*, sanamente giocondo. *Hortus conclusus*, condotto con vera ampiezza di respiro, *Cur Amorice?* tenero e pensieroso: graziosissime miniature, che il pubblico gremito nella sala ha applaudito come meritavano e che verrebbero ascoltate di nuovo con grande diletto insieme agli altri «Momenta». «Valse folâtre», sempre del Galante, piacque ancor più; è certamente non inferiore ai «Momenta», e ha su questi il vantaggio di destare un effetto più immediato, a traverso le varie difficoltà di esecuzione che l'Alderighi superò agevolmente.

La «Sonata» in do maggiore di D. Leone Massimo produce sulle prime una impressione di disorientamento per l'uso e l'abuso di troppe libere armonie: le quali si ripetono poi con poca varietà, fino a generare un vago senso di stanchezza; il ritmo però è solido, la linea corretta, e la condotta generale non manca di una certa personalità: l'ultimo tempo (*appassionato*), migliore degli altri, bene impostato, sebbene un po' troppo esuberante nel finale, ebbe approvazione senza riserve.

I musicisti che — come D. Leone Massimo — si adoperano per la resurrezione in Italia di quella nobilissima forma di arte che è la sonata per pianoforte meritano davvero interesse e incoraggiamento.

g. a.

La settima di Beethoven all'Augusteo

Il concerto di domenica prossima all'Augusteo sarà diretto dal Maestro Bruno Walter, del quale ancor vivi sono i ricordi dei successi riportati nel 1911-12 e 1914. Il ritorno di questo grande artista era immensamente desiderato.

Domenica prossima il Walter dirigerà tra l'altro la *Settima Sinfonia* di Beethoven. Ecco un annunzio che a tutti tornerà infinitamente gradito.

Il Quartetto di Budapest a S. Cecilia

Venerdì prossimo suonerà all'Accademia di S. Cecilia, il celebre Quartetto di Budapest formato dai professori: Emil Hauser, 1. Violino; Imre Pogany, 2. Violino; Istvan Ipolyi, Viola; Harry Son, Violoncello.

Tale Quartetto viene a Roma per la prima volta, ma giunge preceduto da ottima fama.

L'anno scorso esso diede alcuni concerti a Milano, a Torino ed a Bologna ed in verità sia la stampa che i competenti in materia furono d'accordo nel giudicarlo come «un artistica compagine degna di figurare tra le più perfette ed omogenee».

Speciale abbonamento ai Concerti a Santa Cecilia

Fino a tutto giovedì 2 marzo è aperto uno speciale abbonamento agli ultimi sei concerti di musica da camera che verranno dati all'Accademia di S. Cecilia. A tali concerti prenderanno parte i celebrati quartetti: *Boemo* e di *Budapest* ed altri grandi artisti quali i pianisti: Cortot e Rosenthal, il violoncellista Mainardi, il celebre violinista Albert Spalding e la signora Giovanna Montjovet la distinta cantante francese che tanto successo ebbe ad incontrare a Roma nelle stagioni del 1917 e 1918.

Le date dei concerti sono così fissate:
Quartetto di Budapest il 3 marzo.
Violinista Albert Spalding il 10 marzo.
Cantante Giovanna Montjovet e violoncellista Enrico Mainardi il 17 marzo.
Quartetto Boemo il 24 marzo.
Pianista Moritz Rosenthal il 31 marzo.
Pianista Alfred Cortot il 7 aprile.

Il prezzo d'abbonamento per questi importantissimi concerti è di L. 80.

L'Ufficio abbonamenti è presso l'Accademia di S. Cecilia in via Vittoria 6.

Il "Veglione dei Veglioni,, all'Argentina

Cominciato in un'atmosfera d'una certa freddezza, verso l'una di notte — e cioè quando si era già in Quaresima — il «Veglione dei Veglioni» ha assunto un diapason di allegria e di brio come poche volte si è visto. La battaglia di coriandoli e di stelle filanti fra palco e palco, fra palchi e platea ha continuato intenso e cortese fino a tardissima ora lasciando in tutti i presenti — e non erano pochi — un simpatico ricordo di questa allegra chiusura del Carnevale.

Cessato il fuoco..., cioè, il baccano, i nottambuli impertinenti si sono riversati nel salone del *Restaurant* dove l'allegria si è protratta fino all'alba di stamane.

Dire chi c'era ieri sera nell'Argentina è un po' difficile: basterà accennare che nell'elegante teatro, artisticamente addobbato, si era dato convegno tutta la Roma mondana ed elegante.

Da un palco di primo ordine la cantante Luisa Tetrazzini ha sostenuto con il pubblico, che l'aveva riconosciuta e che simpaticamente l'acclamava, dei movimentatissimi duelli: lanciando proiettili... dolcissimi, dai quali ognuno cercava di essere colpito! Non meno audace appariva *La Mincra* che, dagli spalti d'una barcaccia di *parterre*, dirigeva un fuoco tambureggiante di caramelle e di coriandoli raccogliendo in compenso un simpatico ed abbondante omaggio di fiori.

Molte le belle donne: rappresentate benissimo le attrici dello schermo. Tra quelle scoperte — in viso... e altrove — abbiamo riconosciuto: Nella Serravezza, Gianna Terribili Gonzales, Elena Lunda, Giulietta da Rienzo, le sorelle Juliens.

Della simpatica festa è stata ritratta una cinematografia che, a scopo di beneficenza, verrà proiettata fra qualche giorno in uno dei nostri maggiori *Cinema.*

Gli Sports

LA VI GIORNATA AI PARIOLI

Il Premio Torricola

La grande Absidea, il nostro migliore cavallo nella specialità, ha prodotto intorno a sè il vuoto nello Steeple Chase Nazionale e sola è rimasta a contenderle la vittoria Bricea, la cavalla di pura razza Besnate che attraverso le due vittorie di quest'anno si è dimostrata in ottima forma. Reduce dalla Francia Absidea, che però non ha ripetuto per nulla l'*esploit* dell'altranno, in cui un incidente di corsa volgare e che ha lasciato dietro di sè uno strascico di dubbio e di sospettosa malefede, le rubava la vittoria nella Gran Corsa di Nizza, non dovrebbe secondo le previsioni faticare a regolare la cavalla baia del sig. Lorenzini. Certo che Bricea ha dimostrato di essere una saltatrice sicurissima agli ostacoli e sinora non l'abbiamo affatto vista impegnata, quindi secondo noi sarà un'avversaria molto dura a domare e data specie l'incertezza che un match ha in sè, crediamo che se Absidea non è nella sua più perfetta forma e se il suo fantino non ha l'accortezza di montarla molto giudiziosamente, si potrà ripetere la corsa dell'altr'anno in cui Rebo, della stessa scuderia di Bricea, batteva con spunto velocissimo il grande crak.

Absidea per la classe e per il suo passato è la nostra favorita, però non nascondiamo l'augurio e la speranza che dall'incontro accanto alla ottima cavalla del sig. De Montel possa sorgere una più grande Bricea.

Crediamo che Feronia, dopo l'insuccesso dell'Optional, sceglierà di correre nel Premio Andred dove, se la sua scuderia ha finalmente acquistato la fama delle stagioni scorse dopo le delusioni dei primi giorni, ha una *chance* di primo ordine. Anche Amaranto dovrebbe riabilitarsi della pessima prova fornita nel Premio Lazio, ma dinanzi a lui vediamo Anceo che domenica su dura lotta ha preceduto la sua compagna, la Panthère.

Il Premio Torricola è del massimo interesse ed è una corsa che bisognerà seguire molto attentamente ed il cui risultato dovrà essere utilissimo per i pronostici delle corse future. Le due scuderie Pagana ed Oldaniga si presentano fortissime ed anche Tuvoie è minacciosa. Mara, cavalla velocissima che nel Premio Parioli del 1921 aveva dei sostenitori, fa la sua ricomparsa quest'anno e, si dice, molto migliorata.

Sallustius dopo la bella vittoria di domenica sarà certamente istallato al posto di gran favorito e malgrado il grave peso che dovrà portare se Takacs lo monterà con meno fiducia e più energia di domenica forse precederà Iram all'arrivo.

Nel premio Yellow Ooak non è improbabile una sorpresa e non è certo questa la corsa ove si elinea nettamente un favorito. Contessina, Monteverde, Rododendro hanno già fatto belle corse, ma la classe di alcuni altri iscritti è certo superiore ed i pesi sono a vantaggio dei battuti di altre prove.

Treora e Nenni dovrebbero contendersi la vittoria nella corsa di siepi, e se la cavalla del sig. De Montel è riposata dallo sforzo fatto per allenare Absidea che si preparano per le corse di Francia, dovrebbe vincere.

Il programma

I - **STEEPLE-CHASE NAZIONALE** - Ore 14.30 Steeple-chase - Lire 12.000 - Metri 3.200.
Absidea 73, G. de Montel.
Bricea 66, Comm. G. Lorenzini.

II - **PREMIO ANDRED** - Ore 15 - Lire 8.000 Metri 1.600.
Amaranto 50, Razza Oldaniga.
Breezer 53, Razza Oldaniga.
Vallon 61, G. de Montel.
Feronia 50, G. R. Cella.
Anceo 59, Razza Padana.

III - **PREMIO ACQUEDOTTO** - Ore 15.30 - Vendere - Lire 5.000 - Metri 2.100.
Coriolan 63, Razza Padana.
Virilist II 59, Scuderia Olona.
Papiniello 1/2 s. 52, Scuderia Sarda.
Scarpia 59, Natale Amici.
Indomita 66, Lecchi-Zuelli.
Babulca 55, Scuderia di Carmiano.

IV - **PREMIO MONTALTO** - Ore 16 - Handicap ascendente - Lire 6.000 - Metri 2.100.
Bramante 48 1/2, Cav. R. Ruggiero.
Scarpia 45, Natale Amici.
Alcione 65, Razza Padana.
Vodice 53, G. M. Fiamingo.

V - **PREMIO TORRICOLA** - Ore 16.30 - Lire 10.000 - metri 1.400.
Mara 58 1/2, Razza Bellotta.
Laus Pompeja 47 1/2, Razza Eburnea.
La Panthère 55 1/2, Razza Oldaniga.
Iram 54, Razza Oldaniga.
Sallustius 62 Cap. Pietro Bessero.
Touvoie 60, G. de Montel.
Feronia 50 1/2, G. R. Cella.
Torcicollo 60 1/2, Razza Padana.
Vioux Tigre 57 1/2, Razza Padana.

VI - **PREMIO YELLOW OAK** - Ore 17 - Lire 6.000 - metri 1.600.
Contessina 53, Razza Oldaniga.
Faveria 49, G. R. Cella.
Metaurus 55, G. R. Cella.
Ramnete 55, Razza Padana.
Signoflora 53, Razza Bellotta.
Capinera 53, Frank Turner.
Rododendro 54 1/2, E. de Balestrini-Morelli.
Thea 52 1/2, E. de Balestrini-Morelli.
Really 55, Alfonso Deleuze.
San Polo 55, C.te Giannelli Viscardi.
Monteverde 58, Comm. G. Lorenzini.

VII - **PREMIO CAMPAGNANO** - Ore 17.30 - Siepi - Handicap ascendente - Lire 6.000 - metri 2.600.
Etere 65, Arturo Corsi.
Valdibrane 63 1/2, Drisaldi-Salvatori.
Famos II 60 1/2, Scuderia Olona.
Ahdeek 60, Comm. G. Lorenzini.
Treora 74, G. de Montel.
Nenni 71 1/2, Scuderia Salaria.
La Modeste 69, Razza Oldaniga.
Trebonius 67, Razza Eburnea.
Titus 65, Razza Eburnea.
Siberian 65, Scuderia di Carmiano.

I nostri favoriti

Steeple-Chase Nazionale: ABSIDEA.
Premio Andred: FERONIA, *Anceo.*
Premio Acquedotto: BABULCA, *Indomita.*
Premio Montalto: ALCIONE, *Vodice.*
Premio Torricola: SALLUSTIUS, *Iram.*
Premio Yellow Oak: RAMNETE, *Capinera, Contessina.*
Premio Campagnano: TREORA, *Nenni, Titus.*

L'iscrizione alla gara Gordon Bennet

GINEVRA, 28.

Il termine per l'iscrizione alla gara per la Coppa Gordon Bennet scadrà a mezzanotte. Finora sono inscritti la Francia, la Svizzera, il Belgio, l'Italia e l'Inghilterra con tre palloni ciascuna e la Spagna con due. [illegible]

La classifica

del Campionato laziale di calcio

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	S.	Punti
1 Fortitudo	10	9	1	0	24	4	[illegible]
2 Alba	9	5	2	2	15	7	[illegible]
3 Juventus	9	4	3	2	25	14	[illegible]
4 Lazio	9	4	2	3	15	11	[illegible]
5 Audace	7	3	2	2	19	10	[illegible]
6 Roman	8	4	0	4	16	19	[illegible]
5 U. S. Romana	8	3	2	3	8	12	[illegible]
8 Pro-Roma	11	1	2	8	10	25	[illegible]
9 Tivoli	10	1	0	9	12	43	[illegible]

La classifica delle riserve

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
1 Lazio	9	8	0	1	33	8	[illegible]
2 Roman	10	7	0	3	32	22	[illegible]
3 Fortitudo	10	6	1	3	24	16	[illegible]
4 Juventus	10	5	1	4	24	21	[illegible]
5 U. S. Romana	10	4	2	4	20	21	[illegible]
6 Pro-Roma	9	4	1	4	16	12	[illegible]
7 Audace	9	3	0	6	16	28	[illegible]
8 Tivoli	10	2	1	7	15	24	[illegible]
9 Alba	11	2	0	9	18	40	[illegible]

Confederazione calcistica italiana

Lega del Sud

SEDUTA GIUNTA ESEC. DEL 19 FEBBRAIO

Presenti: Tonetti, Del Pezzo, Sidoti, Baccani, Cinti.

Accordo C.C.I.-F.I.G.C. — Udite le ragioni esposte dalla Commissione paritetica e del gruppo oppositore, si stabilisce di accogliere la proposta d'accordo presentata dalla suddetta Commissione.

SEDUTA GIUNTA ESEC. DEL 21 FEBBRAIO

Presenti: Del Pezzo, Baccani, Sidoti, Cinti. Assente giustificato Tonetti. Assiste Caroncini.

Lazio — Si prende atto della relazione presentata dal sig. Baldoni e si decide di indire al più presto un Torneo di propaganda.

Umbria — Si prende atto della relazione presentata dall'ing. Del Pezzo e si decide di indire al più presto un Torneo di propaganda.

Marche — Si autorizza il Commissario Confederale ad abbinare i campionati di III e II Divisione.

Lazio camp. II Divis. — Si convalida l'iscrizione delle Società Vittoria, Esquilia, Tiberia, C. S. Romano, Aurora, respingendo quelle dell'Internazionale e della Carlo Oriani, perchè non hanno già disputato la III categoria.

Conferma arbitri: Marche: Cioci Primo, Cioci Piero.

Nomina aspiranti arbitri — Marche: Bartoli Mario, Cremonini Astorre, Morresi Domenico.

Promozioni ad arbitri effettivi — Avendo superato il periodo d'esperimento, i sigg. Galli Silvio, Mastroseris Ezio, Pacini Rodrigo e Palagiana Tommaso vengono nominati arbitri effettivi. Pertanto si invitano a trasmettere alla C. T. le tessere di A. A. unitamente ad un'altra fotografia.

Arbitri giuocatori — Data la deficenza di arbitri si propone che i sigg. Tomassini Raul, Corelli Corrado e Reichlm Alfio, già arbitri effettivi, siano messi a disposizione della rispettive D. R. onde possano essere inviati in caso di bisogno, a dirigere incontri regionali. Onde salvaguardare il principio fondamentale si decide di non rilasciare la regolare tessera.

Arbitri della F. I. G. C. — Gli arbitri effettivi della F.I.G.C. potranno essere riconosciuti tali anche nell'ambito della C. C. I. purchè ne facciano regolare domanda alla C. T. assumendo i relativi obblighi ed unendo i documenti di cui sono in possesso.

Naturalmente detti arbitri s'intenderanno a disposizione solo dopo il nulla osta della C. T.

Giuocatori che escono dal campo di giuoco. — Si richiama l'attenzione delle Società e degli arbitri sull'art. 13 del reg. Tecnico (Decisioni ufficiali): «Nessun giuocatore può abbandonare la partita (salvo cause accidentali) senza il consenso dell'arbitro. Qualora egli voglia rientrare in giuoco l'arbitro non può riammetterlo. In ogni caso il giuocatore dovrà essere deferito alle Autorità Competenti per i relativi provvedimenti.

Giuoco pericoloso — Si richiamano gli arbitri all'osservanza di quanto ha deciso la P. C. della C. C. I. in forza del disposto dell'art. 8, comma L dello Statuto, sentito il parere A. I. A., ossia di ritenere iscritto all'art. 17 del reg. Tecnico per il giuoco del calcio un comma F che prevede la punizione al giuoco pericoloso.

Richiesta arbitro Puteolana-Savoia — Vista la lettera della D. R. Campana si approva l'invio di un arbitro da parte della C. T. nella persona del cap. Odoardo Caroncini.

Sessione esami a Napoli — Si decide di tenere una sessione di esami a Napoli sabato 18 corrente.

Il Segretario A. Sidoti — Il Presidente Del Pezzo.

Una seduta della Commissione sportiva della F. A. N. I.

Ala sede della F. A. N. I. in Roma si è insediata la Commissione Sportiva Centrale per il 1922.

Erano presenti i delegati delle varie Società e dei Ministeri interessati, e fatta la vrifica dei poteri vennero a voti unanimi nominati a presidente il comm. Celestino Usuelli, ed a segretario l'ing. Pedace.

A completare la Commissione venne chiamato il gr. uff. Mercanti e dopo esauriente discussione venne approvato il calendario aeronautico sportivo per il correntee anno stabilendo che le Società ed Enti organizzatori delle varie gare abbiano a far pervenire alla F. A. N. I. entro il 10 marzo p. v. i rispettivi regolamenti particolari.

Il concorso ginnastico della F.A.S.C.I.

Per il prossimo mese di maggio il Consiglio Regionale Laziale ha indetto il V concorso ginnastico sportivo del Lazio che avrà luogo in Frascati.

Il concorso comprende le seguenti gare: a) ginnastica; — b) podismo; — c) giuochi per ginnasti ed allievi.

Le gare sono riservate alle Società Federate ed agli istituti aderenti di Roma e Provincia.

Il programma completo e le norme relative sono state già pubblicate sullo «Stadium» bollettino federale della F.A.S.C.I.

Per tutte le informazioni e schiarimenti le Società interessate potranno rivolgersi alla Segreteria del Consiglio Regionale in via della Scrofa, n. 70, Roma, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

La vita nelle Società

Seziona Sportiva Andrea Costa — Riunione del Comitato — Il Comitato direttivo è convocato per venerdì 3 marzo alle 19 nei locali sociali.

— Sottosezione Scherma — Gl'iscritti alla scuola di scherma si riuniranno alla stessa ora per gli accordi definitivi sullo svolgimento delle lezioni.

— Sottosezione ciclismo — I soci pedalatori sono convocati alle ore 18.30 di venerdì 3 corrente nella sede sociale per stabilire gli allenamenti domenicali delle squadre.

Lanterna genovese

L'attesa... d'attualità - Che bazza! - La storia di un frak - Gaudeamus - Il dott. Woronoff a Genova per pochi giorni - Attento al bolide.

GENOVA, febbraio.

Quando verranno? Chi? I conferenzieri, diamine! Non si parla d'altro oramai nella Superba.

Negli ambienti direttamente interessati, autorità comunali, politiche nazionali ed internazionali, sono in pieno fervore per organizzare, preparare, abbellire. Ne sa qualcosa il buon cittadino genovese, che ad ogni passo, nella via, deve guardarsi attentamente dalla «pittura fresca» o da una eventuale pioggia di acqua colorata o di calcina — se a volte non è proprio di calcinacci — proveniente da qualche tetto in riparazione o facciata di palazzo in abbellimento.

Genova si agghinda a festa!

E pure negli ambienti i quali, anche il più lontanamente possibile potranno avere relazioni qualsiasi con la Conferenza economica, si è infiltrata la febbre dell'attesa, produttrice di insolita allegria e di inusitato movimento.

In questi ultimi ambienti, vivono e vegetano tutte le classi e categorie di cittadini:

Dal povero al ricco; dall'albergatore che prevede lauti guadagni, allo scroccone che — memore di una settimana trascorsa in piena Bengodi, durante la Conferenza Internazionale del Lavoro, due anni or sono — ansiosamente attende le feste ed i ricevimenti in onore degli ospiti; dai cittadini semplicemente curiosi, ai mendicanti, che saranno legione, in attesa di poter intascare una doverosa quanto meritata mercede in cambio del servizio inappuntabile di apertura e chiusura degli sportelli, delle più o meno eleganti «limousines» con le quali, i magnati della Conferenza Economica si permetteranno deambulare.

Grande attività generale dunque; in special modo da parte dei Signori di Palazzo Tursi — ego del Municipio — i quali — bloccardi o popolari, socialisti o comunisti — vogliono fare «bella figura»; vogliono lasciare — anche — una eccellente impressione della propria persona — almeno esternamente —, e per questo molti di essi, accortisi tempestivamente come qualmente i loro abiti da società non fossero in buone ndizioni di presentabilità — o a causa di un eccessivo uso, o perchè lontani ricordi di tempi che furono — si sono precipitati dai rispettivi sarti per l'ordinazione e relativa misura di un nuovo fiammante frak d'occasione.

E su questo fatto abbiamo saputa una storiella graziosa, inedita quanto autentica.

Una persona che a Palazzo Tursi copre una carica importante, forse la più importante, giorni or sono si è presentata dal proprio sarto — per la storia, Prandoni — per la misura di un frak.

Il nostro personaggio — forse non ancora iniziato ai sacri misteri dell'eleganza — si accorse con doloroso stupore, di non poter abbottonare, come una qualsiasi, comune giacca da passeggio, quell'abito da società... e naturalmente protestò con energia, minacciando — dopo le spiegazioni del sarto meravigliato — di non prendere il frak, se questo non potesse essere chiuso, abbottonato, sopra il gilet.

La fine della graziosa storiella è in sospeso, perchè non è ancor certo, che il sarto paziente sia riuscito a convincere il personaggio in parola!

* * *

«Gaudeamus igitur, iuvenes dum sumus»...

L'inno di tutti i goliardi, tra grida e canti di gioia, ha sfondata la muraglia di apatismo e di indifferenza che la guerra ed il dopo-guerra avevano innalzata sulle brillanti tradizioni studentesche, irrompendo canoro, potente e giulivo, nel più puro aere della Superba!

Gli studenti dell'Ateneo, hanno sentita finalmente la nostalgia dei tempi trascorsi e lontani, quando le loro manifestazioni, sature di giovinezza allegra e spensierata, erano di [illegible] splendore e di una ricchezza meravigliose.

La «festa» per eccellenza, dei golardi — l'«imberrettatio matricularum» — ha avuto giorni or sono la sua mirabile e novella consacrazione, degna veramente degli antichi splendori e tradizioni, suscitando nell'animo dei buoni cittadini genovesi, un'ondata di caldo e simpatico entusiasmo, ed una ridda di rimembranze sacre ad un dolce quanto indimenticabile passato.

Sfolgorio di colori e sfarzo di opulenti vestimenti: magnificenza di cerimoniali e originalità di trovate, sono state le caratteristiche principali di questa superba... ripresa.

Nel pomeriggio della vigilia una brillante cavalcata di studenti in costume trecentesco composta da «trombettieri», «palafanieri» ed «uomini d'arme» e seguita da un codazzo di indiavolati universitari in berretto ha attraversata la città soffermandosi nei punti centrali, ove un «capitano di Cappa e Spada», salutato da pernacchie e da squilli di trombe stonate, dava l'annuncio ed il programma completo dei festeggiamenti leggendo in una scarabbocchiata pergamena di interminabile lunghezza.

Una fantasmagorica fiaccolata ha riunito quindi alla sera, oltre mille goliardi, che sino a tarda ora, o meglio sino all'alba si sono sbizzarriti in canti, in orgie, in crapule esuberantemente giovanili.

Il giorno dopo, con l'intervento dei colleghi di Torino e di Pavia, i genovesi hanno santificata la vera festa — l'imberrettazione — nel cortile del loro Ateneo, attraversando quindi la città, in ordinato corteo, preceduti dalla cavalcata in costume e dai cani, addobbati con pompa, delle singole facoltà.

Ammiratissimo è stato il carro degli studenti di medicina, sul quale troneggiava un falso prof. Woronoff, venditore ambulante delle «Vere Glandole Intersiziali»; per la prima volta — e per pochi giorni — a Genova! Glandole da Lit. 10 a Lit. 400 al paio, secondo la... misura e le dimensioni. Sconto ai rivenditori; applicazione gratuita ed immediata»... annunciavano manifesti sesquipedali ai lati del carro stesso.

Gli «avvocati» erano in toga, al loro banco, dinanzi all'imputato, il quale chiuso in una gabbia-supplizio attendeva la liberazione, sbraitando continuamente.

Gli «ingegneri» facevano capolino dalle finestre di un castello di carta, mentre i «navali» a bordo di una corazzata lugubremente dipinta in nero, estraevano la radice cubica di x e cercavano l'esponente tra un fumaiolo fuori uso, un timone bucato, ed una caldaia tipo pentola casalinga.

Ammirati gli studenti della Scuola Superiore di Commercio, a cavallo di un piramidale pescecane, che con occhio avido, attendeva a bocca spalancata, un tremolante «Mercurio» emblema fuori corso di un commercio passatista.

Alla sera stessa, dopo il «pranzo ufficiale» ebbri di gioia e di entusiasmo, partirono infine molti goliardi genovesi per Pisa, ove i colleghi della città dal Campanile Pendente — festeggiando pur essi «l'imberrettatio matricul[illegible]rum» — li attendevano per altre orgie, altre crapule, altre mirabolanti originalità.

Genova ha vissuto due giornate meno monotone!...

«Gaudeamus»!

* * *

Si manifestano i prodromi di un rincrudimento della mania suicida.

— E chi se... — dirà certamente qualche persona di professione... fascista.

— Che rincrudimento d'Egitto... se i suicidi sono all'ordine del giorno in tutte le città, e non solo dell'Italico Regno... — diranno altre di professione... lettori di giornali.

Già è vero... Ma la mania suicida di cui voglio parlare non è la solita delle pastiglie di sublimato usate dalle modiste, sartine e studentesse in casi di dispiaceri amorosi, o delle pallottole nel cranio, rimedio ultimo dei commercianti e banchieri... sbancati, o ancora dell'acqua, della corda e dello sgabello, oggetti cari oramai ai minorenni che hanno portato da scuola uno zero in geografia o un due in condotta. No... è una mania che dopo due anni di calma più o meno relativa, minaccia adesso di ridivenire pari all'antico... splendore; è una mania pericolosa assai e di interesse generale!

E ve lo dimostro.

Al visitatore che imbocca via XX Settembre — la principale strada di Genova (sì.. sì, quella in eterna riparazione...!) — salta subito all'occhio (niente paura) un ponte in muratura veramente monumentale — appunto per questo si chiama Ponte Monumentale — che taglia a circa 25 metri d'altezza la via sullodata.

Sopra questo ponte scorre un inalberato stradone, sul quale i buoni cittadini genovesi amano passeggiare, nei tepidi pomeriggi invernali e nelle calde serate estive.

Gli individui colpiti dall'impellente e doloroso bisogno di por fine ai propri giorni, amano per l'appunto anche loro fare una breve passeggiatina su questa strada, per poi — giunti sul ponte e saltatone agilmente il parapetto — gettarsi coraggiosamente in braccia alla Dea Morte. Pardon... siccome il bello si è che questi suicida non si gettano dal centro del Ponte stesso, per cadere nello spazio, della sottostante via, riservato ai veicoli; ma bensì, dai lati, vi sono moltissime probabilità che prima di cadere nelle braccia della Dea summenzionata, caschino allegramente sulla testa di un misero passante, il quale in omaggio alla consuetudine, camminava beatamente sul marciapiede.

E siccome quel misero passante, che fra parentesi parte per Staglieno, posso essere io come potete essere voi, e chiunque altro abbia il bisogno di passare per via XX Settembre all'altezza del Ponte, compresi i venienti conferenzieri, è naturale che la cosa sia grave... pericolosa e... di interesse generale.

Anni or sono, — prima del periodo di calma — le lamentele fioccarono. Chi volava una griglia metallica ben alta sul parapetto, chi una rete a sacco attaccata ai cornicioni. I signori che sedevano allora in Municipio, non volevano però dare un pugno in un occhio all'estetica; e si limitarono a far trasportare più a mezzogiorno — per comodità dei Signori Clienti — un monumento sacro ad un antico imperatore romano, che si trovava a pochi passi dal marciapiede di via XX Settembre, nel punto... diciamo così... classico, in cui i suicida amavano — precipitando — depositare le proprie spoglie.

Adesso — la mania rincrudisce — le lamentele fioccano più che prima. E sindaco, assessori e consiglieri hanno sere or sono parlato a lungo della cosa, decidendo infine di cercare la migliore soluzione.

Quale sarà essa?

Sarà l'applicazione della rete o della griglia? o l'istituzione di alcuni «bacchiferi» i quali — naso all'aria e tromba alla mano — saranno sempre pronti a suonare l'«attenti» ed il «cittadini squagliatevi»? Mistero!

Certo si è che i suicidi per «salto dal Ponte Monumentale» saranno resi impossibili. Il cittadino potrà passeggiare tranquillo, la signora non sarà più colta da svenimenti, il marito di questa non dovrà più spendere le due lirette per il «fernet» d'obbligo, ed il liquorista non rimetterà più di tasca propria, per la consumazione di liquori da parte delle svenienti signore... non accompagnate.

Intanto però — mentre il Comune ha in incubazione la ricerca di una soddisfacente soluzione, che certamente si concreterà con l'adottamento di una rete o di una griglia — il cittadino al corrente coi pagamenti delle diverse ricche e svariate tasse, passando per la via principale di Genova avrà diritto ad imparare a memoria, il motto:

«Attento al bolide».

Le nozze della principessa Maria a Londra

LONDRA, 1.

(C.C.) Lo sposalizio della Principessa Maria ha assunto il carattere e l'importanza di una grande festa nazionale.

Per la giornata, Londra ha sospeso il ritmo gigantesco della sua vita completa per abbandonarsi a un'orgia di sentimento e di patriottismo.

Chi ha veduto ieri la folla innumerevole che gremiva i marciapiedi sotto gli alti pennoni infiorati e imbandierati che segnavano il percorso del corteo nuziale; chi ha sorpreso su migliaia di volti a un tempo il fremito di una commozione spontanea e intensa al passaggio del cocchio dorato con il suo seguito brillante di corazzieri a cavallo; chi ha udito l'urlo continuo delle acclamazioni, che accoglievano il cocchio fulgido e rapido come una visione dal portico del palazzo di Buckingam alle torri della Cattedrale di Westminster non può non essere rimasto insensibile a quei momenti di irresistibile esaltazione.

Sperduto nella marea sterminata di questa moltitudine delirante di entusiasmo l'osservatore attento sentiva agitare intorno a sè una sincerità di fede, un impeto di sentimento, per cui pareva quasi che per quei brevi istanti ognuna delle donne che piangevano o ridevano, acclamando la Principessa di cui si intravvedeva appena il roseo profilo dietro le vetrate del cocchio, credesse di scorgere in quella figura indistinta una sorella o una figlia. Si può dire infatti che oggi tutta la Capitale dell'Impero abbia condotto all'altare la sua figlia prediletta. Non vi è forse altra nazione al mondo capace di partecipare così schiettamente, con tanta spontaneità, alle vicissitudini ora liete e ora tristi della famiglia reale.

La politica i preconcetti sociali dividono gli inglesi, come un altro popolo, in molti partiti profondamente discordi, ma intorno alla corona l'affettuoso coro del sentimento popolare prorompe sempre al di sopra di tutti i preconcetti e di tutte le ideologie. Tutto questo, che vi è di romantico e di spettacoloso in un matrimonio regale, basterebbe a spiegare l'entusiasmo della folla in un paese così profondamnte devoto alla Monarchia come l'Inghilterra.

Una festa familiare per tutto il popolo inglese

Ma in questa occasione l'entusiasmo istintivo ed in parte fanciullesco del popolo che acclama uno spettacolo maestoso, attinge il suo straordinario fervore alle pure fonti del sentimento, e questo, perchè la principessa Maria è andata in isposa ad un inglese.

E' questa unione dell'unica figlia del Re con un inglese, che ha conferito alla odierna cerimonia il carattere di una grande festa nazionale, una festa intima per tutta l'immensa famiglia inglese sparsa ai quattro angoli del mondo.

Un cinico poteva sorridere nei giorni scorsi leggendo sui giornali le minuziose descrizioni del corredo della sposa, dei duemila regali di nozze e dei più significanti particolari, del preparativi per l'odierna festa.

Oggi anche quel cinico sarebbe stato ridotto al silenzio dall'impressionante rivelazione della fede che stringe la moltitudine alla famiglia reale.

Si dice che gli inglesi siano eccessivamente sentimentali, ed è vero: oggi ne abbiamo avuto una riprova indimenticabile, una riprova che può anche avere un non trascurabile valore politico e che serve a lumeggiare su quale fondamento riposi la monarchia, che determina e sorregge l'equilibrio del più vasto impero che il mondo abbia mai visto.

Oggi è stata anche una festa di luci e di colore, ma lo spettacolo che ha esaltato e commosso era quello della folla che nereggiava imponente da un capo all'altro della vastissima piazza di Westminster e su per il Withe Hall fino a Trafalgar Square. Gli archi, i pennoni, le bandiere, i cocchi dorati, i drappelli di corazzieri caracollanti, le squadriglie dei paggi di corte in costume del Rinascimento, le uniformi degli invitati, le sontuose *toilettes* delle signore, gli indumenti scintillanti dei Pari diplomatici, degli ufficiali, non erano che la cornice, entro la quale lo spettacolo si svolgeva.

Mezzo milione di persone venute appositamente a Londra

Per assistere a questa festa di colori si calcola che mezzo milionee di persone siano giunte da tutte le parti dell'Inghilterra a Londra nelle ultime quarant'ottore. Tutti gli alberghi erano gremiti e molte migliaia di famiglie dovettero pernottare all'aperto.

La scorsa notte, le vie che il corteo nuziale avrebbe attraversato erano già animatissime, dopo la mezzanotte. Moltissimi avevano portato con sè agabelli piegabili che stavano allineati lungo i muri. Accampamenti improvvisati in Trafalgar Square alla base dell'obelisco a Nelson dovettero essere sciolti dalla polizia più volte durante la notte.

La lotta affannosa per i buoni posti

Le nozze erano fissate per le undici, ma all'alba la piazza Westminster e tutta la via del Withe Hall, il magnifico viale che unisce Trafalgar Squadre a Buchingham Palace, brulicavano di moltitudine.

Alle 9 anche le tribune erette in piazza Westminster e in Trafalgar Squadre e tutte le finestre erano nere di folla.

Si dice che all'ultimo momento un posto di una finestra di una qualunque via percorsa dal corteo sia stata contesa a qualunque prezzo. Quaranta sterline per tre posti per una finestra non era considerato un prezzo eccessivo. Tanta era la calca, che parfino le automobili pubbliche furono prese d'assalto da persone, che per il privilegio di arrampicarsi in cima alle vetture pagavano volentieri un paio di sterline.

La cerimonia nella badia di Westminster

La cerimonia nuziale dentro la Badia di Westminster durò circa un'ora e fu solennissima. L'intera famiglia reale circondava gli sposi.

Il conte di Lascelles, alto, robusto, portava l'uniforme di colonnello degli usseri, scarlatta come l'uniforme del Re. La toilette della principessa, in velo bianco ed in stile Rinascimento, con la corona di fiori d'arancio era l'unica nota chiara nel tempio grigio e semi-buio.

All'uscita dal Tempio le acclamazioni seguirono nuovamente gli sposi fino al palazzo di Buchingham, dove là principessa Maria, insieme col marito e coi sovrani, alla Regina Madre Alessandra, dovette presentarsi al balcone del Palazzo.

La folla che gremiva la piazza si diede a cantare in coro l'inno nazionale: «God save the King!» Il coro durò per oltre cinque minuti e fu seguito da deliranti ovazioni.

Gli sposi dopo la consueta «colazione di nozze» (*wedding breakfast*) sono partiti per il nord di Inghilterra, dove il conte di Bradfort ha messo a loro disposizione il suo magnifico palazzo. Si crede che tra qualche tempo si recheranno a passare qualche settimana nella Villa Medici a Fiesole, che è di proprietà di un cugino del conte Lascelles.

Un particolare commovente

Un particolare commovente: oggi, al ritorno dalla cerimonia nuziale, la principessa Maria fece fermare la carrozza innanzi al Cenotafio dedicato ai caduti in guerra e vi fece deporre un mazzo di viole e di mughetti.

ECONOMIA E FINANZA

Le proposte di concordato dei creditori della "Sconto,,

Il consorzio dei creditori ha diretto al presidente della Commissione giudiziale un memoriale con cui dopo esposti tutti i punti di dissenso di fronte al progetto di concordato redatto dal Gidoni, vengono indicate le linee che secondo i creditori stessi potrebbero essere adottate in un rimaneggiamento del progetto.

Secondo i creditori, non è affatto necessario nè opportuno procedere alla liquidazione della Banca It. di Sconto, anzi la sua liquidazione dovrebbe essere evitata.

Tutte le attività della B. I. S. con la proposta di concordato dovrebbero invece essere cedute in massa, immediatamente ai suoi creditori fino alla concorrenza totale dei loro crediti e spese di liquidazione, col patto espresso che qualora il loro realizzo superi l'importo totale dei crediti per capitale, interessi e spese, l'eventuale residuo attivo dovrà essere restituito a beneficio degli azionisti della B. I. S., Mediante patto espresso del concordato, i creditori dovrebbero disporre la immediata assegnazione di attività liquida della B. I. S. fino alla concorrenza del 7 per cento dei loro crediti chirografarii da convertirsi in azioni interamente liberate di L. 500 ciascuna per l'immediata costituzione di un nuovo ente bancario in forma di Società anonima forse sarebbe bene trovare un nome diverso da B. N. S.) al quale i creditori mediante patto del concordato, dovrebbero conferire il mandato comune e irrevocabile di procedere al realizzo delle attività cedute in massa e di funzionare come organo di esecuzione del concordato, con gestione di concordato separata e distinta da quella normale di future attività bancarie del nuovo ente, entrambe però da compiersi col mezzo di un unico Consiglio di amministrazione o di un unico collegio di sindaci.

Qualora non fosse giuridicamente possibile trovare la formula per rendere lo stesso concordato atto costitutivo del nuovo ente bancario si potrebbe far luogo alla regolare costituzione dell'ente stesso immediatamente dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato indipenentemente da quello che sarà per essere l'atteggiamento degli azionisti della B. I. S, e la massa in liquidazione della Banca stessa assicurando così la possibilità giuridica di sua esecuzione e di pagamento delle percentuali d'accordo alla scadenza pattuita.

I creditori rilevano che questa soluzione pur rendendo più agile la struttura giuridica del concordato e evitano tutti i pericoli e le eccezioni di cui sopra, manterrebbe inalterata la sostanza della proposta (salvo le osservazioni sopra esposte) e toglierebbe di mezzo anche la necessità di creare un doppio collegio di sindaci, quello della B. I. S. in liquidazione e quello della Banca Nazionale di Sconto.

Il Consorzio rileva inoltre che il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato viene stabilito come punto iniziale per il computo della scadenza dei termini di pagamento della percentuale; ciò può portare un notevole ritardo nella costituzione della nuova Banca Nazionale di Sconto e nel pagamento delle percentuali impedendo praticamente l'esecuzione provvisoria della sentenza che, malgrado tale diritto non passa in giudicato se non dopo esaurito il giudizio della Corte d'Appello sull'eventuale reclamo, in Camera di Consiglio dal creditore opponente.

Il concordato del "Lloyd Mediterraneo,,

La Società ha presentato proposta di concordato i cui termini principali sono: 40 per cento ai creditori chirografari, 100 per cento ai privilegiati, fino alla concorrenza del privilegio o del pegno che li assiste, riduzione delle obbligazioni da L. 1000 a L. 700 con un aumento dell'interesse dal 5 e mezzo al 6 per cento. Pagamento integrale delle obbligazioni estratte e delle cedole scadute.

Il riordinamento delle aziende minerarie dell'Ilva

Le varie Società Minerarie che facevano parte della catena dell'Ilva fra le quali la Soc. Ital. Ricerche Minerarie di Roma, la Società Toscana di industrie agricole e minerarie di Firenze, in esecuzione del programma di riordinamento saranno poste in liquidazione. Le loro attività e le loro miniere però non verranno abbandonate e verranno invece apportate nella Società della Nurra, che è stata sempre la società mineraria, dopo l'Elba, più importante dell'Ilva. Fu pubblicato che il prof. Giolitti aveva fatto degli studi in Sardegna per eventuali impianti elettrosiderurgici. Ora sembra che la Società del Tirso, avrebbe appunto allo studio l'impianto a Porto Torres di forni nei quali potrebbe essere utilizzato il minerale della Nurra.

Un nuovo ribasso dell'argento in Inghilterra

Il prezzo dell'argento in Inghilterra ha subito recentemente un nuovo notevole ribasso scendendo il 20 corrente a 33 e uno ottavo d. l'oncia.

Da 17 d. l'oncia nel 1915 l'argento è salito, come è noto, nel 1920 a 82 d.

Incremento della Banca Agricola Italiana nell'ultimo quadriennio

FANO, 27.

Il notevole incremento avuto dalla Banca Agricola Italiana in questo ultimo quadriennio merita di essere rilevato:

I depositi fruttiferi al 31 dicembre 1917 erano di lire 22.660.781,69; il portafoglio e i Buoni del Tesoro lire 20.271.184,11; il capitale lire 3 milioni.

Al 31 dicembre 1921 i depositi fruttiferi raggiungono la somma di lire 167.489.080,10; il portafoglio e Buoni del Tesoro lire 96.970.182,35; il capitale lire 20 milioni.

Nel mondo bancario danese

La «Danske Landmandsbank» ha chiuso l'esercizio del 1921 con un utile netto di 47 milioni di corone.

Si annunzia che la banca assorbirà uno dei più vecchi istituti di credito a Copenaghen: la «Kobenbains Private Laanebank».

La «Handelsbank» distribuisce per l'esercizio 1921 un dividendo del 10 per cento contro il 12 per cento del 1920.

L'utile netto della Banca ammonta a 8.190.000 corone contro 13 milioni.

Impostazioni ed esportazioni tedesche

Una statistica provvisoria per il mese di gennaio segnala che le esportazioni tedesche superano le importazioni per una cifra di sette miliardi.

La crisi e la circolazione della Banca d'Italia

Un indizio che la crisi bancaria ha passato il suo punto critico e la fiducia ritorna nei depositanti è dato dalla diminuita circolazione della Banca d'Italia.

La circolazione complessiva della Banca d'Italia durante il mese di dicembre scorso era aumentata di quasi un miliardo di lire passando da milioni di lire 13.892,2 per il 30 novembre a milioni di lire 14.847,4 per il 31 dicembre del 1921.

Ora nelle prime due decadi dello scorso gennaio essa è diminuita di 422 milioni di lire circa, risultando per il venti di tale mese di milioni di lire 14.425,2.

Questo movimento si è effettuato unicamente sulla parte della circolazione relativa al commercio, mentre la circolazione per lo Stato ha presentato un movimento assai piccolo ed è anzi diminuita di qualche milione di lire essendo passata da milioni di lire 6.580,1 per il 30 novembre a milioni 6.407,6 per il 31 dicembre 1921 ed a milioni di lire 6.527,8 per il 20 gennaio scorso.

I dividendi della "Banca d'Italia,,

Il Consiglio Supriore della Banca d'Italia, adunatosi, ieri in Roma, sotto la presidenza del Presidente Comm. Vittorio Grasso, ha determinato il dividendo per l'esercizio 1921 in L. 20 per azione e ha convocato l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in Roma pel giorno 30 marzo p. v. alle ore 13.

La denuncia dei titoli ungheresi

E' prorogato a tutto il 10 marzo 1922 il termine utile per la denuncia alle Sezioni di R. Tesoreria Provinciale dei titoli di debito pubblico prebellico ungherese.

Le norme per i passaporti austriaci

Sono entrate in vigore in Austria nuove disposizioni circa il rilascio dei passaporti. Esse, basandosi sulle decisioni prese dalla Conferenza per i trasporti, che ebbe luogo a Parigi nell'ottobre 1920, migliorano sensibilmente la situazione attuale. Vengono perciò adottati passaporti con validità sino a 2 anni muniti di speciali visti che autorizzano, nel periodo citato, il passaggio dei confini del territorio della repubblica. Una notevole agevolazione è data anche dall'abolizione del visto a. t. d'uscita e della relativa tassa. Vengono rilasciati anche passaporti per la famiglia.

Marconi in Svizzera

Si ha da Berna: Si è costituita una compagnia svizzera Marconi con un capitale di un milione 800 mila franchi. Il Governo della Federazione è azionista della nuova compagnia, la quale ha la concessione per tutti i telegrammi senza fili fra la Svizzera e gli altri paesi. La maggior parte delle azioni appartengono alla Marconi 's Wireless Telegraph Company Limited, di Londra. Altri fondatori della Compagnia sono due gruppi svizzeri formati: 1. *Telegraphique Suissé* e 2. dalla Corporazione bancaria di Basilea e di Londra.

La fusione della "Dalmatia,, e dell'"Ungaro Croata,,

Hanno avuto luogo le assemblee straordinarie degli azionisti di due delle maggiori Società di Navigazione jugoslave, la «Dalmatia» e la «Ungaro Croata».

Le due assemblee hanno approvato all'unanimità la fusione delle Società che, insieme ad altre Società minori, costituiranno un unico e potente Ente navale, con una flotta di 83 piroscafi, che prenderà il nome di Jadranski Lloyd Adriatico). Questa Società, non appena costituita, sarà sovvenzionata dal Governo di Belgrado per servizi marittimi e postali in Adriatico.

I noli pei carboni delle ferrovie

La Giunta esecutiva della Commissione di derequisizione per il naviglio mercantile ha determinato oggi nella seguente misura i nuovi noli che saranno pagati dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ai piroscafi italiani che trasportano carbone per conto delle ferrovie stesse.

Da Cardiff a Genova, 13 scellini e 10 pence e mezzo la tonnellata; da Newcastle a Genova 14 scellini e 3 pence; da Rotterdam 11 scellini e 3 pence la tonnellata.

Il dividendo del Comptoir d'Escompte di Ginevra

Il «Comptoir d'Escompte» di Ginevra ha chiuso l'esercizio del 1921 con un utile netto di 4.107.971 franchi e distribuisce un dividendo di 24 franchi per azione.

Nelle Società

Aumenti di capitale

La Società Elettrochimica Pomilio di Roma (Cap. L. 10 milioni, emesso e vers. L. 9 milioni), ha deciso di emettere 5000 nuove azioni del valore di L. 100 ciascuna e così per complessive L. 500,000. Tali azioni di nuova emissione vengono offerte alla pari in opzione ai vecchi azionisti in ragione di una nuova azione per ogni 18 azioni vecchie possedute.

Bilanci e dividendi

Società An. Elettrica dell'Alto Nera, di Roma. — Ha approvato il bilancio ed ha nominato sindaci effettivi i signori: comm. dott. Carlo Grillo, avv. Luigi Trompeo, rag. Tito Santarelli; supplenti: Ugo Ricci e Gino Testori.

Cartiere Ambrogio Binda, Milano. — Il 25 febbraio si è tenuta l'assemblea generale ordinaria di questa anonima. Venne approvato il bilancio al 31 dicembre 1921 che permette un utile agli azionisti di L. 2.50 su ogni azione di L. 100.

La Soc. An. Silos, di Genova (Cap. L. 3 milioni), in assemblea presieduta dal cav. Silvio Vincenzo Pellas ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1921 con un utile netto di lire 697,004.93 sul quale verrà erogato un dividendo di lire 10 per azione.

Nuove costituzioni

Soc. An. Chianti Ruffino, di Firenze (Capitale L. 200,000). — Si è costituita questa anonima della quale compongono il Consiglio i signori Folonari comm. Italo, Folonari dott. Luigi, Folonari comm. Francesco.

Convocazioni di Assemblee

PEL 2 MARZO

Soc. An. Trazione elettrica lombarda - Milano.

Soc. An. in liquidazione Compagnie industriali macchine agricole Casali - Mantova.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	28 Febb.	1 Marzo	VALORI	28 Febb.	1 Marzo
Rend. 3½ cont.	73 80	73 [illegible]	Beni Stabili	[illegible]	[illegible]
„ 3½ fine	—	—	Impr. Fondiaria	86 50	[illegible]
Consolidato cont.	78 10	78 50	Carburo	565 —	570 —
„ fine	—	—	Azoto	170 —	178 —
Banca d'Italia	1320	1340	Elettrochimica	30 —	[illegible]
Cred. Fondiario	308 —	303 —	Fondi Rustici	220 —	222 —
Banca Commer.	907 —	907 —	Fiat	169 50	176 —
Credito Italiano	618 —	620 —	[illegible]	273 —	272 —
Banca di Sconto	—	—	S. N. I. A.	25 50	24
Banco di Roma	111 —	111 —	Eridania	300 —	300 —
Meridionali	285	280 —	Marconi	160 —	161 —
Rubattino	404 50	406 —	Cellulosa	63 —	63 —
Tram	60 —	60 —	CAMBI		
Acqua Marcia	1573 —	1570 —	Francia	172 75	172 [illegible]
Gas	400 —	406 —	Londra	84 —	84 [illegible]
Candido	271 50	270 —	Svizzera	423 50	423 [illegible]
Terni	412 —	414 —	New York	18 90	18 [illegible]
Ansaldo	27 —	26 —	Spagna	—	—
Metallurgica	85 —	84 —	Belgio	172 —	172
Ilva	15 —	13 —	Berlino	8 90	8 [illegible]
Antimonio	36 —	36 —	Bucarest	—	—
Montecatini	145 —	145 —	Olanda	—	—
Elba	61 —	61 —			
Immobiliare	482 —	482 —			

Altre borse italiane

VALORI	Milano 1	Genova 1	Torino 28	Firenze 28	Trieste 28	[illegible] 28
Rend. 3½ %	73 90	73 75	73 70	73 70	73 [illegible]	73 40
Consolid. 5%	78 40	78 12	78 22	78 35	78 50	78 20
Banca d'Italia	1330 —	1333 —	1332 —	1335 —	1330 —	—
B. Comm. Ital	910 —	906 —	902 —	908 —	906 —	906
Credito Italiano	620 —	617 —	620 —	620 —	624 —	615
B. It. di Sconto	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	111 —	112 —	112 —	112 —	113 —	111
B. Comm. Triest.	—	—	—	—	570 —	—
Ass. Generali	—	—	—	—	133 40	—
Riun. Adriatica	—	—	—	—	1900 —	—
Meridionali	283 —	281 —	283 50	284 —	282 —	—
Mediterranea	137 —	137 50	136 —	136 —	136 —	—
Cosir. Veneto	80 —	—	—	—	—	—
Rubattino	[illegible]	483 —	483 —	485 —	—	486 —
Lloyd Sabaudo	—	216 —	—	—	—	—
Libera Triest.	462	—	—	—	430 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1230 —	—
Adria	—	—	—	—	240 —	—
Cosulich	—	—	—	—	255 —	—
Premuda	—	—	—	—	345 —	—
Lanificio Rossi	1775 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	800 —	—	—	—	—	—
Id. Venez.	104 ½	—	—	—	—	—
Id. Merid.	70	—	—	—	—	—
Elba	49 50	50 —	—	50 —	—	67 —
Terni	410 —	413 —	—	—	403 —	—
Savona	—	13 —	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—	—
Off. meccaniche	88 50	—	—	—	—	—
Officine Breda	225 —	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	24 50	26 —	27 —	25 —	26 —	25 —
Ans.-S. Giorgio	—	—	18 —	—	—	—
Ilva	15 —	—	15 50	—	11 —	15 25
Ferriere [illegible]	—	181 —	—	—	—	—
Montecat.	143 40	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	71 —	—	—
Miani	84 —	—	—	—	—	—
Silos	—	194 —	—	—	—	—
Magona Italia	—	—	—	282	—	—
Edison	408 —	—	—	—	409 —	—
Viscosa	741 —	—	—	—	—	—
Kerka	—	—	—	—	240 —	—
Marconi	159 —	154 —	162 —	—	—	—
Molini Alta It.	276 —	277 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	328 —	328 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	54 —	—	—
Raff.-Lig.-Lom.	352 —	350 —	—	—	—	—
Eridania	299 —	303 —	304 —	304 —	—	—
Distillerie Ital.	116	—	—	—	—	—
Semoleria	—	—	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	585	—	—
Esp. Italo-Am.	410 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	283 —	—	—	—	—	—
Fiat	176 —	176 —	176	179 —	—	170 50
Isotta	16 —	—	—	—	—	—
Itala	—	—	—	—	—	—
Spa	—	82 —	84 —	—	—	—
CAMBI						
Francia	172 80	—	173 85	174 50	173 —	—
Londra	82 50	—	83 86	83 75	83 30	—
Svizzera	303 —	—	371 50	371 —	369 —	—
New York	18 85	—	18 95	18 85	18 80	—
Spagna	303 —	—	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	165 50	—	—	—	—	—
Germania	8 27	—	8 45	8 50	8 40	—
Vienna	0 45	—	—	—	0 30	—
Praga	32 75	—	—	—	33 35	—
Zagabria	—	—	—	—	5 80	—
Bucarest	14 25	—	—	—	14 50	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	—	—

CAMBI NON UFFICIALI
Milano, 27 Febbraio

Spagna 100 pesetas	305 —	Hong Kong dollaro	10 15
Olanda 100 fiorini	335	Shangai tael	13 85
Stocco!. 100 cor.	515 —	Monreal dollaro	1 —
Copenaghen 100 cor.	403 —	B. Ayres peso c.	7 20
Cristiania 100 cor.	375 —	Id. Id. „ oro	16 75
Vienna 100 corone	0 45	Brasile milreis	2 55
Praga 100 corone	35 —	Montevideo dollaro	15 80
Budapest 100 cor.	3 75	Valparaiso peso	2 —
Atene 100 drachme	106 —	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	15 —	Lima l. peruviana	65 10
Sofia 100 lewas	13 50	Caracas bolivar	0 70
Belgrado 100 din.	23 50	Manilla dollaro	8 35
Zagabria 100 cor.	6 50	Singapore dollaro	9 80
Varsavia 100 mar.	0 50	Messico dollaro	—
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	38 75	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 50	Salvador peso	—
Costantinopoli L. T.	13 —	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	85 35	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	5 75	Equatore	
Tokio yen	8 75	Gli altri inquotati	

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	27 febb.	28 febb.	VALORI	27 febb.	28 febb.
R. 3% perp.	57 90	57 50	Thomson	720	716 —
Fr. 3% am. a	—	67 75	Andalous	—	448 —
R. fr. 3½ %	—	87 10	Ch. Lomb.	58 25	58 25
Fr. 5% am. n	78 95	78 95	Merid. Ital.	—	—
Fr. 4% 1917	64 60	64 60	Nord Espag.	310 —	[illegible]
Fr. 4% 910 lib.	64 25	64 25	Saragozza	—	—
Fr. 1905 liber	92 75	92 75	Piombino	—	—
Fr. 1906 [illegible]	94 —	94 —	Rio Tinto	1221	1258 —
Fr. 906 [illegible]	—	—	[illegible]	695	700 —
Tunisino	287 —	287 —	[illegible]	140 25	139 50
R. Arg. 1896	—	133 60	„ [illegible]	104 75	109 50
R. Arg. 1900	77 —	77	Ferr. ottom.	61 25	60 [illegible]
Brasile 4%	109 90	104 10	Chartered	29 75	29 75
Obbl. Bulg.	220 —	224	De Beers	524 —	521 —
Eg. 6% unif	127 90	127 85	Ferreira Deep	21 —	20 75
Sp. est. 4%	146 60	—	Goduld	123	122 [illegible]
Ungh. 4%	—	21 25	Gold Fields	37 50	37 —
Ital. 3½ %	43 20	41 10	Jandfontein	—	37 75
Portog. nuova	52 —	52 90	Rand Mines	90	90 —
R. rus. 3% 891	17 —	16 85	CAMBI		
„ „ 5% 900	27 85	27 85	Italia	87 25	87 75
„ „ 4% 901	20 75	20 90	Londra	48 24	48 48
„ Serbia 4%	—	—	New York	10 98	10 93
„ Turca	41 40	41 10	Svizzera	213 50	214 25
B. di Francia	—	5805	Spagna	174 50	174 75
„ di Parigi	1205	1208	Belgio	94 75	94 75
Cr. Fondiario	828 —	828	Olanda	4 17	4 18
„ Lyonnais	1403	1405	Berlino	4 81	4 78
S. Ottomano	577	572	Vienna	—	—
„ Comm. Ital	530	531	Bucarest	[illegible]	[illegible]
Metropolitain	410 —	410			
Suez	5575 —	5575			

Londra

VALORI	27 febb.	22 febb.	VALORI	24 febb.	27 febb.
Prest. fr. 5%	32 —	32 —		86 ½	86 [illegible]
„ fr. 4%	36 —	35 —	Venezuela	1 7/8	1 7/8
„ [illegible]	36 50	36 ½	Messico	92 [illegible]	92 [illegible]
Russi Consolid.	55 ¼	55 ¼	Arg. in verghe	36 [illegible]	36 [illegible]
Egiziano unific.	66 —	66 [illegible]	Rame cont.		
Spag. estero 4%	75 ½	75 ½	CAMBI		
Ren. It. 3½ %	24 —	24 —	Italia	86 87	[illegible]
„ Giapp. 4%	66 —	67 —	Parigi	48 67	48 44 [illegible]
„ Turca unif.	56 —	10 —	„ lungo ter.	—	—
Uruguay 3½ %	13 [illegible]	36 —	Argentina	43 [illegible]	46 [illegible]

Corso dei cambi all'estero

VALPARAJSO, 27. — Cambio su Londra. Pesos 40.40.

BUENOS AIRES, 27. — Cambio su Londra, 45.62.

VIENNA, 28. — Cambi: Serbia 77.90 — New York 6398 — Parigi 59480 — Bulgaria 4895 — Italia 33790 — Berlino 2869.50 — Svizzera 124975 — Amsterdam 245450 — Praga 1197 — Budapest 928.50 — Varsavia 165 — Londra 28980 — Belgio 55480.

BERLINO, 28. — Cambi: Italia 1222.50 — Francia 2890 — Svizzera 4495 — Vienna 4.40 — Ungheria 32.46 — Londra 1009 — Amsterdam 8625 — New York 227.38 — Praga 386.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Intorno alla XIII Espos. Internazionale

VENEZIA, 1.

Per non averne Vittorio Pica mai parlato nei colloqui avuti con i giornalisti e i critici ed anche, forse perchè si temeva che il manifesto non fosse pronto, si era lasciata correre la voce che quest'anno la XIII Esposizione Internazionale d'Arte non sarebbe stata annunziata al pubblico con un manifesto illustrato.

Ora invece che il manifesto è già pronto, si è appreso che quest'anno l'Esposizione avrà il suo *Cartello* e — questa è la novità — il *cartello* è la risultante di un concorso fra tutti gli artisti d'Italia e non è stato, come in passato, ordinato ad uno speciale artista scelto dalla presidenza.

In passato infatti la presidenza parecchi dei cartelli ordinò ad Augusto Sezanne, e ve ne furono di Ettore Tito e di Adolfo De Carolis.

Quest'anno invece l'invito a immaginare il *cartellone* fu lanciato a tutta l'Italia e lo accolsero ben 77 artisti di ogni regione d'Italia ed i bozzetti inviati furono giudicati — nelle sale del circolo artistico di Venezia — da una apposita Commissione che dichiarò migliore di ogni altro il bozzetto presentato dal pittore Giulio Cisari di Milano che si ebbe il premio di lire 5000 e il cartello del quale sarà il *cartello ufficiale* della Esposizione. Il cartello è in lavoro nelle officine dell'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo. Nel suo cartello il Cisari ci ha riportato ad una visione quattrocentesca della vita marinara di Venezia.

Nel centro del cartello campeggia, nitida e possente, la colonna della piazzetta che regge l'alato leone di San Marco.

Sullo specchio d'acqua che fronteggia la gigantesca colonna, si muovono, per forza dei rossi remi, che battono ritmicamente l'onda, per soffiare di vento, che gonfia le grandi vele latine, le navi. Sono le galee veneziane che ritornano dai mari del Levante, ove hanno portato vittoriosa, l'orifiamma di San Marco; sono le navi di tutte le genti, che accorrono a Venezia, che fu il grande porto dei popoli del Medio Evo, che è oggi il porto e l'emporio dell'arte di tutto il mondo.

Infanticida scoperta e arrestata a Genova

GENOVA, 1.

Un orrendo delitto è stato scoperto nel pomeriggio in via Pisa ad Alvaro. In detta via abita la signora Emilia Genizi la quale, da circa sette mesi, aveva come domestica la venticinquenne Leonizia Cerini da Guidisciola (Brescia). La giovane non diede luogo mai ad alcun rimarco. Accudiva alle faccende con sollecitudine e si dimostrava ubbidiente e rispettosa. Era quindi ben voluta dai padroni e dai vicini di casa.

In questi ultimi giorni e precisamente domenica mattina la giovane accusò di sentirsi male e si trattenne a letto. La signora credendo che si trattasse di un po' d'influenza la consigliò di purgarsi. Ieri mattina la signora vedendo che la ragazza era molto abbattuta pensò bene di chiamare il medico di casa dott. Marchelli il quale visitò l'ammalata. Il dottore invitò la domestica a sedersi sul letto, ma ella dichiarò subito di non averne la forza. Venne allora sorretta ed il medico potè constatare che essa era affetta da una forte emorragia.

Nel letto fu poi rinvenuto un fazzoletto sporco di sangue che ravvolgeva il cordone ombelicale di un neonato. Il dottore visitò la degente e rilevò pure che aveva partorito da pochi giorni. Egli si recò poco dopo a denunziare il fatto al maresciallo delle guardie regie del Lido di Alvaro. Il sottufficiale andò subito sul posto e sottopose la Cerini ad uno stringente interrogatorio. La domestica diede in un dirotto piano e con frasi rotte dai singhiozzi fece le sue dichiarazioni.

Nove mesi or sono prima di venire a Genova essa aveva stretto relazione al suo paese con un contadino a nome Elia Costellizzi. Costui le aveva promesso di sposarla, nonostante la Cerini fosse già madre di un altro bambino che ha ora due anni, e che trovasi a Guidisciola presso la di lei madre. La giovane credette alle lusinghe del Costellizzi che riuscì a farla sua. Quando la Cerini si accorse di essere la seconda volta madre invocò il Costellizzi di tenere la sua promessa. Egli la convinse a recarsi a Genova e di occuparsi come domestica. Nei giorni scorsi la Cerini sentendosi prossima a partorire scrisse al Costellizzi per indurlo a fare il suo dovere, ma non ottenne nessuna risposta.

Un grande sconforto la prese nel vedersi sola a lottare contro un destino così avverso, presa dalla disperazione la Cerini concepì l'idea del delitto.

Alcune mattine dopo si trattenne a letto e diede alla luce un neonato di sesso maschile. Il suo primo pensiero fu di sopprimerlo e servendosi di un pezzo di spago fece un nodo scorsoio che ravvolse al collo del piccolo il quale si irrigidì tosto strangolato. Poscia la ragazza, profittando che era sola in casa, ravvolse il cadaverino in una camicia e lo portò sulla terrazza nascondendolo dietro i recipienti dell'acqua.

Il sottufficiale dopo ver sentito la confessione della Cerini ed averla inserita al verbale rinvenne sulla terrazza il cadavere del neonato.

Il maresciallo provvide pure al trasporto della Cerini all'ospedale di San Fammocone dove è rimasta piantonata dalle regie guardie.

Un bambino ucciso sotto le percosse d'un prepotente

BOLZANO, 1.

L'altro giorno, mentre due ragazzi stavano giuocando nel mezzo della Museuchstrasse sopravvenne un ciclista, certo Febel, il quale intimò loro brutalmente di levarsi dal mezzo della via. Non avendo i due ragazzi ubbidito all'intimazione del Ferel, questi scese con un salto dalla macchina, si lanciò su uno di essi: il quattordicenne Ernesto Pattacci, e lo colpì tanto violentemente con la pompa della bicicletta che il disgraziato bambino cadde a terra sanguinante.

Non contento della sua facile vittoria, il bruto colpiva ancora la vittima alla testa e al ventre col tacco delle sue scarpe ferrate, finchè, visti sopraggiungere alcuni soldati, ritentava improvvisamente in macchina e si dava alla fuga. Il disgraziato Pattacci moriva stamane all'ospedale di Bolzano in seguito a gravi ferite interne riportate dalle brutali percosse. L'assassino è stato arrestato.

Gli agenti di Pubblica sicurezza sequestrati dai fascisti

FIUME, 1.

Nella notte scorsa un gruppo di fascisti armati che percorreva la città lanciando tre petardi e sparando numerosi colpi di moschetto e di rivoltella sorprese e catturò a Cosala quattro agenti di Questura che portarono alla sede del Fascio.

Stamane, alle dieci, vennero aggrediti e sequestrati altri quattro agenti. In seguito ad una protesta del Governo, il comando dei carabinieri ottenne la libertà degli otto sequestrati che furono rilasciati appena stasera; ma non operò alcun arresto degli aggressori e dei sequestratori.

Il Governo fiumano ha presentata una protesta alla legazione d'Italia.

Valorizzazione di un bacino imbrifero

ALESSANDRIA, 1

Un recente studio del geologo della R. Università di Torino, prof. Federico Sacco, apprende che le acque sotterranee di una data regione del sobborgo di Valmadonna (Alessandria) passando attraverso le sabbie marmose, marine e maremmane del Miopliocene, impregnati di varii sali, ne sciolgono, in virtù di un processo naturale di lisciviazione, i cloruri di sodio, di potassio e di calce, ed i solfati di potassio di calcio e di magnesia, danno origine ad acque saline, solfatiche, magnesiache.

Sulla guida di tali dati scientifici un gruppo di volonterosi interrogarono il segreto di detto sottosuolo, il quale, già da oltre cento anni aveva dato una empirica segnalazione, ed a mezzo di pozzi artesiani, riuscirono ad ottenere, da oltre sessanta metri, getti d'acqua saliente, la quale appunto a motivo della profondità della sua origine è batteriologicamente pura, indipendente da quella esterna (12-14).

L'esame chimico compiuto dall'Ufficio di igiene della R. Università di Torino, a firma del prof. Pagliani ne ha rilevato la natura essenzialmente medicinale: «Residuo secco per litro grammi 20; cloruro di sodio, grammi 4,6521; cloruro di potassio grammi 0,0016; cloruro di calce 0,1380; *solfato di sodio*, 10,1160; solfato di calce, 0,1696; *solfato di magnesia*, 4,0020; traccie di *ferro*, *litio*, *arsenico*».

Tale alto contenuto di solfato di sodio di magnesia, quale non si riscontra in alcuna altra acqua purgativa italiana, la rende di grande pregio ed efficacia, e la presenza di altri essenziali componenti ne esalta l'azione medicamentosa per tutte le malattie dello stomaco, dell'intestino, del fegato e dei reni, ne consiglia l'uso in tutti i disordini del ricambio e la rende sovrana nelle discrasie del sangue.

La ricostruzione di Bergeggi sospesa
Le dimissioni dei Comitati di soccorso

SAVONA, 1.

Da qualche giorno, per l'inerzia governativa nell'autorizzare l'erogazione dei fondi già concessi e da concedere per la ricostruzione di Bergeggi, i lavori di riattamento dell'abitato del devastato paesello sono completamente sospesi. In conseguenza di ciò alcune centinaia di operai restano disoccupati mentre la popolazione è costretta a prolungare il suo soggiorno nei paesi che l'hanno generosamente ospitata con crescente disagio proprio ed altrui.

Il fatto ha avuto una immediata ripercussione a Savona dove, ieri, si sono riuniti sotto la presidenza del comm. Domenico Scotti, ex-sindaco della città, i Comitati di soccorso di Savona, Vado e Spotorno, deliberando di rassegnare in massa le dimissioni come segno di protesta e di comunicare la grave deliberazione alle autorità governative in uno coi risultati contabili della loro gestione.

Per domenica prossima, frattanto, è indetto un comizio di protesta a Spotorno, cui parteciperà la popolazione bergeggiana in massa: è assicurato inoltre l'intervento dei tre Comitati di soccorso e di parecchi deputati liguri.

La vertenza degli operai chimici

MILANO, 1.

Ieri nel pomeriggio si sono incontrati a Milano il comm. ing. Morandi e il prof. Peroni per gli industriali con i segretari della Federazione chimici Violante e Braga per definire la questione dei fosfatieri.

Questi industriali, che rappresentano circa 140 stabilimenti sparsi in tutta l'Italia e cioè il gruppo più numeroso dell'ndustria chimica, non hanno denunziato il concordato e perciò l'accordo si presenta più facile. La discussione è avvenuta ieri in una forma molto cordiale e lascia perciò ritenere che un'intesa sarà certamente possibile. Per l'altra parte degli industriali, invece, che hanno comunicato agli operai la disdetta dei patti di lavoro la vertenza non ha fatto alcun passo avanti.

Grave conflitto a Ghedi

BRESCIA, 1.

Si ha da Ghedi che, nel pomeriggio di ieri, avrebbe avuto luogo un grave conflitto tra un gruppo di socialisti ed un gruppo di contribuenti che erano in agitazione per il pagamento di alcune tasse. Secondo le prime notizie molto incerte e vaghe vi sarebbero dieci feriti.

Vetrioleggiato in un veglione

VARAZZE, 1.

La notte scorsa verso le 2.30 veniva ricoverato all'ospedale certo Molinari Giovanni di anni 25 che dichiarò all'agente di servizio che una maschera con domino nero mentre rincasava, gli aveva lanciato del vetriolo sul viso e che di questo sospettava l'ex sua fidanzata Vittoria Buelleno. Visitato dal dottore, gli venivano riscontrate delle ustioni giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni e con probabile sfregio permanente.

Stamane il maresciallo Fadda si recò in casa della Buelleno, la quale, condotta in caserma si rese confessa del fatto attribuitole aggiungendo a sua discolpa, che si era decisa allo insano atto vendicativo perchè il Molinari le aveva giurato di sposarla e non aveva poi mantenuta la promessa.

Per i caduti di Val d'Intelvi

COMO, 1.

Sotto la presidenza del conte on. Venino e coll'adesione dei sen. conte Perro e degli onorevoli Baranzini e Jacini, del gen. Brotti e di molte altre personalità, si stanno concretando delle manifestazioni benefiche a pro delle famiglie dei caduti di Val d'Intelvi.

La sede del comitato è a Milano, viale Garibaldi 2, presso il segretario generale Oreste Comini.

Cruento conflitto tra contrabbandieri e guardie

VARESE, 1.

In località Valle Scura, nel comune di Dumenza, è avvenuto l'altra notte un grave conflitto fra contrabbandieri e agenti di finanza. Avendo avuto sentore del passaggio in quel punto di un forte nucleo di contrabbandieri, il capitano di finanza Gibellini, insieme al tenente Traversa e al maresciallo Tomasi, disponevano un appostamento. Verso le ore 22, venivano avvistati infatti i contrabbandieri che tentavano penetrare in Italia dal confine svizzero carichi di numerose bricolle. Al fermo, loro intimato dal brigadiere Di Pietro, i contrabbandieri rispondevano a revolverate. Gli agenti aprivano allora un violento fuoco di moschetteria che costringeva i contrabbandieri a fuggire entro il territorio elvetico, abbandonando dieci bricolle, contenenti due quintali di caffè che venivano sequestrate.

Durante l'inseguimento vennero arrestati due contrabbandieri, di cui uno, ferito al braccio destro da un colpo di moschetto veniva portato all'ospedale di Varese e ivi piantonato.

Mostra agricola industriale a Lecco

LECCO, 1.

Un comitato promotore, sorto per iniziativa del locale Comizio agrario e dalla Camera di commercio, dopo parecchie sedute preparatorie ha predisposto lo schema di programma di una Mostra Agricola Industriale dei prodotti locali da tenersi a Lecco nei mesi di agosto-settembre del corrente anno.

L'arresto dei rapinatori di Soriso

BUSTO ARSIZIO, 1.

La caccia agli audaci rapinatori di Soriso va ogni giorno intensificandosi. Ormai non rimangono uccel di bosco che i fratelli Consardi poichè un altro dei complici è andato oggi a raggiungere gli arrestati. L'operazione è stata compiuta da un commissario con un buon numero di carabinieri che hanno circondati alcuni cascinali nelle vicinanze dell'ospedale ove il ricercato tale Isoloni Andrea detto «Fanin» — si era rifugiato.

Le ricerche furono laboriose, ma l'Isoloni potè essere trovato e assicurato così alla giustizia. Vennero pure arrestati tre contadini per favoreggiamento. Il commissario proseguendo le indagini è riuscito a stabilire che lo *chauffeur* che guidava il camion durante l'impresa di Soriso era il pregiudicato Sestelli arrestato 15 giorni fa a Milano dal commissario Verna.

Comitato "Pro ricordo caduti monzesi,,

MONZA, 1.

Il «Comitato pro ricordo Caduti Monzesi» di Monza, ha aperto un concorso fra ingegneri, architetti ed artisti italiani per il progetto di un Monumento in memoria dei Caduti nella guerra per la Indipendenza Nazionale 1915-18 da erigersi in Monza nella Piazza Trento e Trieste. Sono stabiliti tre premi rispettivamente di L. 10.000, 5.000 e 3.000.

Il concorso scade il 31 maggio 1922.

I signori concorrenti potranno avere dettagliati schiarimenti rivolgendosi alla Sede (segreteria) del Comitato presso l'Associazione Nazionale Combattenti in Piazza Garibaldi n. 1, Monza.

Al Consiglio provinciale di Forlì

FORLI', 1.

Presenti 25 consiglieri: 18 social-comunisti e 7 repubblicani. E' pure presente il prefetto comm. Merizzi.

Vengono riconfermati a presidente il dott. Viscardo Montanari; a vice il prof. Franciosi e a segretario il prof. Benassi. I repubblicani votano scheda bianca. Su proposta del comunista Pierino Albini si vota un telegramma al Governo perchè siano salve le vite di Sacco e Vanzetti ed un sussidio alla Russia. L'on. Macrelli fa voti per la guarigione del sindaco di Cesena ing. Angeli: a lui si associano il presidente della Deputazione Pavirani e il prefetto.

Il presidente del Consiglio dott. Montanari ringrazia per l'onorifica carica conferitagli. Premesso ciò fa una rapida scorsa sulla politica internazionale che non ha portato la pace, ma ha aumentato la disoccupazione e la miseria. Censura la politica italiana per mettere in evidenza che il Governo rappresenta clientele e che siamo ritornati in pieno medio-evo colle lotte fratricide che insanguinano il paese. Crisi, miseria disoccupazione, chiusura di fabbriche, ecco il risultato di questi ultimi tempi e non v'è speranza di miglioramento. Critica in felice sintesi la politica estera e coloniale. Mette in evidenza quanto ha fatto la Deputazione provinciale per combattere la tubercolosi e la disoccupazione. Fa risalire il disagio attuale italiano alle Istituzioni e i repubblicani gridano: Viva la repubblica!

L'oratore si associa a tale grido col massimo entusiasmo. Poscia si procede alla discussione dell'o. d. g.; interloquiscono spesso Egisto Ravaioli, Camprini, Bartolini, Franchini e Godoli pei repubblicani, a cui rispondono Montanari, Quercioli, Pavirani e Benassi.

Fra i fieri avversari fila il perfetto idillio. A porte chiuse si è accolta la domanda dell'ing. Saffi per essere collocato a riposo e viene nominato ad ingegnere capo il sig. Sesto Beccarini.

DALLA PROVINCIA ROMANA

L'Università Agraria di Bracciano

I

BRACCIANO, 1.

Il signor Pierangelini scende in lizza e, come i prodi cavalieri antichi, i quali si battevano pei begli occhi di una dama, si batte per i belli occhi... dell'Università Agraria, della quale è da poco Presidente con due effe.

E da cavaliere perfetto ci saluta qualificando «smarginata» la nostra corrispondenza per emulare forse il famoso Cecco di ... memoria.

Constatiamo quindi che la lettera del signor Pierangelini conferma quanto abbiamo pubblicato, e cioè che l'Università Agraria è ricca per oltre 15 milioni di lire, e vuole godersi «gratis et amore Dei» 10 once di acqua potabile, pari a litri duecentomila al giorno!

Ma se gli arci milionari bolscevichi dell'Università Agraria potrebbero ricusarsi di pagare l'acqua, a più forte ragione potrebbero ricusarsi gli altri contadini e gli operai che non hanno la fortuna di essere milionari. E allora come farebbe il Comune a pagare il mutuo di circa due milioni contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per l'acquedotto, e i relativi interessi del 5 %? Dovrebbe triplicare almeno le tasse. Ci sembra più logico far pagare l'acqua, e con questo provento ammortizzare prima il mutuo, e poscia abolire la tassa di famiglia, tassa iniqua in sè e per le ingiustizie alle quali si presta. Dato poi e non concesso che — come afferma il sig. Pierangelini — gli utenti dell'Università contribuiranno pei 4/5 all'ammortizzamento del mutuo tanto vale che lo facciano pagando l'acqua invece che mediante l'aumento delle tasse. Ammenochè non intendano contribuirvi... non pagando nè acqua, nè tasse.

La manna del cielo, sotto la forma di queste 10 once d'acqua gratuite, fu promessa sotto l'impero del sindaco sig. G. Di Grisostomo il quale «contemporaneamente» era agronomo dell'Università Agraria, carica che gli ha fruttato, e gli frutta, svariate migliaia di lire specialmente ora che è in società coll'ing. Boschi, autore del progetto di derivazione dell'acqua sui quarti universitari, col quale tentò pure di accaparrarsi tutti i lavori di Bracciano. Dal che si vede che quest'acqua generosamente elargita all'Università Agraria ricadeva, quale benefica rugiada, anche sul sindaco sig. Di Grisostomo, con buona pace di suo cognato, on. Volpi, consulente legale, a sua volta, della stessa Università.

Raccogliamo quindi il guanto di sfida del signor Pierangelini senza farci assistere nella nostra inchiesta, da appositi «esperti» di wilsoniana memoria. Il signor Pierangelini afferma che gli atti dell'Università sono regolari. Osserviamo però che erano pur regolari quei mandati emessi dal Comune pel pagamento di lavori stradali mai eseguiti, sequestrati dal commissario, e che ora si trovano presso l'autorità giudiziaria.

Eppoi sembra che gli atti dell'Università agraria non li abbia trovati del tutto regolari il commissario avv. Ventura, dalla cui inchiesta è emerso:

1) Che i lavori dell'Università Agraria sono affidati a figli o ad altri parenti degli amministratori, senza alcun esperimento d'asta; 2) Che contro il preciso disposto dell'art. 16 del regolamento, i lavori di trebbiatura furono affidati ad alcuni membri del Consiglio d'amministrazione, e precisamente ai signori Gaggioli Angelo e Caporalini Mariano, con compensi superiori a quelli correnti; 3) Che l'accavallonatura della paglia fu concessa, a trattativa privata, a tale Sbroscia Domenico, un prestanome dei signori Fausti Luigi e Di Vincenzo Giovanni, consiglieri dell'Università; 4) Che taluni amministratori, fra i quali il Caporalini, risultarono debitori dell'Ente; 5) Che in ogni seduta del Consiglio la parte più prepotente scaccia i più deboli, e quindi spadroneggia con l'arbitrio e con la violenza; 6) Aggiungiamo noi, infine, l'affare della tenuta di Valluterano, di cui ci siamo occupati largamente, nel quale i maggiori beneficiati risultarono due ricchi mercanti, e pel quale pende un ricorso della Cooperativa Agricoltori presso il Ministero di agricoltura.

Da quanto precede si rileva che uno solo è il metodo socialista vigente tanto al Municipio che all'Agraria: là si ripartiscono fra gli assessori gli appartamenti del «Divino Amore»; qua si ripartiscono fraternamente tra gli amministratori i lavori campestri e i relativi lauti guadagni. Ecco il socialismo marca Volpi e Di Grisostomo, di questi due ... protettori dei contadini, che si fanno nominare a vicenda consulenti e agrimensori nelle Università Agrarie, per poterci mangiare sopra, per ricavarne cioè i mezzi di sussistenza.

Matinée danzante al Circolo "Libertas,, a Bracciano

BRACCIANO, 1.

Negli eleganti Saloni del Circolo «Libertas» si svolse una festa simpatica in occasione degli sponsali del nostro amico-reduce Bianchini Guido colla signorina Cascia Anna di qui.

Dopo le cerimonie civili e religiose fu servito agli invitati nelle Sale del Circolo stesso, un sontuoso lunch, e quindi s'iniziarono le danze. Presero parte alla festa il Conte De Piquier, colonnello comandante la Scuola Centrale di Artiglieria, il magg. Artale cav. Vito entrambi testimoni dello sposo, il magg. cav. Messina, il cap. Poli, il cap. Mingarelli cognato dello sposo, il tenente dei carabinieri di qui sig. Berardelli, il tenente Bianchini fratello dello sposo, decorato più volte al valore e largo stuolo di ufficiali qui di stanza.

Tra le dame notammo la signora Mingarelli, la signora Messina, signora e signorina Lapi-Benvenuti di Firenze, le signorine Luciani, la signorina Gordini e altre di cui ci sfugge il nome.

Si ballò sino all'ora del pranzo. Dopo il banchetto nuziale gli sposi, salutati ed acclamati, partirono in automobile alla volta di Firenze.

La riconoscenza di Marino per una suora

MARINO, 1.

Nella sala Consiliare del Palazzo Colonna alla presenza di tutte le autorità cittadine e di quelle scolastiche che intervennero da Roma, venne consegnata alla maestra in pensione, suora Lavinia Verchiani la medaglia d'oro conferitale dal Ministero della Pubblica Istruzione, in riconoscenza delle tante benemerenze acquistate in quaranta anni di servizio presso queste scuole pubbliche.

Suor Lavinia Verchiani, che resse per lunghi anni anche la Direzione didattica femminile, fu insegnante valorosa e sapiente, educatrice squisitamente gentile, esempio costante di zelo e di alto sentire nell'adempimento del proprio dovere. Il suo fu davvero un apostolato; ogni sua energia spese interamente per la scuola, per seminare ovunque amore e bontà!

Per questa ragione fu da tutti sempre amata e stimata e, nelle onoranze che si svolsero oggi, intervenne tutta la cittadinanza senza distinzione di parte.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

E la tramvia Pergola-Marotta?

MONDOLFO, 1.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Da molte parti ed in molti giornali viene fatta la seguente domanda: «E della tramvia Pergola-Marotta?»

«Il Paese» pubblica una corrispondenza da San Lorenzo in Campo, nella quale mentre giustamente si lamenta il ritardo che viene frapposto per l'inizio dei lavori, si accusa di far dormire le pratiche e si invita a destarsi!

E' bene mettere subito le cose a posto. Per il vivo interessamento dell'on. Bertini, allora Sottosegretario ai LL. PP. il Ministero del Tesoro ha presentato alla Camera un progetto che porta il sussidio governativo chilometrico, per le tramvie elettriche da L. 9500 a L. 17.000.

Da due anni il progetto è alla Camera ma... gli on.li deputati hanno ben altro da fare (certo di meno importanza!) che discutere ed approvare le leggi ed i progetti di vera utilità pubblica.

Senza l'approvazione dell'aumento in parola, non è possibile, specie oggi, di parlare di finanziamento. Il quale non si troverà, con molte difficoltà insormontabili, dato che con le L. 17.000 l'affare è più che sicuro e redditizio!

Ma... è perfettamente inutile parlare di tramvia se gli on.li deputati non toglieranno dal dimenticatoio il progetto del Ministero del Tesoro!

L'ing. Gino Macola, d'accordo col cav. Canti, direttore della Cassa di Risparmio di Senigallia, aveva fissato un convegno a Pesaro sotto la presidenza dell'avv. Mengaroni, presidente della Deputazione provinciale, ma ancora non se ne è fatto nulla perchè, forse, l'illustre avvocato pesarese è troppo occupato!

Le popolazioni della Valle del Cesano giustamente protestano, ma... di chi la colpa?

La Camera non approva l'aumento del sussidio... il che rende difficile ogni tentativo per cercare il finanziamento.

L'ottimo rag. cav. Canti direttore della Cassa di risparmio di Senigallia, aveva lanciato una proposta che pareva a molti buona ed attuabile: la proposta era la seguente: formare un consorzio di banche locali che — proporzionatamente alla loro potenzialità finanziaria — mettessero a disposizione del Consorzio dei comuni una cifra di almeno un paio di milioni per iniziare i lavori.

I competenti, dico, vedevano la proposta, sotto molteplici aspetti, attuabilissima: ma al un convegno, indetto a Pesaro, tutte le banche rimasero... latitanti.

Non parliamo poi della ostilità, antipatia e ... ttiva che un gruppo di «grossi signori» o «pescecani» del Pesarese e del Tanese, hanno avuto ed hanno verso la nostra tramvia.

E cosa volete che faccia la Commissione Pro-Tramvia?

Anche i più entusiasti ed i più disinteressati come il sottoscritto — perdono ogni speranza quando non solo la Camera per 2 anni per approvare l'aumento del sussidio ma quando l'affarismo *«usurato e criminale»* di certuni frappone tutti gli ostacoli per trovare il finanziamento!!!!

Questa è la verità: e se si troverà chi potrà, meglio del sottoscritto, agitare la importante questione, venga pure è molto di buon grado gli si cederà il posto!

Ossequi

Domenico Bellardi

Per un contingente di mille carabinieri a Pontedera

PONTEDERA, 1.

Veniamo informati che si fanno vivissime pratiche affinchè il locale dell'ex Opificio Militare sia occupato da un battaglione mobile di carabinieri (circa 1000 uomini). A nessuno può sfuggire l'importanza della presenza di così forte contingente militare non dal lato della sicurezza pubblica poichè la nostra cittadina non ha bisogno alcuno di sfoggio di forza armata, data la disciplina ed il buon senso dei vari dirigenti delle diverse opinioni politiche, ma dalla maggiore importanza che verrebbe ad acquistare il nostro paese e dal certissimo sviluppo ed introito che ridonderebbe a vantaggio dei piccoli commercianti ed esercenti. Riteniamo che vi saranno iniziative locali affinchè presto la presenza di questo battaglione militare sia un fatto compiuto sorpassando tutte le difficoltà che momentaneamente possono essere eccepite. Torneremo sull'argomento quando avremo dati precisi da comunicare ai nostri lettori.

Un socialista ucciso misteriosamente

CARRARA, 1.

Giunge notizia da Colonnata, frazione a monte della nostra città, di un delitto consumato stanotte. Pare che si tratti di una rissa tra alcuni individui avvinazzati nella ricorrenza del carnevale. Fatto sta che ad un certo momento nell'oscurità della notte sono rintronati alcuni colpi di rivoltella, ed è stato raccolto sulla via il cavatore Alcimedonte Cattani, di anni 35, ferito mortalmente da un colpo di arma da fuoco. Il disgraziato spirava poco dopo pronunziando quattro nomi, che sarebbero quelli di coloro coi quali era venuto a contesa.

Informazioni successive dicono che il Cattani denunziò quali autori del suo assassinio Antonio Corti, Augusto Guadagni, Girolamo Niccoci e Aladino Galloni, tutti già noti socialisti e passati al fascio solo recentemente, che erano stati visti però conversare poco prima cordialmente col Cattani, nell'osteria del paese. Mentre l'osteria si chiudeva i quattro uscirono per primi. I colpi di rivoltella non si udirono che mezz'ora dopo. Va notato che il Galloni fu un tempo magazziniere del circolo socialista di Colonnata e che alla resa dei conti, avvenuta dopo l'invasione fascista, rimase debitore della cassa per cui il Presidente del circolo pretese ed ottenne dal Cattani una cambiale, causa di continui litigi fra i due.

Gravissima disgrazia

CITTA' DI CASTELLO, 1

Ieri il nostro carissimo amico, Angiolo Corsi, stimato da tutta la cittadinanza, è stato colpito da una grave disgrazia. Mentre rimettev in marcia la moto andava ad urtare contro una porta, rimanendo così, data la violenz del colpo, con la parte inferiore del piede destro addirittura stritolato alla tibia.

Fortunatamente si trovava presente il Direttore del nostro ospedale, dott. Fabbri Giuseppe, che, adagiato il ferito sopra un tavolo del caffè Americano, legava l'arto per evitare l'emoraggia.

Portato a mezzo della Pubblica Assistenza all'Ospedale, veniva subito curato dal primario chirurgo prof. Noferi. Sembra che il pericolo dell'amputazione sia scongiurato.

Il Corsi doveva fra pochi girni passare a nozze con una distinta signorina della nostra città. Vadano al ferito e a tutta la famiglia gli auguri unanimi di tutta la cittadinanza.

Disastrose condizioni della provinciale Spaltore-Castellammare Adriatico

SPOLTORE, 1.

Non è la prima volta che lamentiamo le condizioni disastrose della strada provinciale e non è la prima volta che la provincia dice di prendere provvedimenti. La strada Spoltore-Castellammare Adriatico, in certi punti, non solo è una laguna fangosa, ma è completamente cosparsa di buche profonde che danneggiano i veicoli e rendono impossibile il traffico.

La questione della manutenzione di questa strada, che specie verso l'ultimo chilometro è in uno stato orribile, dovrebbe interessare anche al Comune di Castellammare e noi vogliamo sperare che si provvederà una buona volta ad una decente manutenzione.

Nell'Associazione Nazionale tra Mutilati ed Invalidi di Guerra

AQUILA, 1.

Domenica 5 marzo, alle ore 9 precise, avrà luogo l'assemblea generale dei soci, nella sede sociale sita al Corso Vittorio Emanuele n. 85, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria; 2. approvazione del bilancio consuntivo e preventivo; 3 Elezione del nuovo consiglio direttivo e nomina del delegato in seno al IV Congresso nazionale e del rappresentante in seno al Comitato regionale; 4. approvazione dell'ordine del giorno per il IV Congresso; 5. Varie.

Alle 9,30 si passa in seconda convocazione.

Apertura della linea Aquila-Capitignano

AQUILA, 1.

Lunedì sarà aperta al pubblico la nuova linea ferroviaria Aquila-Capitignano che è il primo tratto della Aquila-Teramo.

Vi sarà per ora una sola coppia di treni in partenza ed in arrivo. I treni partiranno da Aquila alle ore 8,25 e 17.45 e arriveranno a Capitignano alle ore 9,54 e 19,16. Partiranno da Capitignano alle ore 6,10 e 15,10 e arriveranno alle 7,30 e 16,30.

Le tariffe sono da Aquila le seguenti relativamente per la prima e la terza classe: Coppito 1.50 e 0,70; S. Vittorino 2,80 e 1,30; Cermone 3,30 e 1,50; Pizzoli 4,35 e 2,10; Barete 4.95 e 2,35; Cagnano 5,95 e 2,80. Marano 7,60 e 3,60; Montreale 9,05 a 4,35; Capitignano 10,40 e 4,90.

Un'inchiesta al municipio d'Altavilla

ALTAVILLA IRPINA, 1.

Già abbiamo altre volte parlato ampiamente dello sfacelo amministrativo, ma quello che in Altavilla succede da un tempo a questa parte è cosa che parlarne fa nausea se non schifo. Protestammo ma invano: le autorità superiori non provvedevano, e a questa trascuratezza noi diamo la massima colpa per le eroiche imprese degli imberbi e impavidi amministratori, che disponevano del pubblico danaro a loro bell'agio. Un tempo ci rallegrammo quando dal «Corriere d'Italia» allora organo ufficiale degli eroici amministratori, leggemmo che ben 70 mila lire erano state guadagnate sullo spaccio municipale.

Sospendemmo allora la viva campagna contro l'aumento dei prezzi sui generi tesserati, perchè c'illudemmo che le finanze del comune potessero essere assestate. Ma quale terribile contraccolpo quando si ebbero le prime lagnanze e i primi allarmi nel pubblico: l'utile dello spaccio è pochissimo se non niente, e gli amministratori dissero, per scolparsi, che un carro di grano non fu venduto per dimenticanza. Da ciò desumiamo come lo spaccio era in regola e mantenuto con ordine. Questa la voce pubblica, e noi la raccogliemmo; cercammo di indagare, ma gli amministratori non ammettevano si sorvegliasse sul loro operato. Cercammo con tutti i mezzi perchè a mezzo stampa si scolpassero ma niente, li attaccammo, niente; soltanto la bile rodeva loro e si contentavano di guardarci di sbieco.

Intanto sappiamo che in seguito a questi fatti una commissione di combattenti e fascisti si recarono in prefettura e presentarono un memorandum contro l'operato dell'amministrazione. Infatti l'altro giorn si è recato in paese il questore d'Avellino comm. Ruggeri, per fare una sommaria inchiesta.

Baraonda postale

MONTEFALCONE DEL SANNIO, 1.

Oggi non si è ricevuta la posta, perchè il procaccia di Castelmauro ha lasciato dormire il sacco per Montefalcone nell'Ufficio centrale di Campobasso. E' una vera jattura. Oggi per un caso, ieri perchè pioveva, ieri l'altro perchè nevicava, un altro giorno perchè vi sarà il solleone, questo disgraziato paese ha sopportato e deve sopportare con asinesca pazienza l'arresto del ritmo della vita sociale, mentre gl'impiegati responsabili se ne infischiano (alla fascista) dei superiori e del regolamenti! E' tempo di finirla.

Per ora richiamiamo l'attenzione della Direzione di Campobasso sullo sconcio verificatosi salvo a tornare sull'argomento in avvenire.

CRONACA DI ROMA

SPQR

Memento homo

Vogliamo dare uno sguardo retrospettivo a questo Carnevale romano, in margine alle cronache quotidiane costrette a potenti inalazioni di ossigeno per galvanizzare una vita moribonda, e dare una parvenza di allegria a queste così dette «settimane» folli?

Trenta veglioni, un centinaio di balli, qualche maschera e qualche mascherata e strade e piazze normalmente tranquille.

La ventata carnevalesca non avendo più la forza di sconvolgere lo spirito della folla, di invadere le strade, intisichita, impoverita non ha saputo far altro che trascinare nelle sale dei teatri e dei «tabarins» nuclei di buontemponi decisi a solennizzare la tradizione che non c'è più.

Un tempo un po' di ciurma in mattana abbiliata di stracci policromi, al suono di un organetto, di un pianino o di altri rozzi strumenti primitivi, si abbandonava nei quartieri popolari a diavolerie ed a stramberie inaudite divertendosi a proprie spese, senza preoccuparsi di diramare inviti, senza ricorrere ai grandi sarti, senza disturbare le cronache mondane. Tutto finiva a volte con un buon colpo di coltello — da «apaches» perfetti — o all'osteria.

Oggi si può dire che questa sia l'unica tradizione popolare tramontata del tutto. Neanche più i *maschietti* sono alegri e *Mannaggia la rocca* che s'è mostrato in questi giorni in giro col suo sciabolone lucente, non è che una meschina eccezione. Una eccezione che prova però in quanta poca considerazione sieno tenuti gli *ukases* del signor questore vietanti le maschere in istrada, e come il caro comm. Valenti avrebbe potuto risparmiarsi la fatica e le spese di stampa.

I veglioni, escluso quello del Costanzi, hanno avuto un ben miserevole successo, e prima di tutti, il famoso veglione aristocratico.

Nei *Tabarins* ed in qualche casa patrizia l'allegria non è mancata, ma è la solita allegria, la solita vita che ogni notte vive la grande società, ed i frequentatori dei *tabarins*. Se non fosse stato per qualche allegra vertenza cavalleresca la consueta monotonia della vita mondana non avrebbe avuta varietà alcuna.

Oggi siamo a quaresima ed al cronista toccherebbe l'onore di intessere, il necrologio del carnevale, se questo, come una volta avesse lasciato dei rimpianti e se la quaresima costituisse ancora un periodo di raccoglimento e di privazioni. Venendo meno la tradizione allegra è venuta meno anche quella mistica..... cura più le vigilia ed i pranzi di magro.

Stanotte s'è ballato appunto come se fosse ancora carnevale e come un tempo non si faceva.

Il prete è vero, stamane mettendo nelle nostre fronti (chi c'è andato?) il pizzico di cenere, ci ha ricordato: *et in pulverem reverteris;* noi siamo rimasti pensosi ed abbiamo considerato che è meglio viverla bene la vita, quando si può. Ecco perchè chi il lusso di ballare non ha potuto permettersi neanche in carnevale, continuerà la sua vita di lavoro e chi s'è sbizzarrito nelle settimane passate, continuerà a piroettare sui pavimenti cerati. All'altro mondo forse non esiste una *Jatz-band*.

f. c.

Emilio Scaglione al "Lyceum,,

Come abbiamo annunziato, oggi alle ore 17, il nostro collega napoletano, avv. Emilio Scaglione, che è un letterato squisito e forte, e un assiduo collaboratore anche dei giornali romani, terrà nel salone del Lyceum, una conferenza dal suggestivo titolo:

«L'arte, la patria e la galanteria, nel salotto».

Questa conferenza, già tenuta al Circolo Artistico di Napoli, con un magnifico pubblico e con un reale successo, è una corsa attraverso i migliori secoli della galanteria e una celebrazione del salotto come creatore, di grazia, di bontà e di simpatia umana, per cui, anche quando non è stato l'arringo di nobili idealità patriottiche, ha tuttavia avuto una funzione di educazione sociale e di gentilezza.

Una conferenza sull'idealismo

L'altra sera, nell'aula XXI della R. Università, il chiarissimo prof. G. Ferretti ha svolto la seconda ed ultima parte della sua interessante ed applaudita conferenza su «L'Idealismo contemporaneo in Italia», tenuta per invito del gruppo universitario di coltura.

Dopo di avere, nella prima parte (svolta lo scorso martedì, 21 corr.) determinato, in modo sintetico e ad un tempo singolarmente chiaro ed efficace, i momenti essenziali dello sviluppo dell'idealismo moderno, da De Cartes, Leibniz e Kant, a Fichte, Hegel, Rosmini e Gioberti; nella seconda parte, premesso un rapido ma limpido ed acuto cenno della breve reazione positivistica, l'illustre conferenziere ha parlato, con dire non meno vivo e commosso che rigoroso ed esatto, dell'idealismo contemporaneo italiano, distinguendovi un indirizzo «monadistico», rappresentato principalmente da Piero Martinetti e da Bernardino Varisco, e un indirizzo «trascendentalistico», principalmente rappresentato da Benedetto Croce e da Giovanni Gentile.

Il prof. Ferretti ha felicemente conseguito lo scopo prefissosi, di far intendere al numeroso uditorio come tutto quanto lo svolgimento dell'idealismo, nella varietà delle sue forme storiche, è informato e mosso dall'identica fondamentale esigenza di soddisfare un duplice bisogno perenne nello spirito umano: il bisogno di assicurare la realtà e la eterna permanenza dei «valori spirituali», di contro a ogni negazione materialistica o scettica, e di affermare sempre più adeguatamente e pienamente la «assolutezza» e la «libertà creatrice dello Spirito umano», di contro a qualsivoglia trascendenza ed opposizione, sia naturalistica sia teologica. E in maniera particolarmente perspicua e viva l'applaudito Conferenziere ha dimostrato come l'idealismo contemporaneo italiano, segnatamente con l'«attualismo» del Gentile, rappresenti lo sforzo massimo e meglio positivamente conclusivo e fecondo fatto dal pensiero umano finora per attingere la mèta sempre perseguita non solo da ogni idealismo ma anche da tutte le religioni: l'unificazione di Dio con l'uomo e dell'uomo con Dio.

Salviamo Villa Mattei

Abbiamo parlato ieri della protesta che il 27 febbraio u. s. la Commissione archeologica romana ha espresso nella riunione tenuta nei locali del Campidoglio.

Riportiamo ora integralmente l'ordine del giorno votato ed approvato:

«La Commissione archeologica comunale avuta notizia che la Villa Mattei viene assegnata al Comune di Roma con la particolare destinazione che essa debba servire ad un Istituto privato di beneficenza; ritenendo che in tal modo gli interessi del popolo di Roma e quelli della archeologia e dell'arte sarebbero gravemente offesi; ritenendo ancora che la Villa stessa deve far parte integrante della Passeggiata Archeologica e che è necessaria al Comune per collocarvi collezioni ed rio al Comune per collocarvi collezioni ed opere insigni di archeologia e di arte; protesta vivamente contro un tale pericolo e danno e fa voto che la Villa stessa sia consegnata al Comune senza alcuna condizione restrittiva».

La vertenza
dei molini e pastifici di Roma

Gli industriali comunicano:

Il Prefetto aveva fissato un incontro fra le parti per ieri alle ore 16: Gli industriali, aderendo all'invito, si sono recati in Prefettura ma vi hanno atteso inutilmente la rappresentanza operaia che — come aveva fatto sabato scorso — fece pervenire, a tarda ora, una lettera al Prefetto per avvertirlo che il comizio, tenutosi nella mattinata, aveva riaffermato che le proposte industriali non dovessero neppure essere discusse e che quindi non riteneva opportuno di partecipare alla riunione.

Gli industriali hanno messo in rilievo che per ben due volte la Commissione operaia, mancando agli appuntamenti convenuti o fissati dal Prefetto, ha mostrato di volersi sottrarre in ogni modo alla discussione dalla quale unicamente può scaturire l'accordo. Hanno riconfermato che la chiusura degli stabilimenti è stata determinata necessariamente dall'ostruzionismo e che essa si prolunga per i sistemi adottati dalla rappresentanza operaia nel corso della vertenza. Hanno inoltre dichiarato che saranno costretti a studiare provvedimenti atti a por fine a questo stato di cose.

Strascichi dello sciopero
degli Esattoriali

Riceviamo ed imparzialmente pubblichiamo:

On. Signor Direttore,

Mentre la preghiamo di volerci perdonare se osiamo chiedere un po' di spazio nell'autorevole e diffuso quotidiano, affidiamo alla sua cortese ospitalità ed imparzialità la integrale pubblicazione della presente necessaria risposta ad un comunicato che il Comitato Esecutivo Centrale della Federazione Nazionale Impiegati Esattoriali ha fatto apparire nel numero 49 del «Popolo Romano» sotto il titolo: «La Camera Italiana del Lavoro e lo sciopero degli Esattoriali».

A parte il suggestivo titolo che riputiamo semplice... «refuso» tipografico (infatti, che c'entra la Camera Italiana del Lavoro?), il sesquipedale comunicato spappola ed accumula con sfacciata leggerezza, con bagolona improntitudine e con fiorita sintassi tante menzogne ed inesattezze che noi per tutti gli altri non possiamo non dire pubblicamente qualche parola uscendo da quel dignitoso riserbo sin qui tenuto pel supremo interesse della classe. Ma essendo ormai esausta la nostra paziente, generosa longanimità ed essendo stati assaliti con impreveduta virulenza sentiamo il dovere di fare una dichiarazione che valga a riassicurare colleghi lontani e coloro che, ignari di tutto, potessero interpretare erroneamente il prolungarsi del nostro silenzio. Veramente non vale nè il tempo nè la fatica ribattere punto per punto le avventate asserzioni, le falsate circostanze e le stremenzite mistificazioni che dal contesto del comunicato emergono quasi a provar l'ultimo rimedio eroico per sanare la proditoria ferita inferta alla compagine della Federazione o l'ultimo «escamotage» per coonestare le malefatte ed i raggiri con cui hanno turlupinato migliaia di federati aspettanti a bocca spalancata la manna promessa da un giorno all'altro con pomposa fatuità. Ci limitiamo per ora a dire che la nostra risposta è esaurientemente compendiata nella chiara ed esplicita dichiarazione seguente:

«Abbiamo sin qui taciuto ed abbiamo lasciato pascolare indisturbato nel proprio ciarpame il Comitato Esecutivo Centrale perchè ci eravamo promesso appena trascorso questo periodo di nuova attesa d'illuminare la classe su tutto quanto è accaduto prima, durante e dopo lo sciopero; ma ora che «fata trahunt» ci affretteremo a pubblicare uno speciale supplemento del giornale di classe «l'Esattoriale» per acclarare colpe e responsabilità, denunciando fatti, cose e persone, precisando tutto quanto riguarda la nostra azione, «e con documenti alla mano», quel che riguarda l'azione dei retti, puri, ieratici membri del Comitato Centrale. Gli Esattoriali di Roma e del Lazio sanno fino alla saturazione chi sono i bacati e dove è annidata la tabe; ma gli altri Esattoriali d'Italia, e sono i più, debbono esserne edotti e noi lo faremo con fermezza, ampiamente. Circa poi gli astiosi apprezzamenti e le pavide puntate maldestre lanciate contro il collega Guido Bellezza noi avvistiamo la volgare e truffaldina gherminella che il più volte lodato Comitato tenta a rabattare designando agli occhi dell'Autorità, come un sobillatore od un dittatore un collega che è colpevole... di essere entusiasta e cosciente e di possedere personali qualità e meriti temuti ed invidiati da coloro che sono i veri sobillatori e dittatori, orpellati di mendacio e svuotati d'ogni energia ed intellettualità. Intanto a giorni la classe sarà convocata; essa che è giudice e padrona saprà quale la via da prendere e chi colpire.

La Commissione Esecutiva di Roma.

Alla Camera dell'impiego privato

Questa sera, mercoledì, alle ore 20, avrà luogo nei locali sociali in via Monte della Farina, una riunione della Commissione direttiva della Camera d'impiego privato per discutere e deliberare in merito all'atteggiamento dell'Istituto Romano dei Consumi verso il suo personale col procedere a moltissimi licenziamenti che non sono giustificati. A detta riunione sono invitate anche le Commissioni del personale dell'Istituto Romano dei Consumi, dell'Ente Autonomo dei Consumi e dell'Istituto dei Consumi Impiegati e Salariati dello Stato.

Gli immancabili suicidi

Un vecchio si uccide con un colpo di rivoltella

Verso le 11,30 di stamane, allorchè dinanzi al grande portone del Policlinico sostava la solita varia e dolorosa folla di parenti e di amici che diuturnamente, in ora stabilita si reca a visitare gli infermi, un colpo di rivoltella ha risuonato improvvisamente; ed il sordo rumore ha insensibilmente provocato una penosa stretta al cuore dei presenti, come se un triste presentimento li vincesse.

E infatti un urlo breve e soffocato lo ha seguito ed un uomo, che se ne stava appoggiato in posa stanca, ad un pilastro più lontano dalla grande cancellata, si è abbattuto al suolo.

In preda ad una commozione e ad un raccapriccio facilmente immaginabili, i molti presenti si sono precipitati verso il luogo ove l'uomo era caduto. Convulsamente questi stringeva ancora nella mano destra una piccola rivoltella ed il suo corpo era pervaso da lunghi e frequenti brividi, mentre un rivo sottilissimo di sangue sgorgava da una ferita in direzione del cuore.

Prontamente lo sciagurato che all'apparenza dimostrava circa una settantina d'anni ed ha il mento coperto da una lunga e fluente barba molto brizzolata, fu soccorso e trasportato nella sala operatoria dell'ospedale

Ma, per quanto breve fosse il tragitto, non vi giunse che cadavere

L'agente di servizio, per poterlo identificare frugò nelle tasche del *paletot* chiaro o del vestito bleu che il suicida, abbigliato con una certa ricercatezza, indossava. Ma inutilmente.

Nè una carta, nè un taccuino. Nulla che potesse servire a precisarne l'identità.

Avvertito, e accorso all'ospedale il commissario di Porta Pia cav. Giuriati e sotto i suoi ordini sono state iniziate indagini per stabilire l'identità del suicida ed i motivi che l'hanno spinto al tragico passo.

Il disperato suicidio di una regia guardia

La serie si arricchisce... ed un'altra vittima volontaria viene ad aggiungersi alla lunga teoria delle regie guardie suicidatesi in un impeto di stanchezza della vita o di cupa nevrastenia.

Questa mane, verso mezzogiorno, nella caserma delle regie guardie di P. San Pancrazio, il giovane vice-brigadiere Giuseppe Del Preposto, con un colpo di rivoltella in direzione del cuore si è tolta la vita.

Circa le cause del disperato suicidio nulla si sa ancora di preciso poichè l'Autorità militare, come è suo uso, mantiene il più assoluto riserbo.

Da voci raccolte presso i suoi compagni di camerata risulta che da vario tempo il povero brigadiere amoreggiava con una fanciulla che, ad un dato momento, l'aveva abbandonato.

Un infermo tenta suicidarsi al Policlinico

Verso la mezzanotte, allorchè nelle bianche corsie del Policlinico regnavano la penombra ed il silenzio, rotto solo dal gemito soffocato di qualche infermo, da un letto situato nell'ala sinistra della lunghissima sala, si sollevò rapida una ombra e furtivamente tentò avvicinarsi ad una finestra.

Ma prima che avesse avuto il tempo di farlo un infermiere che vegliava non molto lontano dal suo letto, si precipitò su di essa.

Fra il malato, mosso da un triste proponimento e l'infermiere, si accese allora violentissima la lotta. Il primo in preda al delirio, voleva ad ogni costo avvicinarsi al davanzale e scavalcarlo per precipitarsi nel vuoto, l'altro, con tutte le sue forze tentava di impedirgli di mettere in atto il folle suo gesto.

Accorsero alfine infermieri, ed il disgraziato infermo fu ridotto all'impotenza e ricondotto nel suo letto, mentre al suo salvatore venivano prodigate le maggiori e più meritate lodi dai presenti.

Marito manesco

Giovanna Arduini di 33 anni abitante in Via Prenestina 30 è gelosissima di suo marito Pietro Venturini di 34 anni che le da continuamente delle ragioni di lagnanze e perciò le scenate fra i due coniugi sono continue. Finora fiumi di male parole si erano scambiate fra loro quasi ogni giorno, ma non c'erano state altre conseguenze, ma ieri in una ultima edizione delle... affettuose dimostrazioni in via Celimontana i due vennero a lite di nuovo per le gelosie della donna e l'uomo seccato la percosse.

A S. Giovanni l'Arduini fu giudicata guaribile in quindici giorni.

Gruppo Romano d'Azione
Assemblea generale dei Soci

Tutti gli inscritti e i simpatizzanti che desiderino inscriversi nel Gruppo Romano d'Azione sono pregati d'intervenire all'Assemblea generale dei soci che si terrà questa sera 1 marzo alle ore 21.30, in Via Due Macelli 12 per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.) Approvazione dei verbali delle assemblee precedenti.

2.) Approvazione del regolamento interno.

3.) Varie ed eventuali.

Si fa viva preghiera di non mancare.

IL SEGRETARIO POLITICO.

Gli interessi degli impiegati

E' nostra intenzione dar luogo nel giornale ad una rubrica che rispecchi la situazione economico-sociale degli impiegati in genere e degli statali in ispecie, data la innegabile importanza assunta dalle diverse loro organizzazioni nella vita del paese e prospettarne, proteggerne e discutere le libere manifestazioni, i desiderî, le rivendicazioni.

Abbiamo a tale scopo designato uno speciale nostro redattore, al quale, a parte la sua personale competenza in materia, tornerà gradito quanto le organizzazioni e gli interessati vorranno comunicare nell'interesse generale o dei singoli.

E' superfluo dire quanto giovevole e necessario sia il libero arringo in tema che potrebbe sembrare a prima vista arido, se non lo sorreggesse la forza grande poco o niente valutata, e stimata della mole grandiosa, proteiforme (che sfugge agli occhi dei moltissimi) di questa macchina burocratica che con i suoi eccessi e con i suoi difetti, muove tutto il superbo ingranaggio della vita civile della nazione.

Più difetti che pregi innegabilmente. Difetti, dovuti, certamente agli esecutori più che agli ideatori; i quali ultimi però restano sempre i veri, assoluti, ed identificati responsabili della plètora impiegatizia, ragione prima, come vedremo, del grave disagio in cui versa la classe.

A noi sorride l'idea di diagnosticare con fervore di clinici appassionati, con animo di cittadini severi, ma coscienti, tutta la grave malattia che scuote, immiserisce questa vecchia burocrazia.

La quale ha bisogno di nuova linfa purificatrice, di grandi tagli cesarei per vivere di novella vita, per respirare a pieni polmoni e gettar via le vecchie formule e i più vecchi regolamenti contrari alla logica, al buon senso e spesso alla giustizia.

E' tutto un groviglio di grandi e piccole parentele che occorre demolire là dove i connubi più impuri tristi mescolanze di piccole e grandi mentalità si agitano, si muovono, sia pure molluscamente, per la idealità grande dell'interesse e del benessere, esclusivamente personale.

Non esitiamo poi a dichiarare che più mostruosa creatura non poteva mettere alla luce la tanto strombazzata «Riforma della burocrazia».

E l'altra mania in uso da qualche tempo a questa parte, di distruggere sistematicamente tutto quanto ha fatto un precedente Ministro per atteggiarsi a rinnovatori o ricostruttori, mentre altro non è se non ambizione o sfacciata presunzione?

In taluni Dicasteri un nuovo Ministro si accinge a compiere sistematicamente una nuova riforma con quali benefici per le amministrazioni si può facilmente immaginare.

E' adunque nostra ferma intenzione sviscerare gradualmente tutto il mastodontico organismo statale, fissare (e le fisseremo) le responsabilità del malgoverno.

Una delle solite al Ministero delle Poste

Diciamo cosa ormai di pubblico dominio, quando affermiamo che il Ministero delle Poste è sempre all'avanguardia, quando si tratta non di favorire ma di impedire che si compia opera di giustizia in confronto dei suoi impiegati. E, come abbiamo premesso, ne daremo su queste colonne, spassionate documentazioni.

Eccone «una ex multis».

Durante il periodo bellico non pochi funzionari delle Poste furono inviati in missione in località occupate o che mano a mano si andavano occupando od al seguito di truppe operanti. Detti funzionari che di conseguenza compierono le loro mansioni in zona di guerra e sottoposti alle leggi militari, aprirono e presidiarono nuovi uffici postali e telegrafici in Dalmazia, nel Trentino, in Grecia ed in Albania, che furono sottoposti per ineluttabile necessità di cose a privazioni, a disagi, a pericoli (specialmente nelle traversate marittime) al loro ritorno chiesero, come era giusto ed onesto, che il tempo passato in zona di operazione fosse considerato come per gli altri, agli effetti della pensione.

Null'altro chiesero. Ma la pratica che, come balza subito agli occhi, poteva essere disbrigata in brevissimo tempo tanto appare logica e giusta, ebbe la mala ventura di capitare in mano ad un capo ufficio ben noto per la sua ristretta e fiscale mentalità.

Il Ministero della guerra interpellato al riguardo, dà infatti parere favorevole alla risoluzione del quesito postogli ed il signor capo ufficio fa a malincuore la comunicazione agli interessati.

Ad un dato momento però vuol tentare un'altra prova e sospendendo le comunicazioni che già aveva fatto ad una parte dei sollecitatori, torna, «sua sponte», a pestare i piedi al Ministero per non sappiamo quali altre delucidazioni.

Sembra che il Ministero della Guerra, probabilmente seccato di tale insistenza mentre tutto era definito, ha risposto che, secondo la nuova richiesta, si doveva la concessione fare soltanto agli «assimilati».

Tutto soddisfatto il grande funzionario revoca le precedenti comunicazioni fatte ed impone un certificato ove sia dichiarato che il patente era un «assimilato!!!».

Intanto gl'interessati non sanno che pesci prendere, a quale autorità rivolgersi, ecc.

A noi imparzialmente sembra che l'Amministrazione postale non dimostra, come troppo spesso le accade, di avere nel suo seno funzionari colti, presenti a se stessi, forti nell'argomentazione e nella deduzione, se ha bisogno di tornar sopra ad un superiore deliberato per dare una equivoca interpretazione ad una parola così semplice.

Come lo si vuol chiamare, un funzionario che è con i militari, che mangia, beve, dorme, marcia, ubbidisce ai militari se non un «assimilato», checchè si possa sofisticare al riguardo?

E se si contano gli anni di servizio a coloro che essendo alla Posta Militare, risiedevano sempre a Bologna o comunque in località lontanissime dalle zone di operazioni, perchè non si deve fare lo stesso trattamento a chi traversava i mari ed era comandato presso reparti operanti?

Noi preghiamo S. E. Giuffrida di passare la pratica a funzionario più sereno ed equanime e magari lo faccia commendatore quel cav. Chieffi!

Gli Interessati.

La 90ª Esposizione di Belle Arti degli "Amatori e Cultori,,

L'opera di organizzazione di questa Mostra — che promette di essere una vera ed alta manifestazione d'arte — procede intensamente. La Giuria di accettazione ha quasi ultimato il lavoro di scelta e il Consiglio direttivo degli «Amatori e Cultori» ha nominato in questi giorni la Commissione di collocamento composta dai pittori Carosi Giuseppe, Lamesi Temistocle, Meyer Sigmondo e Terzi Aleardo; dagli scultori Cataldi Amleto e Mazzini Gino e dall'architetto Limongelli Alessandro.

Possiamo, intanto, assicurare che nella prima quindicina di marzo l'Esposizione sarà inaugurata.

Un altro furto in ambienti mondani

Al ballo dell'Ambasciata Americana ieri sera nei saloni dell'Ambasciata stessa in via Monte Savello tra le signore elegantissime intervenute era anche Mistress Buttes moglie di uno dei consiglieri dell'Ambasciata.

La signora tra gli altri gioielli aveva anche una *broche* del valore di circa 50.000 franchi.

All'uscita dal ballo, con molto rincrescimento Mistrss Buttes dovette constatare la sparizione della preziosa *broche*.

Furono fatte immediatamente le più accurate ricerche in tutti i locali dell'Ambasciata, ma per quanto si frugasse ogni angolo il gioiello non fu più ritrovato.

Denunciato il fatto al Commissariato di Campitelli, da questo vennero lanciati vari agenti per cercare di scoprire se trattavasi di semplice smarrimento o di un eventuale furto.

Le indagini proseguono alacremente.

Continuano gli sfratti e le dimostrazioni di protesta

Anche questa mane in via Arco di Parma ed in via Sallustiana hanno avuto luogo dimostrazioni di protesta contro l'ordine di sfratto comunicato da un usciere giudiziario a due famiglie.

Ma per l'intervento di alcuni funzionari di P. S. non si sono avuti a deplorare incidenti.

Il Carnevale dei ladri

Ieri era l'ultimo giorno di Carnevale ed in omaggio al noto e rispettato comandamento i soliti ignoti pensarono bene che era doveroso solennizzare degnamente la festa. E la solennizzarono infatti da gran signori, preparando un brutto scherzo al colonnello medico a riposo cav. Armando Norma.

Mentre questi infatti, nella ospite cordialità di una famiglia amica, trascorreva giocondamente il pomeriggio i suoi improvvisati clienti, mediante chiave falsa riuscirono a penetrare nel suo appartamento in via del Teatro Valle 20. Padroni del campo cominciarono egregiamente a saccheggiarlo e furono assai fortunati.

Infatti in un cassetto trovarono una cospicua quantità di gioie per un valore di circa 60.000. Contenti e soddisfatti, con la medesima delicatezza con la quale erano venuti, se ne andarono ed allo sfortunato colonnello non rimase che denunciare il fatto al Commissariato di S. Eustachio.

* *

In una locanda. — Nella locanda di proprietà di Nicola Rea in Via Monte in Selci, aveva da qualche tempo preso alloggio certa Maria Brenza di anni 30.

Costei ieri sera approfittando di un momento di distrazione del Rea infilava la mano nella giacca di questi, appesa ad un attaccapanni e ne estraeva un portafoglio contenente 1747 lire.

Denunziato il furto al Commissariato Campitelli, alcuni agenti riuscivano a stabilire che esso era stato commesso dalla Brenza e stamane mentre ancora era in letto riuscivano ad arrestarla. Caduta in varie contraddizioni ha finito col confessare la sua colpa ed è andata a finire alle Mantellate.

In una officina. — La notte scorsa ignoti, penetrati nell'officina di Occhiodoro Augusto in Via Sulmona 42, hanno asportato oggetti per circa 5000 lire.

Denunziato il furto al Commissariato Appio si sono iniziate indagini per ritrovare i visitatori inopportuni.

Il trasferimento della Guardia medica in Piazza Venezia

A datare da mercoledì 1. marzo p. v., sarà trasferito nel quartiere di S. Lorenzo (Ambulatorio comunale di via Rutoli) il servizio di guardia medica notturna che funzionava a piazza Venezia.

Per gli abitanti di questa zona il servizio sanitario e farmaceutico notturno resta affidato alle due prossime farmacie: Garinei al Corso Umberto I e Langeli al Corso Vittorio Emanuele.

Una mostra di telegrafia senza fili

I rapidi progressi nella tecnica della T. S. F. ci facevano sentire il bisogno di conoscerli ordinatamente e nella loro entità; perciò abbiamo appreso con vera soddisfazione e con pari soddisfazione la apprenderà gran parte dei nostri lettori, la notizia che l'Ufficio Commerciale Francese ha organizzato, nella propria sede in Roma, via di Villa Patrizi 9, una importante Mostra, alla quale parteciperanno i migliori costruttori francesi.

L'intento dell'Ufficio è stato non solo quello di esporre degli apparecchi, ma anche quello di metterli in pieno funzionamento, in modo da dimostrarne ai tecnici le buone qualità ed i singoli pregi, e di interessare i non tecnici, dando loro modo di osservare da vicino il funzionamento di questi apparecchi, che, sino ad ora, da molti erano ritenuti inaccessibili.

Infatti è questa la prima volta che in Italia è possibile una visione completa e contemporanea di tutto ciò che di più moderno esiste in fatto di T. S. F. e non è difficile prevedere il successo che la Mostra è destinata a riportare nel mondo radiotelegrafico italiano. L'inaugurazione avrà luogo il 12 marzo prossimo.

Laurea

Il signor Amerigo Candelori, figlio del noto industriale romano Giulio, si è laureato a Perugia in scienze agrarie, con pieni voti. Rallegramenti.

Scuola serale degli operai della Nettezza Urbana

Si avvertono tutti gli alunni che, dopo le vacanze del Carnevale, le lezioni saranno riprese giovedì 2 marzo alle ore 18 nella scuola serale degli operai della nettezza urbana in via dei Pettinari 64.

All'Associazione Nazionale per la Donna

L'Associazione per la Donna rende noto che il nuovo Corso di Stenodattilografia e di Legislazione Sociale, sarà iniziato il 1 marzo.

Per maggiori schiarimenti e per le iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Associazione stessa, via in Arcione 98, tutti i giorni feriali dalle ore 9.30 alle 12.30.

Sette anni di guai... di un attore cinematografico

All'«Argentina» — l'ultimo veglione. La folla sbriglia la propria gioia sotto l'occhio benevolo di numerose guardie regie.

Ecco maschere, gruppi di damine, di abiti neri girare e sfilare davanti al palco della giuria, nella lusinga di essere notati per avere un piccolo premio.

Ed ecco che «un gitano» che accompagna una languida «andalusa» è veramente notato, ma ahimè, non dalla giuria ma da una guardia regia, che si slancia sul seminudo gitano e gli strappa una lunga e tremenda *navaja*, con cui questi si accingeva a danzare una sua danza selvaggia!

E' Mario Carlos Troisi, figlio di *Madame Sans Gêne* e marito di *Lucrezia Borgia*, attore cinematografico italo-argentino, (figlio del chiaro giornalista de «La Prensa» prof. Eugenio Troisi) che ingenuamente crede di poter ripetere in pubblico, la sua danza gitana eseguita davanti a S. M. la Regina Madre, all'Esposizione benefica di via Nazionale, il Natale scorso.

L'ignoranza non è ammessa davanti alla legge, davanti a cui sono tutti eguali!

Non vale essere suddito straniero, benemerito dell'arte muta; il povero Mario Carlos è ignominiosamente portato al Commissariato per rispondere di porto d'arme abusivo, e passa la notte in dolci conversari con i suoi gentili carcerieri, sempre a gambe nude e vestito ultra-succinto, in attesa della condanna.

Sarà tradotto a Regina-Coeli a meditare sulla opportunità di portare armi decorative in pubblico locale ed a studiare un «film»....di vita vissuta.

Renfer.

CRONACA SINDACALE

GRUPPO SOCIALISTA LAV. DELLO STATO

Venerdì 3 marzo, in via Alessandrina n. 53, alle ore 19.30 è convocata l'assemblea generale di tutti gli aderenti al gruppo per discutere il segnente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato provvisorio.
2. Approvazione dello Statuto.
3. Nomina del Comitato.
4. Varie ed eventuali.

SINDACATO OPERAI METALLURGICI

Giovedì 2 corr., sono convocate le commissioni interne e i rappresentanti dell'officine per urgenti comunicazioni alla sede del Sindacato, alle ore 19 precise.

LEGA STUCCATORI

Mercoledì 1 marzo riunione del Consiglio alla sede sociale per discutere cose della massima importanza.

Il Sindacato medico di Roma e provincia

La sera del 25 u. s. nella sede dell'Ordine dei Medici si è costituito il Consiglio dei Delegati che è risultato composto dai prof. Ascarelli Attilio, prof. Baffoni Filiberto, prof. Di Marzio Quirino, Di Fabi Paride, prof. Giudiceandrea Vincenzo, dott. Grossi Ennio, dott. Matulli Zeffiro, dott. Pampiglione Guglielmo, dott. Pentacchio Domenico, Prof. Politi Gaetano, prof. Romanelli Dariona.

Si è proceduto quindi alla nomina del Comitato di azione che è risultato così formato: Presidente prof. Giudiceandrea, consiglieri prof. Baffoni, prof. Di Marzio, dott. Fabi, prof. Romanelli, tesoriere prof. Ascarelli, segretario dott. Grossi.

Presi in esame alcuni dei più urgenti problemi è stato deliberato:

1. di aprire un'inchiesta per conoscere le condizioni di prestazione d'Opera dei Medici di Società di Mutuo Soccorso ed altre istituzioni private;

2. di appoggiare alcune richieste dei Medici ferroviari non impiegati;

3. di interessare la Federazione dei Sindacati medici sull'azione che sta per essere svolta dai Medici periti in riguardo al miglioramento delle tariffe giudiziarie.

Il Comitato di azione ha poscia iniziato lo studio di altre questioni che maggiormente interessano attualmente la classe medica.

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione italiana ed estera

La prima crisi del Gabinetto Facta è venuta ancor prima che il nuovo Ministero avesse cominciato a funzionare.

Infatti le dimissioni presentate dall'on. Di Cesarò e che pare non siano motivate esclusivamente dall'eccesso di invadenza popolare ma da un motivo affatto personale che si riferisce più specialmente ad un contrasto tra l'on. Di Cesarò, un altro gruppo di deputati siciliani e l'on. La Loggia, costituiscono la prima crepa, anzi il crepaccio nel quale minaccia di pericolare la «cordata» Facta lungo l'arrampicata del potere.

Ma, a parte il fatto che le dimissioni dell'on. Di Cesarò costituiscano un motivo di debolezza del Gabinetto, sta in fatto che le stesse motivazioni enunciate, e quelle che circolano per le «coulisses» di Montecitorio, sono la riprova del mal costume parlamentare, il quale, colpisce e non poco il paese.

Chè altrimenti ne l'ora in cui si fa appello alla coscienza di tutti e alla buona volontà di ognuno per risolvere la crisi, che non è soltanto di Gabinetti e di Parlamento, non si dovrebbe assistere a spettacoli di questa natura, nei quali — confessati apertamente o adombrati — ritornano in iscena vecchi rancori e antichi dissapori a turbare la possibilità d'una tregua.

L'Egitto, come Stato libero e indipendente, è stato riconosciuto in un proclama di Lord Allenby, a nome del Governo inglese. Il protettorato è quindi abolito. Ma la realizzazione di tutte queste concessioni rimane sospesa, finchè non interverrà un accordo fra le parti e il Governo non avrà votato un «bill» d'indennità. E Lloyd George ha solennemente dichiarato ai Comuni che gli stranieri in Egitto resteranno sempre sotto la giurisdizione britannica.

Sui rapporti tra Rumenia e Jugoslavia Nincic ha fatto importanti dichiarazioni al giornale «Adeverul» di Bucarest. Tra i due paesi non ci sono mai state ragioni di contrasto; e gli interessi, come coincidevano in passato coincidono oggi. L'intesa fra essi, che si deve esplicare specialmente nel presentarsi a Genova con una comune linea di condotta, è una necessità di vita non una combinazione architettata da uomini di Stato. A questo scopo tra i due «premiers» e i due ministri degli esteri vi sarà un convegno a Bucarest.

Per ciò che concerne la Russia, Nincic ha dichiarato che i serbi hanno dato ospitalità ai profughi russi dell'esercito di Vrangel solo per un sentimento di umanità. Del resto la Jugoslavia si è sempre opposta a un intervento negli affari interni della Russia. Le spedizioni armate contro i Sovieti debbono essere assolutamente condannate, e non possono essere comunque appoggiate dalla Serbia. Ciò occorre rispondere, a chi lancia accuse per l'ospitalità data ai soldati di Vrangel.

Riguardo alla notizia di un trattato polacco-ungherese, raccolta dal «Daily Herald», il ministro polacco a Praga ha dichiarato alla «Prager Presse» che nulla è di vero nella corrispondenza pubblicata dal giornale londinese. Le relazioni polacco-ungheresi, ha detto il ministro Grazia Piltz, sono state sempre improntate a reciproca simpatia, benchè i due popoli non abbiano combattuto l'uno a fianco dell'altro. Pure, quando Varsavia era minacciata, l'Ungheria si dichiarò disposta a inviare in soccorso 200.000 uomini.

Oggi però i due paesi perseguono linee di condotta politica affatto differenti. L'Ungheria che ha perduto la guerra e ha subito enormi amputazioni nel suo territorio, gravita naturalmente verso la Germania; mentre si sa che la Polonia si orienta a diversi principii, e non farebbe mai nulla contro i suoi alleati.

La questione della Banca Industriale di Cina

PARIGI, 1.

Nel Consiglio dei Ministri riunitosi ieri mattina sotto la presidenza di Millerand, Poincaré ha reso conto del suo incontro a Boulogne con Lloyd George.

Il Consiglio ha poi deciso che dovendo l'istruttoria giudiziaria relativa alla Banca Industriale Cinese seguire il suo corso regolare, il Governo domanderà alla Commissione degli affari esteri della Camera di non esaminare per il momento le proposte d'inchiesta parlamentare a questo riguardo.

L'irriducibile opposizione di De Valera

DUBLINO, 1.

Nonostante la tregua politica conclusa nell'ultima riunione di Arfkeis, De Valera e i suoi partigiani hanno presentato al *Dail Eireann* varie mozioni contrarie al Governo provvisorio. Esse sono state respinte con maggioranze che variano da sei a quattordici voti.

Il *Dail Eireann* conta 106 membri.

Una Conferenza della Piccola Intesa pel 15 marzo a Presburgo...

VIENNA, 1.

Un dispaccio da Belgrado dice: *La Tribuna* annuncia che il 15 marzo avrà luogo a Presburgo il Convegno dei Presidenti del Consiglio della Piccola Intesa e ciò in seguito a desiderio espresso dalla Cecoslovacchia.

Il Ministro degli Esteri serbo Nincic ha dichiarato a questo proposito al giornale *Vreme* che la Jugoslavia, la Romenia, la Cecoslovacchia e la Polonia formano un fattore politico costituito da settanta milioni di uomini da prendersi in considerazione nelle future questioni europee.

...oppure a Belgrado?

VIENNA, 1.

(L. M.) La grande conferenza dei ministri degli esteri della Piccola Intesa, dopo incertezze e rinvii, secondo la *Tribuna* di Belgrado avrà luogo nella capitale jugoslava il 14 marzo.

Il giornale aggiunge che sarà la prima conferenza ufficiale della quadruplice alleanza. La Piccola Intesa ha infatti cambiato nome: con l'intervento della Polonia essa ha, ormai, assunto quello di quadruplice alleanza.

L'onorevole Schanzer in viaggio
Il colloquio con Poincaré

PARIGI, 1.

L'on. Schanzer è sbarcato ieri mattina a Le Havre dal piroscafo «Paris» ed è partito immediatamente, alle 12.20, con treno speciale alla volta di Parigi ove è arrivato alle 15.40. Egli era accompagnato dal senatore Albertini, dal conte Bonin Longare e dai membri della Delegazione italiana.

L'on. Schanzer è stato salutato alla stazione, appena disceso dal treno, dal Direttore Capo del protocollo che rappresentava il Presidente del Consiglio.

Erano anche a ricevere l'on. Schanzer, Lorrin, deputato della Gironda, il marchese De Medici, primo Consigliere dell'Ambasciata, e gli addetti militari e navali italiani.

Interrogato dai numerosi giornalisti che assistevano al suo arrivo, l'on. Schanzer ha espresso la sua cordiale amicizia per la Francia e il suo vivo desiderio di incoraggiare questa amicizia la quale, egli ha detto, è necessaria non solo ai due paesi, ma anche al mantenimento della pace in Europa e alla ricostruzione del mondo.

All'arrivo dell'on. Schanzer a Le Havre si trovava a riceverlo anche l'on. De Martino, giunto appositamente da Londra.

In occasione del suo viaggio attraverso la Francia l'on. Schanzer è stato fatto segno a ogni cortesia da parte del Governo francese che ha anche posto a sua disposizione un vagone-salone.

Secondo l'«Excelsior» nel colloquio di ieri Poincaré avrebbe messo al corrente Schanzer del colloquio di Boulogne ed avrebbe espresso il desiderio di avere un nuovo colloquio con lui, per esaminare insieme a Lord Curzon la questione orientale. L'on. Schanzer si è mostrato molto riserbato, volendo, prima di esprimere una qualsiasi opinione conoscere il pensiero del nuovo Presidente del Consiglio italiano. L'on. Schanzer si è limitato a chiedere un breve rinvio della Conferenza dei Ministri degli Esteri, che come è noto era stata fissata per l'8 marzo, e pare che l'accordo sia stato raggiunto nel rinviare la conferenza al 15.

L'on. Schanzer ha ricevuto i rappresentanti dei giornali italiani, coi quali ha avuto un cordialissimo colloquio, non ha voluto, però, rispondere a nessuna delle domande che gli sono state rivolte trincerandosi dietro l'imprescindibile dovere di dover prima avere uno scambio di idee col nuovo Presidente del Consiglio.

Alle 17.30 l'on. Schanzer è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Poincaré col quale ha avuto un cordiale colloquio.

Il senatore Albertini è indisposto. Durante la traversata ha sofferto moltissimo ed è giunto a Parigi in un vagone della Croce Rossa.

L'accordo Schanzer - Poincarè per il nuovo convegno interalleato

PARIGI, 1.

Il «Petit Parisien» afferma che durante il colloquio oltremodo cordiale che ha avuto con Poincaré, l'on. Schanzer ha proposto di fissare al giorno 11 o 12 marzo prossimo la riunione dei Ministri degli Esteri alleati che debbono conferire sulla questione d'Oriente. Poincaré ha esposto al suo collega italiano i risultati del convegno di Boulogne. Schanzer ha fatto rilevare che non poteva esprimere altro che la sua opinione personale e privata. Circa la data della Conferenza di Genova ha risposto che doveva concertarsi con l'on. Facta e coi suoi colleghi di Gabinetto, ma che farà il possibile perchè la data del 10 aprile possa essere mantenuta e che in ogni caso la risposta ufficiale dell'Italia non tarderà ad essere data.

Il «Matin» afferma che Schanzer e Poincaré hanno raggiunto l'accordo sulla Conferenza di Genova la quale non può svolgersi con un programma chiaro ed ordinato e con probabilità di successo se l'Italia, chiamata a presiederla, non si sia prima intesa su tutti i punti da trattarsi con la Francia e con l'Inghilterra.

Ugo Stinnes, Rathenau e Wirth delegati tedeschi a Genova

BERLINO, 1.

(G. D. B.). — Il *Berliner Tageblatt*, commentando la nomina di Schanzer a Ministro degli esteri, si augura che, tornando da Washington, il delegato italiano dica ai suoi colleghi: «Genova deve essere la negazione di Versailles; altrimenti non ha ragione di esistere».

Un altro giornale informa stasera che Ugo Stinnes farà parte con Rathenau ed il cancelliere Wirth della delegazione tedesca.

Tutta la Russia sarà rappresentata a Genova dai Sovieti

PARIGI, 1.

I giornali hanno da Helsingfors 28: Si ha da Mosca: Ad una conferenza di delegati dei vari Stati che facevano parte dell'antico Stato russo è stato firmato un protocollo che autorizza la Russia dei Soviety a rappresentare queste varie repubbliche alla Conferenza di Genova.

Il Governo tedesco paga 31 milioni di marchi in oro

PARIGI, 1.

(M. R.) — Il Governo tedesco ha informato la Commissione delle riparazioni che ha effettuato ieri il pagamento di 31 milioni di marchi oro, che deve fare ogni dieci giorni secondo la prescrizione della commissione per i pagamenti provvisori.

Il pagamento dei 31 milioni è il primo che è stato effettuato dopo il fallimento della Conferenza di Cannes.

La Germania avrebbe dunque pagato dall'armistizio in cifra tonda tra i tre e i tre miliardi e mezzo di marchi oro, ma da questo totale bisogna togliere gli anticipi consentiti alla Germania dall'accordo di Spa, che erano rimborsabili per priorità, come pure il valore delle materie prime e dei prodotti alimentari, che la Germania fu autorizzata a conteggiare sui suoi versamenti anteriori al primo maggio 1921.

In memoria del Re del Montenegro

SAN REMO, 1.

Stamane alle 10,40 col treno proveniente da Roma S. M. la Regina Elena accompagnata dal Principe Umberto e dalla Principessa Iolanda è giunta a San Remo, ossequiata alla stazione dalle autorità civili e militari.

La Regina Elena con i Principi, in automobile chiuso, si è recata direttamente alla Chiesa russa, ove era attesa dalla Regina Milena con le figlie principessa Xenia e Vera, e dal principe Danile con la consorte, dalla principessa Letizia, dai granduchi Nicola di Russia e dai principi di Battenberg.

In forma privata ha quindi avuto luogo una cerimonia in suffragio del defunto Re Nicola.

Dopo la cerimonia la Regina Elena con i Principi si è recata al Miramare Palace.

Due ragazzi uccisi da una bomba

GORIZIA, 1.

Una grave sciagura è avvenuta nel paese di Voghersca: due ragazzi sono rimasti fulminati in seguito allo scoppio di un proiettile toccato inavvertitamente. I due piccini giocavano correndo per la campagna piena di sole quando ad un tratto uno di loro, inciampando in un ciuffo di erba arsiccia cadde trascinando con sè l'altro.

Immediatamente l'oggetto che aveva originato la caduta, evidentemente una bomba a mano residuata dalla grande guerra, scoppiò con grande fragore fra i due ragazzi dilaniandone i miseri corpicini. Le salme, dopo le usuali constatazioni di legge, vennero rimosse e trasportate alla camera mortuaria del cimitero del paese.

Una casa svaligiata dai banditi

CARMEDO, 1.

Nella piccola borgata di Carmedo vive in una casetta solitaria una povera vedova certa Maria Drandich, di anni 53, insieme con la figlia Anna, di anni 12. Verso le ore 24 di ieri furono svegliate da un rumore come se qualcuno volesse aprire con forza le vetrate. Subito dopo uno dietro l'altro entrarono nella stanza tre banditi che indossavano una divisa simile a quella dei nostri soldati. Uno di essi era armato di fucile. La vecchia diede in un grido; ma l'armato le fu sopra e con voce terribile le disse: «Se ti muovi ti ammazzo». Allora le due donne si cacciarono sotto le coltri tutte tremanti.

I banditi rovistarono tutta la casa e fecero un bottino di lire 1300.

Quando cominciò ad albeggiare, la vecchia si diede a gridare al soccorso e, assistita da villici, si recò poi a denunziare il fatto alla stazione dei carabinieri.

La situazione nel porto di Napoli

NAPOLI, 1.

La situazione nel porto non è affatto tranquilla nonostante le assicurazioni che ha fatto Corradini agli scaricanti perchè si mantengano tranquilli in attesa dei provvedimenti che facilmente prenderà il nuovo ministro del lavoro.

Stamane intanto è giunto da New York il grande transatlantico *Carmania* con a bordo 1200 turisti.

Gli scaricanti della Federazione hanno cercato di accapararsi il rifornimento dei carboni che però era stato già affidato alla cooperativa combattenti. Le due parti si sono incontrate e si è verificato qualche tafferuglio che per fortuna è stato subito sedato dal pronto intervento della forza pubblica.

Gli scaricanti della federazione si sono così allontanati mentre la cooperativa dei combattenti ha potuto iniziare il rifornimento dei carboni.

Prossimo congresso statistico a Napoli

NAPOLI, 1.

La commissione provinciale per la determinazione del costo della vita a Napoli che per alcuni mesi ha pubblicato i bollettini dei numeri indici, si è sciolta in seguito alle dimissioni presentate dalla maggioranza dei componenti di essa.

Il nostro ufficio del lavoro intanto, per seriamente organizzare il servizio di compilazione delle statistiche che a Napoli come in molti altri comuni d'Italia è malamente curata se non trascurata, è venuto nella determinazione di indire un congresso statistico invitandovi tutti i sindaci dei principali comuni d'Italia.

Clamoroso arresto d'un assicuratore inglese

NAPOLI, 1.

Un mese fa la «City Equitable», una grandiosa compagnia d'assicurazione avendo sede centrale a Londra e ramificazione in tutta l'Inghilterra fu messa in liquidazione ad iniziativa della autorità giudiziaria. Fu un vero crollo che travolse fra le sue rovine molte altre compagnie minori e si lievò una impressione enorme in tutta l'Inghilterra.

Lo sbilancio della «City Equitable» era di circa tre milioni e mezzo di sterline; una somma enorme e le autorità inglesi credendo che ciò non potesse essere prodotto senza dolo spiccò mandato di cattura contro l'amministratore centrale della compagnia certo Gerard Bevan. Costui però fu pronto a spiccare il volo e prendendo posto a bordo di un aeroplano se ne partì per Parigi.

Nella immensa metropoli i poliziotti inglesi lanciati sulle sue piste perdettero le di lui tracce; anzi lo ritennero in Spagna, quando improvvisamente appresero la presenza a Napoli del Bevan; egli cercava di procurarsi un passaporto per la Turchia o la Grecia paesi come è noto che rappresentano la meta degli avventurieri cosmopoliti perchè non concedono estradizioni che solo per pochissimi reati. Ma il console dell'Inghilterra nella nostra città ebbe sentore delle pratiche condotte dal Bevan ed in seguito ad istruzioni ricevute dal suo Governo ne ha chiesto l'arresto alla nostra questura.

L'Alto Commissario inglese per l'Egitto di passaggio per Brindisi

BRINDISI, 1.

Stamane col piroscafo *Vienna* — del Lloyd Triestino — è ripartito per l'Egitto l'Alto Commissario inglese lord Allemby, il quale erasi imbarcato a Trieste.

Il piroscafo uscendo dal nostro porto, aveva all'albero maestro la bandiera inglese, e al suo passaggio innanzi alle navi italiane ancorate in porto, gli sono stati resi i dovuti onori militari.

L'Italia rimarrà senza grano?
Le benemerenze del Commissariato Approvvigionamenti
Milioni che vanno in putrefazione

GENOVA, 1.

(l. b.). — Quando i soldati soffrivano la fame nelle trincee e pensavano disperatamente che la patria li avesse dimenticati e che pretendesse la loro vita in cambio d'un pugno di fichi secchi avariati; quando nelle città la povera gente e la media borghesia che non aveva farine trafugate o rifornimenti delittuosi si dibatteva contro la perfidia del pane fatto di stracci e di segatura, milioni di quintali di cereali marcivano nei magazzini affittati a casaccio dallo Stato o venivano gettati in mare perchè ridotti a tale che nemmeno le bestie se ne sarebbero cibate. Insieme al grano e ai cereali, tutti lo ricordano, andavano in perdizione centinaia di migliaia di quintali di baccalà, di stoccafisso e di scatole di conserva d'ogni genere. Chi scrive ha ancora la visione terrificante e nauseabonda di una congerie di prosciutti, diverse centinaia di migliaia, ammucchiati nei più grandi magazzini delle vicinanze di Genova e ridotti ad un immondo ammasso di marciume. Squadre di soldati armati di accette si dibattevano in mezzo alla orribile putredine per mondare in ogni pezzo quel pochissimo di buono che vi fosse rimasto. Il resto al mare. L'Italia sfinita dalle privazioni avrebbe avuto viveri sufficienti per alcuni mesi se si fosse salvata quella parte di grazia di Dio che soltanto a Genova e nei dintorni si è vista andare irrimediabilmente alla malora.

Tutto ciò non impedì a fornitori, magazzinieri, spedizionieri e altri della infinita turba dei parassiti, di raggiungere la ricchezza che oggi difendono rabbiosamente, come se bene acquistata, dalle indelicatezze del fisco.

Molteplici cause contribuirono in quel tempo allo sperpero; sopratutte la mastodontica incoscienza della burocrazia statale della quale non saranno mai abbastanza esaltate le colpe.

Ma pareva, o almeno si osava sperarlo, che ritornati i tempi relativamente normali, non si sarebbero più verificati inconvenienti del genere. Niente di meno vero. La burocrazia è come la Vecchia Guardia: *muore* — «magari!» — *ma non si arrende*. Essa continua tutt'oggi imperterrita nei suoi vecchi sistemi e sarebbe assai difficile di fare una statistica dei danni che arreca alla Nazione.

Ora, per caso, vengo a sapere fatti gravissimi che avvengono da queste parti. E li denunzio senza timore di smentite, ma con la convinzione profonda che ciò non servirà a nulla.

La nostra situazione granaria odierna, e vedremo per quali ragioni, è ridotta a questi termini: abbondanza di grano guasto per tre mesi di consumo; e cioè nella migliore delle ipotesi fino a tutto maggio.

— Perchè il grano è guasto? si chiederà il lettore.

— Perchè la burocrazia statale lo ha lasciato marcire procurando una perdita di centinaia di milioni.

Ecco un episodio:

Il 1.o settembre 1921 il Commissariato degli approvvigionamenti e consumi veniva avvertito da enti pubblici che il suo grano era immagazzinato in locali non adatti, umidi, privi di aria.

Tale denunzia fu accolta con la solita leggerezza e non si pensò affatto a provvedere almeno alla limitazione del danno. La denunzia accennava a sessantasette magazzini statali scelti da speculatori; il Governo rispondeva con tutto comodo una lettera ridicola chiedendo quali dei sessantasette locali fossero inadatti. Intanto il guaio cresceva senza che alcuno si desse alcuna pena, non solo, ma sopraggiunti nuovi carichi di cereale, si trovava ancora posto per loro, nei magazzini suddetti rifiutando offerte disinteressate di alcuni mugnai, possessori di locali bene asciutti e ben tenuti. Evidentemente non si voleva dare dispiaceri ai magazzinieri.

E così la enorme quantità della preziosa merce rimase a dormire fino alla metà di questo mese, aggravandosi le spese di magazzinaggio e accentuandosi in modo allarmante il deperimento.

Alla metà di febbraio il Governo improvvisamente si sveglia e una circolare del Sottosegretariato annuncia la decisione di liquidare le quantità di grano che sono giunte (si noti l'eleganza dell'eufemismo) *al limite massimo di conservazione e che sono già avariate*, e autorizza a concordare prezzi diversi secondo le condizioni in cui la merce si trova.

Ma i mugnai si rifiutano di macinare grano in stato di avanzata avaria e il Governo non trova modo di fare inghiottire al suo paese la sua farina purulenta. Sicchè probabilmente dovrà ripetersi il fatto recente di oltre un milione di quintali di granone rumeno, comperato a circa lire centoquaranta e granone Plata a circa lire centodieci, che essendo andato tutto ai tarli fu ceduto a lire sessantacinque e quarantacinque per quintale, più le enormi spese di trasporto e magazzinaggio!

Ma il popolo ha dovuto subire e subisce il prezzo politico del pane.

Di fronte a questa bazza è aperta la strada alle camorre: correranno i beniamini; otterranno asegnazioni con trenta e quaranta lire al quintale di beneficio e il grano comprato col sudore dei cittadini andrà alle fabbriche di amido, alle distillerie e ai porci.

In un magazzino di Novi si trovavano, almeno a tutto sabato u. s., trentamila quintali di grano di Australia completamente avariato.

A Castagnole Lanze se ne trovano tuttavia nelle stesse condizioni circa settemila. Per ambedue le partite il Commissariato sta tentando di metterle in commercio a mezzo dei suoi uffici di centro sbarchi.

Tutto questo può avvenire perchè non si è ancora avuto il coraggio di finirla con la ingombrante e disastrosa bardatura di guerra. Certo non si può fare un carico all'on. Soleri che personalmente o ignora, o non può impedire questi disastri nazionali ripetentisi sotto la sua giurisdizione come si ripeterono sotto quella di chi ebbe la sventura di precederlo.

Il Commissariato degli approvvigionamenti, si sa, è un Pozzo di San Patrizio e naturalmente non manca chi ne profitta. Così tra insipienza e frode la Nazione perde i milioni a centinaia.

L'Italia, dicono i competenti, sarà fra tre mesi senza grano e non potrà fare la cosidetta saldatura tra il vecchio e nuovo raccolto. Il libero commercio dei cereali non comprerà più un chicco di grano all'estero finchè non si senta libero dalle pastoie del Commissariato.

Il primo settembre scorso veniva ristabilita la libera importazione dei cereali esteri con un saggio provvedimento di S. E. Soleri che aveva onestamente resistito alle pressioni contrarie. Egli era tranquillo nella sua decisione perchè in ogni caso bastavano ai bisogni del paese circa nove milioni di quintali di grano nazionale e due milioni circa di estero (l'uno e l'altro oggi in gran parte in malora per il pessimo immagazzinamento e per la incompetenza delle commissioni di requisizione). Senonchè agenti di case granarie estere, che si dice fossero bene quotati al Commissariato, riuscirono a indurre il Soleri a nuovi acquisti a prezzo non inferiore a quello praticato ovunque per il libero commercio.

Le quantità consegnate marciscono oggi insieme alle altre... ma si parla di una forte mediazione (intorno al milione) che i manipolatori dell'affare si sarebbero divisa.

E vedremo poi a quali conseguenze il disinteressato intervento ci abbia condotti.

Tra fascisti e socialisti

FIRENZE, 1.

Verso le 15 di ieri un gruppo di quattro o cinque fascisti di Peretola, che si recavano a Prozzi, giunti alle prime case del paese si imbattevano con alcuni sovversivi che pronunziarono parole ingiuriose e minaccie al loro indirizzo.

Poco più tardi, a Prozzi stesso, due fascisti che passeggiavano per il paese venivano affrontati e minacciati.

Questi episodii provocarono però vivo fermento a Prozzi e verso le 13 i fascisti in buon numero improvvisarono una dimostrazione al canto dei loro inni.

Mentre il corteo avanzava, in piazza Pucci improvvisamente echeggiarono due colpi di arma da fuoco.

Le detonazioni provocarono una grande confusione e si sparse la voce che i colpi erano partiti dal circolo filodrammatico *Vincenzo Bellini*.

I fascisti spararono colpi di rivoltella in aria ed irruppero nei locali del circolo stesso. Accorsero i carabinieri che perquisirono la sede e tutti i soci che si trovavano dentro.

La perquisizione dette esito negativo. I fascisti ritornarono alla loro sede mentre la calma si ristabiliva in paese.

In memoria del tenente Berta

FIRENZE, 1.

Ieri, ricorrendo l'anniversario della tragica morte del povero ufficiale di marina Giovanni Berta, è stato organizzato ad iniziativa del partito nazionale fascista una fiorata sul *Ponte di Ferro* dove il povero Berta fu ucciso barbaramente.

La cerimonia è stata commovente e solenne. Si sono avuti varii incidenti. Sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella.

INFORMAZIONI

La riorganizzazione dei combattenti

L'Associazione Nazionale Combattenti ha inviato a tutte le Federazioni e Sezioni dipendenti la seguente circolare:

Mentre in tutta Italia si procede con rinnovato fervore ed entusiasmo alla ricostruzione ed al riassetto delle nostre organizzazioni, crediamo opportuno richiamare l'attenzione delle Sezioni e dei loro Dirigenti sulla necessità di allargare l'azione della nostra Associazione specialmente nel campo della tutela degli interessi economici degli ex combattenti.

Le grandi masse dei lavoratori, prima della guerra assolutamente assenti dalla vita della Nazione, oggi vi si affacciano con la coscienza dei loro diritti e del loro valore.

Da questo elemento nuovo, che costituisce il fatto più caratteristico dell'attuale momento della vita italiana, non può prescindere nessuna organizzazione che voglia essere nel paese una feconda energia di bene.

E' necessario che le Sezioni dell'Associazione Nazionale Combattenti siano aperte agli operai ed ai contadini che tanto tributo di sangue e di sacrifici dettero alla guerra e fra i quali sono tutti i più umili e più gloriosi combattenti d'Italia.

E' necessario che tutti i lavoratori ex combattenti trovino nelle nostre Sezioni il più vivo interessamento e la più efficace tutela dei loro interessi economici.

Ove non esistono organizzazioni sindacali e cooperative le Sezioni faranno bene a crearle. Ove gli operai ed i contadini ex combattenti fossero già inquadrati in altre organizzazioni, sarà bene, anche in queste stesse, raccoglierli, seguirli, sorreggerli. Ove non sia possibile creare delle organizzazioni sindacali esclusivamente di ex combattenti sarà opportuno creare nelle leghe e nei sindacati esistenti dei gruppi di Combattenti.

Le Sezioni dieno tutto il loro appoggio alle cooperative fra Combattenti e si interessino di crearle, dove esse non esistano, sviluppando e rafforzando specialmente quelle di produzione e lavoro.

Il movimento cooperativistico degli ex combattenti è oramai tutto inquadrato, sulla base della apoliticità, nella Federazione Italiana delle Cooperative tra Combattenti che, nello sviluppo della nostra organizzazione economica, dovrà essere guida vigile e sicura.

Raccomandando alle Sezioni di rivolgere le loro maggiori cure alla tutela degli interessi economici dei lavoratori ex combattenti in genere, richiamiamo il loro più vivo interessamento su quelli che sono gli interessi della classe dei contadini, la meno organizzata e la più trascurata.

Non solo è un senso di gratitudine e di cameratismo che deve guidare la simpatia di tutti i combattenti verso il contadino, nel quale riconosciamo il più tipico soldato d'Italia, ma anche un senso di responsabilità di fronte a questa classe di lavoratori che costituisce la più sana riserva di ricchezza e di energia della nostra Nazione.

Le nostre Sezioni devono essere il centro di raccolta e di guida di tutte le masse dimenticate e trascurate di combattenti e dare la loro opera perchè esse, acquistando sempre una maggiore coscienza dei propri diritti, possano divenire uno strumento efficace di elevazione morale e materiale.

Il Comitato Nazionale, nella certezza di vedere la nostra Associazione incamminarsi sulla via di sicure affermazioni e vittorie nel campo dell'assistenza e dell'organizzazione, saluta fraternamente tutti i compagni ex combattenti.

Il Comit. Naz. provvisorio: *Bracci — Cefaly — Colbertaldo — Host-Venturi.*

Gli uffici del lavoro nei porti

Il nuovo ministro della marina on. De Vito ha ripreso personalmente in esame il progetto di legge per l'istituzione degli Uffici del lavoro nei porti.

Come è noto, questo progetto di legge era stato oggetto di vivaci polemiche poichè con esso si venivano a consolidare nei porti italiani alcuni monopoli pericolosi per lo sviluppo dei traffici marittimi.

Le tre Confederazioni per la crisi della B. I. S.

Ieri l'on. Teofilo Rossi, Ministro della Industria ha ricevuto il barone Antonino Bartoli, il comm. Ercole Cartoni e il gr. uff. Emilio De Benedetti, componenti il Comitato esecutivo costituito dalle tre Confederazioni dell'Agricoltura, del Commercio e dell'Industria per la soluzione della crisi della Banca Italiana di Sconto.

I rappresentanti interconfederali hanno insistito nell'affermare la necessità di pronte risoluzioni, mettendo in rilievo le legittime esigenze dell'economia nazionale e i desiderata delle organizzazioni confederate. Il Ministro ha riconosciuto la necessità e l'urgenza di provvedimenti definitivi ed ha dichiarato anzi essere preciso intendimento del Governo di procedere all'adozione delle misure opportune nel più breve tempo consentito dalle complessità della situazione cui il nuovo Gabinetto s'è trovato di fronte.

La proroga dei contratti operai

Nel Consiglio dei ministri di ieri è stata approvata la nuova proroga dei contratti agrari nei mandamenti giudiziari in cui l'anno agrario ha fine nei mesi di febbraio e di marzo.

Tale proroga contribuisce ad alimentare il malcontento del gruppo agrario.

Quattrocento ufficiali di Marina per l'unità della Federazione e per la "Garibaldi,,
Nè coi comunisti, nè coi fascisti

Quattrocento Ufficiali di Marina Mercantile, fra cui le più note personalità: Comandanti e Direttori di Macchina di transatlantici, hanno firmato la seguente importante dichiarazione. Le firme sono già comparse sul giornale «Il Lavoro», di Genova del 25 febbraio.

I sottoscritti Ufficiali della marina mercantile,

vista la campagna spietata e ingiusta che si sta compiendo contro la Federazione Italiana dei Lavoratori del Mare;

considerando che questa Federazione ha ripetutamente e pubblicamente affermato la sua assoluta apoliticità e che su tale base intende perseverare avendo per iscopo l'unione della Gente di Mare ed il suo graduale e continuo miglioramento economico e morale;

considerando che la Organizzazione marinara ha, con l'ordine del giorno votato a Genova dall'Assemblea degli Ufficiali della Marina Mercantile del 17 febbraio, e che qui s'intende ripetuto, affermato in modo assoluto che a bordo deve imperare sopratutto la disciplina e che quindi in difesa di questa spiega e spiegherà sempre tutte le sue forze;

considerando che in quella stessa Assemblea la Federazione marinara ha dichiarato, e qui, per mezzo nostro lo riafferma, che se, con qualsiasi mezzo d'indagine, legale o federale, venissero scoperti i colpevoli diretti o indiretti, della volgare aggressione sofferta dal comandante del «Dora Baltea», questi colpevoli devono essere puniti qualunque possa essere la loro posizione o qualifica sociale, ed in maniera più radicale qualora fossero impiegati della Federazione marinara, perchè, in questo caso, l'avrebbero tradita, come avrebbero tradite le disposizioni di massima impartite dal Segretario responsabile;

considerando che certi giornali, coadiuvati da qualche ufficiale di marina mercantile indegno di appartenere alla classe marinara, compiono contro la Federazione Italiana dei Lavoratori del Mare una instancabile opera di diffamazione sistematica per impedire che essa svolga la necessaria azione di difesa degli equipaggi e della marina mercantile;

affermano di restare più che mai uniti e disciplinati nella loro Associazione inscritta alla Federazione Italiana dei Lavoratori del Mare guidata dal capitano Giulietti del quale hanno piena fiducia;

protestano contro la soppressione dei contratti di arruolamento della clausola riguardante la «Garibaldi» dichiarando che continueranno a finanziare questa loro Cooperativa così come hanno fatto fino adesso.

affermano anche la loro irriducibile avversione e al tentativo dei comunisti di trascinare — con una speciale propaganda entro le file dei federati — la Federazione marinara nell'orbita del partito comunista, e al tentativo dei fascisti di trascinare — con la costituzione di una speciale corporazione di marittimi — la Gente di Mare nell'orbita del partito fascista, e quindi a provocare la divisione delle forze che oggi fanno capo alla Federazione Italiana dei Lavoratori del Mare.

In fede di che passano a sottoscriversi.

(Seguono quattrocento firme di Comandanti, Direttori di Macchina e Ufficiali della Marina Mercantile Italiana).

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerente responsabile: Luigi Piatti

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Nella sezione magistrale di Trani

TRANI, 1.

Nell'aula magna dell'edifizio scolastico di S. Francesco, ha avuto luogo l'assemblea generale della locale Sezione magistrale «E. Fusco».

Presiedeva il prof. Vincenzo Calace con l'assistenza del segretario prof. Catapano.

Dopo animata ed esauriente discussione furono approvati i due seguenti ordini del giorno che, su proposta del prof. Montefusi, saranno inviati non solo alla Federazione magistrale provinciale, alla Commissione esecutiva della Unione in Roma, ma anche a tutte le sezioni magistrali di terra di Bari per la discussione e per la eventuale approvazione.

Ordine del giorno per il Monte pensioni:

«La Sezione magistrale «E. Fusco» di Trani.

Accogliendo la voce dolorante dei vecchi maestri che dopo aver lasciato brandelli di vita nella scuola da anni invocano l'auspicata riforma del Monte pensioni con un assegno vitalizio che garentisca il loro diritto ad un'esistenza di tranquillità e di riposo;

Considerato che la scuola per rispondere alle esigenze dei nuovi tempi che incalzano, ha bisogno di essere svecchiata per permettervi l'entrata di energie giovani che la vivifichino col soffio delle nuove correnti di vita e di pensiero;

Considerato che il succedersi quasi vertiginoso dei Ministeri minaccia di far rinviare a tempo indeterminato la discussione e l'approvazione della legge sulla riforma del Monte pensioni.

Delibera d'interessare vivamente la Federazione provinciale e l'Unione magistrale si facciano promotrici di un seria agitazione che, non disdegnando di ricorrere a tutti i mezzi che il caso richiede, scuota l'apatia dei governanti e faccia con carattere d'urgenza discutere ed approvare l'indilazionabile riforma».

Ordine del giorno per le nuove tabelle degli stipendi:

«La Sezione magistrale «E. Fusco» di Trani.

Venuta a conoscenza che presso la Minerva nel silenzio e nel mistero si elaborano le nuove tabelle degli stipendi dei maestri;

Considerato che per non preparare alla classe nuove, immeritate ingiustizie sia necessario esercitare la massima vigilanza per prevenire ogni increscioso sorpresa;

Considerato che l'iniqua disparità di trattamento in confronto d'impiegati di pari se non di grado inferiore li mette in una umiliante intollerabile inferiorità;

Fa voti perchè la Federazione provinciale e la Commissione esecutiva dell'Unione spieghino presso il competente Ministero azione di vigilanza e di tutela, affinchè Governo e Parlamento, sciogliendo il solenne obbligo d'onere contratto verso la classe, vogliano finalmente con l'approvazione delle nuove tabelle cancellare ogni traccia di sperequazione che tanto offende e deprime l'animo degli educatori del popolo».

Nell'Associazione della Stampa di Lecce

LECCE, 1.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa, presieduto dall'avv. Francesco Morea, ieri sera, riunitosi, deliberò intorno ad alcune proposte, tendenti specialmente a far risorgere a novella vita l'organizzazione che è vista con simpatia dalla cittadinanza. Ha stabilito, tra l'altro, di dare incarico a uno scultore concittadino di eseguire una lapide che debba essere murata a ricordo dei valorosi soci Eduardo Spagnolo, Consalvo Moschettieri e Alfredo Reale, che caddero gloriosamente sul campo dell'onore, durante la guerra europea; di iniziare, nella prossima quaresima, un corso di conversazioni d'indole letteraria, scientifica ed artistica, ogni otto giorni, nella sede dell'Associazione; d'iniziare altro corso di conferenze nella Sala Dante, con ingresso del pubblico. Per queste conferenze sono già inscritti a parlare tre simpatici oratori e cioè il prof. Serra, il comm. Bernardini e l'avv. Nicola De Simone-Paladini. Altri a loro seguiranno.

Nella prima domenica di quaresima, vi sarà nelle sale della Associazione una serata musicale alla quale prenderanno parte il geniale compositore pianista prof. Fata e altri artisti. L'Associazione, fedele al proprio statuto, si propone altresì di incoraggiare, mediante premi o sussidi, la scuola popolare e tutte quelle iniziative che tendano ad accrescere la coltura.

Nell'Associazione impiegati civili

LECCE, 1.

La fiorente e numerosa Associazione degli impiegati civili presieduta dall'ottimo prof. cav. avv. Oronzo Falco, continua a dar prove di risveglio, di vita e del grande affiatamento che esiste tra i soci. Ieri sera, le sue sale furono riaperte e gremite di gentili signore, di signorine, di gentiluomini, per un'altra riuscitissima serata Sedette al piano l'esimio prof. Bonazzi. La piccola e vispa signorina Piazzalunga recitò, con grande disinvoltura il monologo: «Mammina». Il sig. Augenti deliziò il pubblico eseguendo egregiamente difficili pezzi col flauto. Il baritono sig. Indino Oronzo, ormai vecchia conoscenza degli amatori dell'arte, perchè frequentemente aderisce ai numerosi inviti, anche ieri sera, si rivelò cantante che appassiona l'uditorio. Ancora una volta, fu calorosamente applaudito il tenore, nostro concittadino, sig. Amedeo Sozzo per la sua voce squillante, sonora, passionale, della quale egli si serve con maestria e con intelligenza nell'interpretare difficili pagine musicali e per la quale, egli, che non è più un dilettante, ma artista provetto, avendo riportato clamorosi successi in importanti teatri d'Italia e recentemente nel nostro Politeama, partecipando all'esecuzione del «Rigoletto».

Tutti i seratanti furono applauditi.

Ricostituzione del Sindacato economico dei comunali a Torre Annunziata

TORRE DEL GRECO, 1.

Riceviamo e pubblichiamo:

Tutti i funzionari di questa segreteria Comunale, riconoscendo la necessità di riunirsi in forte e vitale sodalizio di classe per la tutela dei loro diritti morali e materiali, hanno ricostituito il Sindacato Economico Dipendenti Comunali e che sarà incanalato nella Associazione naz. Dip. Enti locali.

Il Consiglio di Presidenza nominato nell'ultima assemblea tenutasi, risulta costituito dai sigg. Amato Prisco, Giuseppe di Bobbio, Francesco Chiappetti.

Varie da Taranto

TARANTO, 1.

La consegna delle strade pei lavori dell'Acquedotto pugliese. — Come abbiamo telegraficamente avvertito, a seguito di un dispaccio rivoltoci dal vice presidente dell'ente autonomo dell'Acquedotto pugliese, on. Pellegrino, i lavori riguardanti il tratto di Taranto dell'Acquedotto proseguono ininterrottamente e lasciano sicuramente sperare che nel maggio prossimo sarà definitivamente risoluta la questione dell'acqua in città.

Stamane ha avuto luogo la consegna delle strade, per quanto riguarda il tratto interno che corre dalla villa Fumarola, presso Solito, a via Regina Elena. In questo tratto, com'è noto, sarà prolungata la tubolatura principale da 600 mill., mentre da via Regina Elena sino all'incrocio via Di Palma, via Mazzini la conduttura sarà portata a 400 mill. In tal modo la somministrazione dell'acqua alla cittadinanza potrà effettuarsi in misura maggiore, sia perchè convogliata sino all'allacciamento della condottura urbana con tubi di maggior diametro, e sia perchè anche la tubulatura interna avrà una più considerevole potenzialità.

L'eroico contegno dell'equipaggio dell'«Amalfi». — Il Governo della Tripolitania ha tributato all'equipaggio del piroscafo «Amalfi» un encomio per l'opera da questo prestata durante la occupazione di Misurata Marina, indirizzando al comandante di bordo la seguente lettera: «Al Comando del piroscafo «Amalfi»: E' con vero piacere che tributo alla V. S. il mio compiacimento e la mia lode vivissima per l'ottimo servizio prestato dal piroscafo «Amalfi» durante la recente occupazione di Misurata. Desidero che tale encomio sia esteso anche agli ufficiali di bordo ed al personale tutto che coadiuvò V. S. nel non facile e diuturno lavoro che riuscì di piena soddisfazione a S. E. ed a me. Il generale comandante delle truppe, f.to Taranto».

Come si sa il piroscafo «Amalfi» col piroscafo «Brasile» trasportò il corpo di occupazione di Misurata nella recente operazione. L'«Amalfi» compì tutto il servizio di rifornimento trasportando incessantemente feriti, truppe e materiali fino al giorno in cui la bandiera bianca issata sulle posizioni occupate dai nostri non indicò che i nostri parlamentari inviati da Tripoli avevano iniziato i negoziati con i misuratini. L'equipaggio fu noncurante dei pericoli e delle fatiche cui fu sottoposto, dando magnifico esempio di disciplina e di patriottismo.

L'esito dei concorsi al Municipio. — Essendo vacanti al nostro Municipio 18 posti di impiegati d'ordine di prima nomina, qualificati, non si sa perchè, dal regolamento tutorio approvato dalla G. P. A., per scrivani, furono banditi due appositi concorsi, uno interno, riservato agli avventizi, e l'altro esterno, i quali hanno avuto termine in questi giorni. La commissione, anzi le due commissioni, presiedute dal consigliere della nostra sottoprefettura cav. dott. Orlandi, hanno stabilito le seguenti gradnatorie, che per effetto delle disposizioni del citato regolamento tutorio porteranno alle conseguenti relative nomine da parte del Consiglio comunale.

Per il concorso interno, otto posti: 1. Pandalone rag. Maria; 2. Lorea Pompeo; 3. Acquaviva Cataldo; 4 Candelli Agostino; 5. Gentile Silvio; 6. Rabo Vincenzo; 7. Albano Cataldo; 8. Silvestri Angelo.

Per il concorso esterno, dieci posti: 1. Nardelli rag. Nicola; 2. Ponzio Angelo; 3. Azzollino rag. Rodolfo; 4. Pignatelli rag. Leonida; 5. Morelli rag. Armando; 6. Carelli rag. Pietro; 7. Calia Francesco; 8. signorina Danza rag. Francesca; 9. De Marco rag. Domenico; 10. Marasco Giovanni.

L'agitazione per la Scuola Normale. — Molti padri di famiglie delle 300 alunne di cui ormai è popolata la nostra Scuola Normale femminile si sono recati in massa alla sede della scuola stessa, per rendersi conto dello stato in cui si trovano le pratiche per il pareggiamento dell'istituto, acciò esso abbia la desiderata autonomia e sottragga le alunne dalla necessità di recarsi per gli esami in altre scuole.

Gl'intervenuti, dalla lunga e dettagliata relazione loro fatta dalla direttrice della Scuola prof. Sarno Morelli hanno potuto constatare che tutte le formalità sono state espletate, che l'ultima di esse fu deliberata di recente dalla Giunta municipale, e che altra difficoltà non vi è se non quella dei locali, in conformità delle disposizioni regolamentari.

Ad ogni modo, i padri di famiglia, edotti dello stato delle cose, hanno deliberato di recarsi sabato prossimo dal sindaco comm. Delli Ponti per invocare la sistemazione della Scuola Normale, che per la sua utilità e per il gran numero di alunne che ormai conta, ha diritto ad ogni preferenza, in fatto di locali, ad altre istituzioni, le quali se mai potrebbero allocarsi negli ambienti presentemente tenuti dalla stessa Scuola Normale.

Nuovi successi della Banda Comunale. — Non infondata era l'aspettativa del pubblico per il concerto che la nostra Banda Comunale, diretta dal maestro Colucci, ha tenuto ieri nei giardini Garibaldi. Il successo dei «Capricci Italiani» del polacco Tschajkowsky è stato completo; ed un vero trionfo ha riportato il maestro Colucci, che trascrivendo per banda quella musica spigliata e fine, che non è pane per i piccoli denti, ha saputo al suo speciale e meraviglioso metodo di strumentazione, unire l'individuale calore d'interpretazione e la sapiente ed efficace direzione. L'esecuzione fu perfetta, salutata alla fine da calorosi applausi.

Una battaglia a rivoltelate. — Una comitiva di amici, trovatasi iersera in Piazza Fontana, dopo aver bevuto allegramente pel Carnevale, si portava nei pressi della contrada Tamburi. Colà si divertiva ancora, scambiandosi coriandoli e confetti. Senonchè uno della comitiva ebbe a urtarsi e avvinazzato come era, estratta la rivoltella, iniziava una violenta scarica. I compagni fecero altrettanto, e la battaglia s'ingaggiò spietata. Il fuggi fuggi fu generale. Un passante, fattosi coraggio, per intimorire i rissanti, si fece innanzi armato di pugnale. Ma non riuscì che ad aizzare viepiù i contendenti, i quali esaurite le... munizioni, dettero di piglio ai coltelli, proseguendo imperterriti la battaglia! Caddero feriti certi Laghezza e Profilo, e alla vista del sangue, gli altri si dettero alla fuga. I feriti non vollero essere condotti all'opedale nè declinarono i nomi dei feritori. Omertà!

L'istruzione pubblica in Puglia

RUVO DI PUGLIA, 1.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore del giornale

«Il Popolo Romano» - Roma

Abbiamo il piacere di seguire attentamente il suo giornale, specie le corrispondenze da Ruvo. Ed ultimamente, abbiamo ammirate 2 note, *sull'istruzione in Puglia*, note che fanno molto onore a Lei che ospita tali scritti ed al Suo corrispondente che animato da sentimenti nobilissimi non si lascia trasportare dallo spirito di parte.

Ce ne congratuliamo sig. Direttore, e siamo certi che per la nota serietà del giornale Lei voglia, ancora e sempre ospitare tali scritti.

Vada un bravo di cuore a Lei ed al suo corrispondente da Ruvo — che saremmo desiderosi saperlo — della nobile campagna intrapresa.

Certi della publicazione della presente, con tutta stima La ossequiamo.

Molti padri di famiglia aventi i figli a scuola.

La situazione vinicola in Puglia

TRANI, 1.

Quell'inizio di attività che si era manifestato sui alcuni mercati della provincia di Bari e Foggia, specie a Canosa, Trani, Cerignola, Trinitapoli, S. Ferdinando, Ortanova, si è in quest'ultima settimana mantenuto ed anche per qualcuno, si è maggiormente accentuato. Ci consta che attualmente questo inizio di risveglio sta manifestandosi anche su qualche mercato della provincia di Lecce, specie a Squinzano.

I vini maggiormente ricercati sono sempre quelli rossi da taglio e da mezzo taglio sui 11 e sui 13 gradi di alcool, pieni di corpo, ricchi a colore e di buon gusto; e per queste qualità, i produttori si mostrano maggiormente sostenuti nei prezzi, con la speranza di più sensibili aumenti nella prossima primavera. Per i vini bianchi, i mercati, specie quelli di Martinafranca, Locorotondo e S. Severo permangono nella più perfetta calma per mancanza di richiesta, calma che si rende assai preoccupante per quelle piazze che non vedono gradatamente smaltire l'ingente «stock» delle loro produzioni.

Pel monumento ai caduti di Bitonto

BITONTO, 1.

Come annunziammo il giorno 16 febbraio si riunì la commissione giudicatrice dei bozzetti pel monumento ai gloriosi bitontini che s'immolarono sull'altare della Patria. Essa era composta di tecnici d'arte assolutamente competenti ed estranei alle beghe paesane, tutti forestieri e cioè dello scultore Limongelli di Roma dell'ing. Corradini, dello scultore Tarquini di Aquila e di un solo bitontino, il prof. Gaetano Spinelli, stimatissimo pittore e insegnante di disegno a Firenze. La commissione scelse tre bozzetti, lavori degli scultori Selvia, Vatterani di Carrara e Bassi di Trani.

Sappiamo che la Commissione esecutiva prima di fare la scelta tra i primi tre bozzetti chiamerà sul luogo i tre scultori per proporre alcune modifiche nei particolari dei loro lavori ed infine, dopo avere scelto quello che sarà poi il monumento assegnerà un premio di L. 2000 al primo, di L. 1700 al secondo e di L. 700 al terzo graduato. Nell'annunciare questa notizia noi osserviamo solo alla Commissione esecutiva, che a nulla son valse le spese per ricevere una apposita Commissione giudicatrice, poichè essa, avendo solo una funzione consultiva, non ha risparmiato coi suoi giudizi le critiche che potrebbero essere mosse alla prima, giacchè dev'essere questa e nessun'altra a scegliere fra i tre bozzeti proposti.

Siam caduti dalla padella nella brace.

Nuova Associazione Combattenti

CATANZARO, 1.

Recentemente si è costituita a S. Costantino Calabro una Sezione della Associazione Nazionale dei Combattenti.

La iniziativa dell'organizzazione si deve al sig. Vincenzo Luciani, Delegato Mandamentale dell'Associazione e Sindaco di Soriano Calabro.

La Sezione conta già numerosissimi aderenti e si propone di curare la Assistenza degli smobilitati, interessandosi del disbrigo delle varie pratiche e costituendo un Comitato per l'assistenza ai combattenti più bisognosi.

L'Associazione si preoccuperà, più specialmente, dell'assistenza dei tubercolotici e malarici di guerra.

La Sezione aderisce alla federazione Provinciale di Catanzaro.

Criminoso abbandono del Cimitero a Mileto

MILETO, 1.

L'abbandono in cui è lasciato il nostro Cimitero è uno sconcio, di cui inorridirebbero anche i componenti delle più selvagge tribù africane. Per descriverlo con pochissime parole — senza tema di esagerare — si può dire che esso è un indecente recinto.

Il terremoto del 28 dicembre 1908 lo ha distrutto. Sono passati ormai 12 anni, e ancora non si è pensato a fare almeno i restauri più necessari.

Non esiste una sala per le necroscopie; queste vengono eseguite, su due rozze tavole affidate a dei cavalletti, in una stanzetta (Ahi in che stato!) che dovrebbe essere per il custode. Non esistono ossari. Vi sono delle buche scoperte in cui vengono deposte le ossa dei poveri defunti. Non parliamo poi della manutenzione. I fichi selvatici — non si esagera — crescono sulle fosse!

La pulizia, o per meglio dire la recisione della selva, viene eseguita una volta all'anno: il 31 ottobre.

Non parliamo poi delle tombe di pertinenza dei privati. Sono pochissimi quelli che hanno pensato a raccogliere le ossa dei loro cari, che il terremoto ha dissepolte.

Perchè, a proposito, non si costringe questa gente a raccogliere i resti umani e metterli a riposare in un posto degno?

Noi comprendiamo che le finanze del comune non permettono di fare un Cimitero monumentale; ma è legittimo pretendere almeno che quello esistente venga tenuto con quel rispetto che si deve ai defunti, e che le ossa umane non vengano lasciate alla mercè dei cani.

Serata di beneficenza a Diamante

DIAMANTE, 1.

Diamante, che ha sempre vibrato di entusiasmo magnifico e commovente, memore delle eroiche gesta dei suoi indimenticabili figliuoli caduti col nome d'Italia sulle labbra nella guerra mondiale, vuol ad essi consacrare una modesta lapide, quale attestato indistruttibile del perenne ricordo e dell'imperituro affetto.

Si è quindi organizzata una compagnia di giovani dilettanti, i quali hanno dato nella sala del Fascio due serate di beneficenza «Pro lapide caduti» coll'adesione unanime della cittadinanza, che ha contribuito per eternare nel marmo i nomi di coloro, i quali con mirabile stoicismo affrontarono l'ira e repressero il vanto dell'impero austro-ungarico.

La rappresentazione riuscì meravigliosa e v'intervennero gran parte delle elettissime signore e signorine, nonchè un gran numero di professionisti e studenti.

I giovani attori: sig. Andrea ed Alfonso Bruno, Francesco Rispoli, Angelo Sollazzo, Vincenzo Leporini, Damiano De Luca, Francesco Naso, Angelo Ordine e Carlo Laderchi, eseguirono con sorprendente disinvoltura diversi caratteri, ed ammiratissimi, riscossero gli applausi da un pubblico competente.

A questi volenterosi, che nulla trascurano per rendere riverente omaggio a chi fu vittima di un sublime ideale, vadano da queste colonne le nostre vivissime congratulazioni ed auguri.

Torniamo ai campi

GERACE SUPERIORE, 1.

Il chiarissimo professore G. Mottareale, direttore della R. Cattedra di Agricoltura di Reggio Calabria, nel bollettino di Agricoltura pratica, edito a cura di quella cattedra, in un articolo, che a quanto promette è il primo di una serie, gitta l'allarme, giustificato peraltro dal presente stato di cose, e chiede al Governo, di pensare seriamente alla quistione della scuola in relazione alla agricoltura nel mezzogiorno d'Italia, mettendo un freno all'industria dell'impiego, alla fabbrica di spostati debitamente patentati.

Convinto della bontà e serietà della campagna intrapresa dal prof. Mottareale, plaudendo alla sua iniziativa mi associo a lui, e dalle colonne di questo giornale, unisco la mia voce, sicuro di fare bene e alla Nazione e alla mia Calabria.

Siamo in un periodo anormale, è il retaggio della guerra, che modificò profondamente la psiche umana con l'investimento dei fattori etici-morali della vita. Ma ormai è tempo, passata la ventata rivoluzionaria, di riportare la vita sociale nel corso normale della fattività operosa, nella disciplina del dovere e del lavoro.

La massa operaia ed agricola nostra (parlo della Calabria), o meglio il popolo tutto, intese nella vita della trincea, e prima ancora nelle lontane Americhe, l'influsso dei tempi nuovi, compresse, dal contatto con altri uomini, di altre nazioni, di altre regioni, più progredite, che bisognava svegliarsi dall'apatia, francarsi dalle tradizioni famigliari, mettendosi alla pari degli altri nella società moderna, con l'istruzione; e pari ai fanciulli che alla vista delle lucciole, corrono e si affannano a volerle prendere, senza darsi ragione di esse e del loro fatuo splendore, così i nostri buoni Calabresi, pur di nobilitarsi, elevarsi, uscire dai limiti angusti del loro ceto, corrono e si affannano alla conquista dei mezzi, che solo credono trovarli, in un qualsiesi pezzo di carta, che gli possa aprire la via ad un impiego, ad una carriera, senza pensare alla disillusione che li attende...!

Incivilirsi, nobilitarsi, elevarsi, è cosa ottima, e sono degni d'ammirazione e di lode, ma vi è un male che il Governo deve curare in tempo, perchè non possa degenerare, come purtroppo minaccia, in piaga sociale, a discapito dell'economia nazionale e contro gli interessi regionali.

Per educarsi, incivilirsi, uno dei fattori principali è la scuola, che istruisce ed educa, perfettamente d'accordo, ma in ogni opera sociale, bisogna premettere quella parte di saggia previdenza relativa al fine ed alla riuscita; in conformità dei bisogni della nazione e della società; coordinandola ed adattandola al carattere degli abitanti, alla conformità del suolo.

Ora la scuola è una istituzione benefica, che eleva l'uomo, lo rende civile e socievole, apre vasti orizzonti di sapere e di scienza, a ciascuno, per la parte che può acquistare e secondo il grado di intelligenza che possiede. Perciò non tutti letterati, nè tutti scienziati, ecc. ecc. ma tutti con un grado di cultura che permetta loro, di esercitare razionalmente con profitto, la propria arte, il mestiere, la professione, possono e debbono dar vita ad un lavoro, tecnicamente produttivo, da cui ne provenga il benessere sociale.

L'Italia, specie meridionale ed insulare, è eminentemente paese agricolo, e voler trascurare ad abbandonare, come purtroppo si sia verificando, l'agricoltura, per ingrossare le fila dell'esercito degli impiegati, della polizia, ecc. ecc., è una follia, una minaccia oscura per l'avvenire.

La terra, per leggi fisiche e naturali, è ormai sfruttata nella sua prima potenza produttiva, dalle generazioni passate; perchè possa dare frutto abbondante è necessario aiutarla, integrarla razionalmente degli elementi indispensabili alla fruttificazione, con sagacia e oculatezza; quindi l'agricoltore, il contadino, deve trovarsi in grado di conoscere tali elementi necessarii alla terra, e coltivarla con senso pratico, dandosi ragione di tutto ciò che compie nel proprio campo, lavorandolo razionalmente.

Per far tutto questo è necessaria una certa scienza che si acquista con la scuola e nella scuola. Così nei diversi mestieri, nelle varie arti, il progresso dei tempi, portò una rivoluzione nella tecnica, da far strabigliare i vecchi se potessero ritornare dalla tomba. Quindi la scuola, l'istruzione, è una cosa indispensabile alle generazioni presenti ed avvenire. E ciò è bene chiarirlo, onde dal contesto di questo articolo, non mi si possa accusare di nemico della scuola, di retrogrado, e fors'anco di oscurantista, da coloro i quali si credono gli apostoli della scuola, i custodi sacri dell'istruzione primaria come del patriottismo, e scaraventano l'anatema, a chi pur volendo la scuola, pur amando la patria, pel bene dell'una e dell'altra, la vorrebbero rispondente ai tempi, con criteri sani di vera educazione e civiltà che fosse un tempio e non una tana.

Si lotti ad oltranza contro l'analfabetismo, ma accanto alle scuole primarie, sorgano integratrici le scuole agrarie, le scuole d'arti e mestieri, le scuole di commercio. Basta per carità coi normalisti, coi tecnici, che non hanno altro che il nome — restringiamo la colluvia di giovani che forniti di una carta, non trovano il posto sognato, come redenzione di nobiltà, di elevazone, essi sono spostati per colpa dello Stato, che non previde a tempo il danno!... Nè mi si dica, che in tal modo restringendo, si viene a perpetuare il privilegio delle professioni, alle sole classi ricche, e si precluda la via ad ingegni che forti crescono nel popolo, nei campi. E' giusto dare a tutti il modo e la maniera di istruirsi, ma bisogna selezionare le intelligenze attraverso la rigidità e serietà degli studii superiori, onde realmente gli eletti possano riuscire pel decoro della scienza e la grandezza della Patria.

La massa incanalarla convenientemente preparata, alle arti, ai mestieri, alla agricoltura, formando così generazioni laboriose ed industri pel bene della Calabria e della Nazione.

Il Governo continui la lotta, contro l'analfabetismo, nella Calabria e nelle isole, aprendo ovunque scuole, in modo che i figli dal popolo, dei contadini, si possano istruire e tecnicamente, più tardi preparare nelle scuole agricole, di arti e mestieri, nelle colonie d'agricoltura pratica, a combattere le belle battaglie del lavoro.

Ma nel contempo cerchi il Governo, di attuare un programma concreto, che pur dando agio a tutti, di potere arrivare alla scuola superiore, scientifico-letteraria, faccia si che per l'austerità e serietà degli studii arrivino i veri ingegni, le forti intelligenze; in modo che le fabbriche a vapore delle Scuole Normali, e più rapide ancora, i ginnasi magistrali, le scuole tecniche, si vadano spopolando di tutte le mediocrità e peggio, per rinsanguare le scuole da cui ne trarrà beneficio l'arte e l'agricoltura.

Troppe donne vengono sottratte alla famiglia, giornalmente, troppe spostate se non anche disgraziate si preparano alla società; è inutile gridare contro di loro per allontanarle dalle pubbliche amministrazioni, dagli impieghi, dal momento che sono state fornite di *carte*, poichè in virtù di quel pezzo di carta strappata, non indaghiamo il come, accampano un diritto che è il diritto sacro della vita.

Viva la scuola!, ma che questa scuola sia realmente d'aiuto, al popolo, educandolo nell'anima, perfezionandolo nell'agricoltura, aprendogli così le vie al benessere ed all'agiatezza, che è la fonte della pace sociale.

Le fila dei contadini diminuiscono, le campagne più che coltivate, sono sfruttate con antichi sistemi, da mani tremule di poveri vecchi, che tristi guardano l'esodo dei giovani verso il miraggio della città per quel benedetto 27 del mese, festa di S. Paganino in cui Pantalone paga!...

Troppa crisi vi è nel Paese, perchè altra se ne aggiunga; risolviamo tale crisi nelle fonti primogeniti della vita rialzando la scuola alle alte funzioni che è chiamata a compiere nella società: è l'unico mezzo per salvare e difendere i famosi interessi del Mezzogiorno d'Italia!...

PAOLO MALAFARINA.

Grave lutto a Pianopoli

FIANOPOLI, 1.

Ieri, alle ore 13,30 spegnevasi serenamente, dopo breve malattia la nobile signora D. Annetta Torcia, nata Spina. Donna di virtù elette, madre affettuosa che tutta se stessa dedicò per il bene dei figli. Caritatevole e buona con tutti, lascia un forte retaggio di simpatie e un grande rimpianto in tutto il paese.

I funerali sono riusciti davvero imponenti.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

La Congregazione di Carità a Squillace

SQUILLACE, 1.

Il Consiglio comunale si è finalmente deciso, dopo più d'un anno, ad eleggere i nuovi componenti l'amministrazione della locale Congregazione di Carità: presidente il sig. cav. ing. Raffaele Liperoti, componenti i sigg. cav. dott. Teti Francesco, Chillà Vincenzo, De Filippo Saverio ed il prof. Luigi Massara Costa. Ci evitiamo di far della critica, che sarebbe troppo amara. Vogliamo fortemente sperare che i nuovi amministratori un soffio di vita nuova diano a questa pia Istituzione che da otto lunghi anni agonizza. Essi, come voi, conoscono gli sforzi e l'azione magnifica del cav. dott. Agazio Carnevale ora defunto che l'istituì e la fede e la volontà ferrea del fu Nicola Rhodio e del cav. dott. Agazio Maida poi, perchè prosperasse sempre, e certamente vorranno che essa risorga e funzioni pel decoro del nostro paese e perchè la sua vita è vita della nostra gente povera, e sollievo di tutti i nostri bambini.

La pubblica igiene ad Aidone

AIDONE 28, 2, 922.

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Direzione del «Popolo Romano»,

Nel numero del 19 febbraio di codesto autorevole quotidiano è apparsa una stranissima corrispondenza, che non risponda a verità e che mi riguarda nella qualità di ufficiale sanitario.

Il vostro corrispondente ha voluto darmi carico di certa mia noncuranza del l'igiene paesana, narrando e addebitandomi fatti non veri. Nessun acquedotto è stato espurgato in Aidone, ma è stato solo svuotato il pozzo nero di queste carceri mandamentali per ordine delle autorità superiori. Non ostante la cosa fosse stata fatta all'infuori della mia autorità ho voluto sincerarmi della bontà delle norme impartite e della esecuzione del lavoro. Difatti le materie fecali furono coperte da 30 centimetri di terra, e le strade per cui transitarono i rifiuti furono accuratamente disinfettate. E poichè lo spurgo doveva compiersi di notte, e precisamente dopo le ore 24, per il solo fatto che il lavoro fu una volta iniziato alle 22, questo signor Sindaco elevò regolare verbale di contravvenzione contro l'appaltatore.

Ecco i fatti che il vostro corrispondente avrebbe dovuto bene appurare prima di muovere critica a chiunque, sia pure all'umile sottoscritto.

Dott. Francesco Mazzala.

DALLA SARDEGNA

Veglione di beneficenza nella Maddalena

MADDALENA, 1.

Ottima l'idea, ormai generalizzata, di creare o sfruttare il divertimento a scopo di beneficenza, perchè la questua, antipatica e inefficace anche quando è voluta da una ragione filantropica, non trova più neppure la gioventù goliardica disposta a far buon viso alla malinconia delle ripulse e delle male parole.

Sicuro di passar le ore nel godimento, che viene dalla comunanza delle anime, il pubblico accorse ieri notte, lieto e festevole, alla Sala Verdi come ad un invito d'altri tempi. Come una tappa in lungo cammino è un bisogno, oggi da per tutto un po' di follia carnascialesca a ritemprare lo spirito ai disagi della vita, ma quando torna a vantaggio di un'istituzione benefica, essa acquista la bellezza delle opere buone della carità.

Perciò merita plauso il comitato d'organizzazione, composto del sindaco Pesceddu, dei capitani Mascolo, Rossi, Sini e Tanca, dei tenenti Addis e Ottonello e dei sigg. Bajardo, Dettori e Ragusa; plauso per aver saputo rompere l'apatia consuetudinaria della popolazione, trascinandola in gran parte a darsi bel tempo fin quasi alle quattro di stamane. Fino a quell'ora si protrasse infatti il veglione, dato a beneficio dell'Assistenza Sociale, che ha fatto così un altro passo innanzi, perchè dai biglietti e dalla vendita dei fiori si poterono introitare circa 1200 lire.

Regina dei fiori era la sig.na Margherita Secchi. Nella gara di generosità una camelia fu venduta 14 lire. Ammirevoli le maschere fra cui le sig.ne Cervi, Pina e Olga Ferracciolo, che ebbero in premio un portagioielli, due allacciatovaglioli ed una sveglia. I cotillons furono diretti dal capitano Mascolo, a cui mi pare inutile una parola di lode.

Un numero unico!

TEMPIO, 1.

Dopodomani vedrà la luce nella nostra città un giornaletto umoristico dal titolo assai suggestivo: «Lu jaddu di Carrasciali». Tutti i pettegolezzi regalatici dal carnevale, le facezie e le note pepate, della briosa nostra gioventù ivi troveranno luogo rispondente. A titolo di cronaca riferiamo che la parte di «Jaddu di carrasciali» sarà sostenuta e assai degnamente da Tindaro! Auguri a lui ed il nostro saluto alla forte gioventù che ritrova finalmente l'antico spirito dei nostri padri!

Per la tassa focatico

ARBUS, 1.

Dopo il caso del vicino Comune di Gonnosfanadiga, è stata la volta di questo. L'attuale amministrazione socialista, un po' per sopperire alle esigenze del bilancio, e un po' per attuare le promesse riforme in materia di tasse, aveva fin dallo scorso anno deliberato di elevare le tariffe vigenti per l'applicazione della tassa bestiame e del fuocatico.

Verso i primi del corrente mese fu messa in pubblicazione la matricola di quest'ultima tassa, per l'anno 1921, per la quale i contribuenti ascritti alla prima classe erano portati da 100 a 600 lire, e così in proporzione venivano aumentate le alte classi, mentre le classi operaie erano tassate parte con lire 5 e parte con lire 9.

La classe dei proprietari, e degli abbienti in genere, e quelle dei contadini e dei pastori, ritenendosi eccessivamente aggravate, e trovando che la tassa era stata applicata con troppa sperequazione, si misero subito in agitazione.

Nella notte dal 4 al 5 u. s., ad opera d'ignoti, furono sbarrate con spranghe di ferro le porte del Municipio; e nella mattina seguente una numerosa folla, fra cui notate anche alcune donne, preceduta da due bandiere, percorse le vie del paese gridando: «Fuori l'amministrazione! Vogliamo il delegato!» Una parte dei dimostranti rimase dinnanzi al Palazzo Comunale, le cui porte erano guardate dai carabinieri, e così rimasero finchè venne il commissario.

Infatti la sera del 7, sul tardi, giunsero da Iglesias un delegato di P. S. con dei militi di rinforzo e il rag. Castellani di quella sottoprefettura. Questi conferì a lungo con una rappresentanza dei dimostranti, quindi col sindaco; udì le ragioni degli uni e degli altri; quindi, esortati gli animi alla calma, provvide alla nomina di una commissione di fiducia, la quale rivide, insieme con la Giunta, quella benedetta matricola che aveva suscitato tante proteste. Per effetto di tale revisione molte tassazioni sono state ridotte, per un complessivo ammontare di circa 6000 lire, restando di altrettanto diminuito il gettito della tassa.

Riveduta così la matricola, e dopo aver disposto che le inscrizioni venissero nuovamente notificate ai contribuenti, essendo riuscito, come pare, a ridare la pace agli animi, l'egregio rag. Castellani il 19 dello scorso mese rientrava alla sua sede.

Disservizio postale a Siniscola

SINISCOLA, 1.

Il servizio postale lungo la linea automobilistica Terranova-Nuoro, lascia molto a desiderare. Basti dire che il più delle volte i giornali del continente arrivano con parecchi giorni di ritardo e certi numeri non arrivano nemmeno, e ciò succede soltato ai sigg. abbonati, mentre all'Agenzia giornalaia arrivano a tempo quasi tutti i numeri. Noi non sappiamo spiegarci il perchè di tale disservizio: forse dipende dal fatto che la Satas ogni pochi giorni mette un fattorino nuovo e confonde una stazione con l'altra; ma si dirà: «E l'altra corrispondenza non arriva?» Allora si potrebbe rispondere che è, per noncuranza dei molto signori fattorini automobilistici, i quali non spogliano bene i sacchi della corrispondenza, che ciò accade, perchè non è la prima volta che si è visto portare uno di tali sacchi per qui destinato, a Orosei e magari a Nuoro, e riportarlo poi in ritardo. Non basta che siamo segregati dal resto del mondo civile, per mancanza di vie di comunicazioni per colpa di color che si succedettero in Parlamento, che mai riuscirono ad ottenere un tronco ferroviario che ci allacciasse a Terranova e a Nuoro, linea di vitale importanza per queste ragioni, chè anche i signori fattorini automobilistici ci vogliono segregare ancora di più facendoci restare privi di notizie di oltremare, e quando si hanno, si hanno con parecchi giorni di ritardo.

Provveda l'Autorità Superiore a che tale sconcio sia senz'altro eliminato, e la Direzione della Satas potrebbe fare come per le stazioni ferroviarie, cioè, per ogni stazione automobilistica si faccia scrivere a caratteri cubitali, affinchè i suoi dipendenti possano ben leggere, il nome del paese, e così potrebbero essere in parte eliminati tali inconvenienti, poichè non c'è da meravigliarsi se certi novizi dei luoghi, portino per altra destinazione tutta la corrispondenza. Tale spesa si potrebbe fare col concorso dei comuni interessati.

Un altro inconveniente da eliminare è questo: Quando l'automobile arriva, si ferma distante dalla posta e ciò per risparmiare al signor chauffeur un po' di manovra in più, e i fattorini lasciano la corrispondenza abbandonata in mano a certi ragazzacci che sono pronti, e che ora hanno fatto l'abbonamento, col pericolo che qualche giorno qualcuno si squagli e trafughi la corrispondenza. Non sarebbe bene, come nei luoghi cristiani, che la fermata fosse all'ufficio postale? Si chiede un provvedimento anche in merito a questo inconveniente.

Le strade. — Le strade del popolato lasciano molto a desiderare per la loro manutenzione, come il servizio postale. In certe vie non ci si può passare per nulla a causa delle pozzanghere che si sono formate dopo le ultime piogge che ancora continuano. Nella strada principale viene sparso il pietrischio che era una vera indecenza.

Mi assicurano che il Comune deve fare un prestito per la riparazione totale di tutte le strade, che d'ora in avanti saranno date annualmente in appalto per la loro manutenzione. Speriamo che ciò sia vero e quanto prima, di modo che venga scongiurato il pericolo al povero pedone, di rompersi da un giorno all'altro, l'osso del collo.

La Federazione delle Mutue Bestiame e la legge contro l'abigeato in Sardegna

ORISTANO, 1.

Il 21 corrente si è costituita legalmente la «Federazione delle Mutue di assicurazione del bestiame della provincia di Sassari», con sede in Oristano.

L'assemblea, dopo avere approvato lo statuto della Federazione, ha discusso e votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea costituente della Federazione delle mutue bestiame della prov. di Sassari;

Esaminato il progetto di legge sulla «prevenzione e repressione dell'abigeato in Sardegna» presentato al Parlamento;

Constatato che esso presenta gravi manchevolezze;

Richiamandosi ai deliberati del Congresso di Nuoro del 25 settembre scorso,

Delibera di insistere:

1) perchè venga consacrato nella legge il principio della «assicurazione obbligatoria generale del bestiame in Sardegna» (art. 1 del progetto attuale);

2) perchè venga negato alle mutue il diritto o la facoltà di riassicurare i rischi di furto e di danneggiamento doloso di bestiame (art. 3 del progetto);

3) che venga previsto nella legge il servizio delle ronde armate presso le mutue per la vigilanza del bestiame;

4) che il servizio dell'assicurazione obbligatoria generale venga subito integrato con la riforma del servizio dell'abigeato:

manda ai Deputati politici sardi di far valere tali deliberati in sede di discussione della legge nel Parlamento Nazionale».